

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	16
COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3 ^a Senato)	»	22
COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)	»	23
COMMISSIONI RIUNITE (XII e XIII)	»	33
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	36
GIUSTIZIA (II)	»	41
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	51
DIFESA (IV)	»	54
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	55
FINANZE (VI)	»	56
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	61
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	70

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 4.**

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-Repubblicani: Misto-LD-R.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	<i>Pag.</i>	79
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	85
AFFARI SOCIALI (XII)	»	95
AGRICOLTURA (XIII)	»	100
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	105
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE (AI SENSI DELL'ARTICOLO 14, COMMA 19, DELLA LEGGE 28 NOVEMBRE 2005, N. 246)	»	113
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	116
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA	»	117
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA	»	119
<i>INDICE GENERALE</i>	»	121

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-TER, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO:	
Parere, ai sensi dell'articolo 96-ter comma 3, del Regolamento, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2006/86/CE e 2006/17/CEE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione, nonché per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo, di tessuti e cellule umani (Atto n. 10) (Parere alla Commissione XII) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizione e osservazione</i>)	3
ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:	
Parere, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del Regolamento, sul disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga termini (C. 1496 Governo – Approvato dal Senato) (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizione, osservazioni e raccomandazione</i>)	5
ERRATA CORRIGE	15

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Franco STRADELLA. — Intervengono il relatore per la XII Commissione De Nichilo Rizzoli ed il ministro per i rapporti con il Parlamento Elio Vito.

La seduta comincia alle 14.20.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-TER, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

Parere, ai sensi dell'articolo 96-ter comma 3, del Regolamento, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2006/86/CE e 2006/17/CEE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoc-

caggio e la distribuzione, nonché per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo, di tessuti e cellule umani (Atto n. 10).

(Parere alla Commissione XII).

(*Esame e conclusione – Parere con condizione e osservazione*).

Doris LO MORO, *relatore*, richiama l'attenzione del Comitato sulle vicende che hanno preceduto l'adozione dell'atto sottoposto al parere. In particolare, ricorda che già nel 2004 il Parlamento europeo ed il Consiglio avevano emanato una disciplina concernente le donazioni e l'intero processo di utilizzo di tessuti e cellule umani, contenuta nella direttiva 2004/23/CE, e recepita nell'ordinamento interno solo nel 2007, con il decreto legislativo n. 191. Nel frattempo gli organi comunitari hanno ritenuto di intervenire nuovamente sulla materia, con due direttive

emanate a distanza di breve tempo, i cui contenuti sono certamente vicini, ma comunque distinti, così come formalmente distinti sono i due atti nonché i termini fissati per il loro recepimento nel diritto interno.

Anche per le modalità di attuazione delle due direttive si sono prefigurate due strade separate: la direttiva 2006/86/CE è stata inserita nell'Allegato B della legge comunitaria 2007, la legge n. 34 del 2008, risultando dunque compresa nell'elenco delle direttive per la cui attuazione il Governo ha ricevuto una delega legislativa ai sensi dell'articolo 1 della citata legge n. 34. Viceversa, la direttiva 2006/17/CE non è stata inserita in alcun allegato della legge comunitaria, in quanto per la sua attuazione il Governo aveva prefigurato l'utilizzo di strumenti di carattere amministrativo, inserendola nell'apposito elenco – presentato alla XIV Commissione della Camera nella seduta del 13 luglio 2006 – delle direttive da attuare in via amministrativa, avvalendosi dunque della previsione di cui all'articolo 8, comma 5, della legge n. 11 del 2005 (secondo cui il disegno di legge comunitaria « deve contenere una nota aggiuntiva, aggiornata al 31 dicembre, in cui il Governo ... fornisce l'elenco delle direttive attuate o da attuare in via amministrativa »).

La ricostruzione di queste vicende rende dunque evidente l'impossibilità di procedere al recepimento congiunto, con un unico atto, di entrambe le suddette direttive. Tale circostanza è già emersa nel corso dell'esame presso la Commissione di merito, i cui membri, appartenenti ad entrambi gli schieramenti, hanno promosso la pronuncia del Comitato secondo le procedure previste dal Regolamento. Ma in un certo senso è riconosciuta anche nella relazione illustrativa prodotta dall'Esecutivo, da cui non emergono convincenti spiegazioni sulle ragioni che hanno condotto il Governo a presentare un unico schema di decreto legislativo.

Conclusivamente, pur consapevole del grave ritardo in cui versa lo Stato italiano rispetto all'adempimento dell'obbligo di attuare le direttive comunitarie nel diritto

interno, ritiene che il Comitato non possa esimersi dall'evidenziare nel caso concreto un sostanziale eccesso di delega legislativa che, ove non sanato, rischia di aggravare la posizione di inadempienza dell'Italia nei confronti dell'Unione europea. Con l'occasione, si rileva anche l'esigenza di un coordinamento tra la disciplina residua del presente provvedimento ed il precedente decreto legislativo n. 191 del 2007 che, come ha già avuto modo di rilevare, costituisce attuazione della direttiva comunitaria del 2004 afferente la medesima materia.

Illustra pertanto la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato l'Atto n. 10 e rilevato che esso:

è sottoposto all'attenzione del Comitato in virtù della richiesta, proveniente dalla XII Commissione, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 3;

reca un contenuto ampio, in quanto il campo di applicazione del provvedimento, definito all'articolo 1, comprende gli ambiti normativi trattati nelle due direttive oggetto di attuazione, ovvero le prescrizioni in tema di rintracciabilità, di notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e di prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani (oggetto della direttiva 2006/86/CE), nonché in tema di prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani (oggetto della direttiva 2006/17/CE);

è sottoposto al parere parlamentare in adempimento delle modalità di esercizio della delega legislativa conferita dalla legge comunitaria 2007, segnatamente all'articolo 1, commi 1, 3 e 4, della legge n. 34 del 2008, per il recepimento delle direttive incluse nell'Allegato B, ove è compresa la direttiva 2006/86 ma non anche la direttiva 2006/17/CE; per l'attuazione sul piano interno di questa seconda direttiva, il Governo aveva, infatti, prefi-

gurato l'utilizzo di strumenti di carattere amministrativo, inserendola nell'apposito elenco – presentato alla XIV Commissione della Camera nella seduta del 13 luglio 2006 – delle direttive da attuare in via amministrativa, avvalendosi dunque della previsione di cui all'articolo 8, comma 5, della legge n. 11 del 2005 (secondo cui il disegno di legge comunitaria « deve contenere una nota aggiuntiva, aggiornata al 31 dicembre, in cui il Governo ... fornisce l'elenco delle direttive attuate o da attuare in via amministrativa »);

è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN);

non è corredato della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dall'articolo 16-*bis* del Regolamento, debba essere rispettata la seguente condizione:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

valuti la Commissione l'esigenza di segnalare che dal testo dello schema di decreto legislativo in esame siano espunte quelle disposizioni che – afferendo in via diretta all'attuazione della citata direttiva 2006/17 – esulano dagli oggetti definiti dalla disposizione di delega legislativa (che si riferisce esclusivamente all'attuazione della direttiva 2006/86) e che dunque introducono una disciplina di rango primario relativamente all'attuazione di una direttiva per la quale il Governo aveva prefigurato un'attuazione in via amministrativa.

Il Comitato osserva altresì:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

dovrebbe valutarsi l'opportunità di un coordinamento con il decreto legislativo n. 191 del 2007 – con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2004/23,

sulla definizione delle norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani – per quelle disposizioni del testo in esame i cui contenuti si affiancano ovvero si sovrappongono con quelli del citato decreto n. 191, quali, in particolare, l'articolo 6, in materia di approvvigionamento di tessuti e cellule umani (con riferimento all'articolo 5 del decreto legislativo n. 191), gli articoli 8 e 9, recanti prescrizioni per l'autorizzazione e l'accreditamento degli istituti di tessuti e dei procedimenti di preparazione di tessuti e cellule, con i rispettivi allegati V e VI (con riguardo all'articolo 6 del decreto legislativo n. 191) e l'articolo 14, in materia di rintracciabilità (con riguardo all'articolo 8 del medesimo decreto legislativo n. 191).»

Franco STRADELLA, *presidente*, ringrazia il relatore per l'esauriente illustrazione delle questioni che attengono al provvedimento in esame, auspicando che dalla presenza alla seduta del relatore presso la Commissione di merito possa derivare la dovuta attenzione per le questioni evidenziate nel parere.

Il Comitato approva la proposta di parere.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Parere, ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 1, del Regolamento, sul disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga termini (C. 1496 Governo – Approvato dal Senato).

(Parere alle Commissioni I e V).

(Esame e conclusione – Parere con condizione, osservazioni e raccomandazione).

Antonino LO PRESTI, *relatore*, preannuncia che la proposta di parere che si accinge ad illustrare risulta particolarmente complessa in ragione delle peculiari condizioni che hanno contraddistinto la genesi del testo e delle modalità di produzione normativa che in esso si inverano. L'aspetto che viene sottolineato in premessa della sua proposta di parere è l'evidente eterogeneità del provvedimento, anche in conseguenza del fatto che in esso sono confluiti durante il procedimento di esame al Senato contenuti normativi già presenti in altri due decreti legge, anch'essi presentati presso quel ramo del Parlamento. Inoltre, il decreto-legge in esame risente del ristretto spazio temporale che il Governo ha avuto a disposizione per intervenire in una pluralità di settori, tutti bisognosi di misure urgenti, che si sono incanalate in una pluralità di procedimenti normativi talvolta non perfettamente lineari, determinandosi fenomeni di sovrapposizione tra disposizioni urgenti recate da decreti legge già convertiti in tempi recentissimi o addirittura in corso di esame presso il Parlamento. Tali aspetti sono puntualmente evidenziati nella proposta di parere, alla quale ha apposto una condizione soppressiva del comma 9-*bis* dell'articolo 4, in quanto si incide, su una fonte normativa di rango secondario, circostanza che si pone in contrasto con le esigenze di coerente utilizzo delle fonti normative.

Formula quindi la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 1496 e rilevato che:

reca un contenuto la cui eterogeneità – già presente nell'originaria formulazione dei 4 articoli del testo, recanti interventi sulla compagnia aerea Alitalia (articolo 1, ora soppresso) e sul credito d'imposta nelle aree svantaggiate (articolo 2), nonché ulteriori disposizioni unificate dalla mera finalità di prorogare o differire termini legislativamente previsti (artt. 3 e 4) – si è accentuata durante l'*iter* di conversione

al Senato, a seguito dell'introduzione di ulteriori norme e di ben 9 nuovi articoli, che incidono su distinti settori dell'ordinamento, talvolta con finalità di proroga di termini (articolo 4-*bis*) e di differimento dell'entrata in vigore di disposizioni concernenti pubblico impiego e materia ambientale (4-*quater* e articolo 4-*quinquies*); altri articoli introducono, invece, una nuova disciplina sostanziale in vari settori: sostegno della pesca e delle aree colpite da recenti eventi alluvionali (4-*ter* e articolo 4-*sexies*), Scuola superiore dell'economia e delle finanze (articolo 4-*septies*), emergenza rifiuti in Campania (4-*octies*, 4-*novies* e 4-*decies*), Comuni aventi rilevanti passività nei confronti delle società di gestione dei rifiuti (articolo 4-*bis*, comma 8);

al consueto intervento su termini di prossima scadenza relativi ad ambiti normativi assolutamente disparati – secondo una modalità legislativa che, da tempo, si ripete puntualmente con cadenza annuale o semestrale (con i decreti-legge n. 411 nel 2001, n. 236 nel 2002, n. 147 e n. 355 nel 2003, n. 266 e n. 314 nel 2004, n. 273 nel 2005 n. 173 e n. 300 nel 2006; n. 248 del 2007) – il provvedimento in esame affianca disposizioni sostanziali che, in alcuni casi, riproducono integralmente o con limitate differenze, i contenuti di due decreti legge presentati al Senato e confluiti nel presente decreto-legge (rispettivamente, all'articolo 4-*bis*, ove sono condensati i 14 articoli del decreto legge n. 113 del 2008, ed all'articolo 4-*ter*, che ripropone i 2 articoli del decreto-legge n. 114 del 2008); peraltro, l'articolo 4-*bis*, comma 3, reca anche una deroga ad una previsione contenuta nel decreto-legge n. 112 del 2008, in corso di conversione, mentre una norma del testo originario, riguardante la società Alitalia, è stata soppressa in quanto confluita in altro decreto-legge già convertito (n. 80 del 2008, recante misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo); dalle descritte confluenze in un unico testo di più articolati attualmente vigenti – che originano da distinte delibere del Consiglio dei Ministri e distinti decreti del

Presidente della Repubblica – e dalle ulteriori forme di sovrapposizione normativa cui si è fatto cenno, possono discendere effetti di incertezza sull'individuazione della disciplina concretamente operante nelle materie oggetto di intervento legislativo, nonchè un'alterazione del lineare svolgimento della procedura parlamentare di esame dei disegni di legge di conversione dei decreti legge, come definita a livello costituzionale e specificata negli stessi regolamenti parlamentari;

contiene modifiche a discipline di recentissima introduzione tra cui, in particolare, quella concernente la gestione dei rifiuti in Campania, recata dal decreto-legge n. 90 del 2008, recentemente convertito con la legge 14 luglio 2008, n. 123, su cui incidono, sia con modifiche testuali che in modo implicito, gli articoli 3, comma 8-*quater*, 4-*octies*, 4-*novies* e 4-*decies*;

incide, all'articolo 4, comma 9-*bis*, su una fonte normativa di rango secondario, circostanza che si pone in contrasto con le esigenze di coerente utilizzo delle fonti normative, in quanto si produce l'effetto secondo cui atti non aventi forza di legge presentano un diverso grado di resistenza ad interventi modificativi successivi (punto 3, lettera e) della circolare congiunta dei Presidenti di Camera e Senato e del Presidente del Consiglio del 20 aprile 2001);

non è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN);

non è corredato della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dall'articolo 16-*bis* e 96-*bis* del Regolamento, debba essere rispettata la seguente condizione:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

si sopprima il comma 9-*bis* dell'articolo 4 – ove si modifica l'articolo 7 del regolamento di cui al decreto ministeriale

5 gennaio 2000, n. 59, al fine di consentire un'ulteriore proroga del Presidente del Museo storico della fisica e Centro di studi e ricerche – in quanto l'uso dello strumento della fonte normativa di rango primario non appare congruo in relazione alla finalità di modificare contenuti di provvedimenti di rango subordinato.

Il Comitato osserva altresì quanto segue:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

dovrebbe valutarsi l'opportunità di riformulare come novelle delle norme su cui vanno ad incidere le seguenti disposizioni:

a) l'articolo 4, comma 1, che modifica in modo non testuale il termine previsto dall'articolo 1, comma 359, della legge n. 244 del 2007; al riguardo, dovrebbe altresì esplicitarsi il riferimento al termine del 31 maggio 2008, che non risulta né dal decreto ministeriale 19 aprile 2007, né dall'articolo 1, comma 481, della legge finanziaria 2007, ivi citato;

b) il comma 9 del medesimo articolo 4, che proroga la decorrenza degli articoli 4 e 5 del decreto legislativo n. 21 del 2008 senza però novellare il testo delle relative disposizioni né della norma che ne definisce l'entrata in vigore (ovvero l'articolo 6 del citato decreto n. 21);

c) l'articolo 4-*bis*, comma 4, che proroga i termini per l'istituzione delle province di Barletta-Andria-Trani, Fermo e Monza, intervenendo in maniera non testuale sulle rispettive leggi istitutive;

d) il comma 12 del medesimo articolo 4-*bis*, che dispone in modo non testuale il differimento del termine di entrata in vigore delle disposizioni di cui all'articolo 3, commi 19, 20, 21 e 22, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, relative all'utilizzo di clausole compromissorie nei rapporti contrattuali delle pubbliche amministrazioni;

e) l'articolo 4-ter, comma 8, che differisce i termini di cui all'articolo 2, comma 521, della legge finanziaria per il 2008, come modificati al comma 7 del medesimo articolo 4-ter, limitatamente al comparto della pesca, in materia di sostegno del reddito dei lavoratori e di ammortizzatori sociali;

all'articolo 3, comma 8-bis – che, novellando il terzo comma dell'articolo 15 del d.P.R. n. 642 del 1972, reca una puntuale modifica alla disciplina concernente il pagamento virtuale dell'imposta di bollo – dovrebbe valutarsi l'opportunità di un coordinamento con quanto indicato anche nel quinto comma del citato articolo 15, nel quale viene disciplinata la dichiarazione degli atti e documenti emessi ai fini della liquidazione dell'imposta;

all'articolo 4, comma 2 – che differisce l'entrata in vigore di taluni obblighi posti a carico del datore di lavoro, disposti da norme già entrate in vigore dal 15 maggio 2008 e la cui violazione è assistita dalla previsione di sanzioni amministrative – dovrebbe valutarsi l'opportunità di precisare l'eventuale effetto retroattivo del differimento con riguardo a procedimenti sanzionatori in corso;

all'articolo 4, comma 3 – che interviene a prorogare fino al 30 settembre 2008 per la sola fondazione « Il Vittoriale degli italiani » i termini per l'adozione dei regolamenti previsti dall'articolo 2, comma 634, della legge finanziaria 2008 in funzione di riordino, trasformazione o soppressione e liquidazione di enti ed organismi pubblici statali – dovrebbe valutarsi l'opportunità di un coordinamento con quanto disposto dall'articolo 26 del decreto-legge n. 112 del 2008, che ha introdotto una nuova procedura, destinata a sovrapporsi e ad integrare l'intervento introdotto in materia dalla citata legge finanziaria 2008 (commi da 634 a 636), con riguardo alla soppressione di enti pubblici; peraltro, la disposizione, nella formulazione approvata dalla Camera con votazione fiduciaria nella seduta del 21 luglio scorso (articolo 26, comma 3), prevede tra

l'altro l'abrogazione dell'articolo 2, comma 636 e del relativo Allegato A della legge finanziaria, nonché la proroga ulteriore del termine fino al 31 dicembre 2008;

all'articolo 4, comma 9-quinquies – secondo cui « fermo restando quanto previsto dal comma 24 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è prorogato al 30 settembre 2008 il termine di conservazione nel bilancio delle risorse relative ai contributi statali di cui all'articolo 1, commi 28 e 29, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, che alla data di entrata in vigore del presente decreto siano stati oggetto di revoca e non risultino impegnate » – dovrebbe valutarsi l'opportunità di un coordinamento con l'articolo 13, comma 3-quater, del citato decreto-legge n. 112; tale ultima disposizione, nel testo risultante dall'emendamento Dis. 1.1, oggetto di votazione fiduciaria nella seduta della Camera dello scorso 21 luglio, reintroduce il fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio, già previsto dall'articolo 1, commi 28 e 29, della legge n. 311 del 2004, superandone così l'espressa abrogazione avvenuta, a decorrere dal 1° agosto 2008, con l'articolo 3, comma 24, della legge n. 244 del 2007, richiamato nella disposizione in commento;

all'articolo 4-bis, comma 3 – ove si dispone che « il termine per il completamento delle procedure in corso occorrenti per il reclutamento del personale di magistratura ordinaria è differito al 31 dicembre 2009 » – dovrebbe valutarsi l'opportunità di esplicitare il riferimento alla norma che prevede il termine oggetto della proroga e di chiarire l'effettiva portata dello stesso comma in merito alla nozione di procedure di reclutamento « in corso », precisando se si intenda riferirsi a procedure concorsuali già autorizzate ed effettivamente in corso di svolgimento o ad assunzioni solo programmate;

all'articolo 3, comma 8-quater ed agli articoli 4-octies e 4-novies – ove si interviene nuovamente nella materia della ge-

stione dei rifiuti in Campania – dovrebbe valutarsi l'opportunità di un coordinamento con quanto statuito dal decreto-legge n. 90 del 2008, convertito dalla legge 14 luglio 2008, n. 123 che agli articoli 8-bis, 9, comma 7-bis, e 6-ter, comma 2, reca contenuti simili ma non coincidenti con quelli di cui ai citati articoli 4-octies e 4-novies.

Il Comitato raccomanda altresì quanto segue:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente e sotto il profilo della specificità e omogeneità di contenuto:

si abbia cura di evitare sovrapposizioni normative tra disposizioni presenti in più provvedimenti d'urgenza, conseguenti a modifiche apportate nel corso dei relativi procedimenti di conversione, in quanto tale fenomeno è suscettibile, da un lato, di ingenerare incertezze interpretative relativamente alla disciplina concretamente operante in un dato periodo nelle materie oggetto di intervento legislativo, e dall'altro di compromettere i caratteri di specificità, omogeneità e corrispondenza al titolo del contenuto dei decreti-legge, previsti dall'articolo 15, comma 3, della legge n. 400 del 1988. »

Roberto ZACCARIA sottolinea che la proposta di parere del relatore, pur dando correttamente atto del carattere eterogeneo del provvedimento giunto all'esame del Comitato, non si sofferma in maniera analitica sulla peculiare origine di tale eterogeneità. È questa, peraltro, una caratteristica che connota da tempo i c.d. decreti milleproroghe.

Avuto riguardo proprio al criterio dell'omogeneità legislativamente previsto, ricorda come esso, sulla base della prassi, venga valutato con riferimento ad uno dei seguenti parametri: la materia, la competenza amministrativa, la finalità. Sotto nessuno di questi profili il provvedimento all'esame si presenta omogeneo. Tale anomalia risulta aggravata dalla prassi non

inedita di fondere il contenuto di più provvedimenti d'urgenza in un unico testo. Trattasi di prassi, a suo avviso, sicuramente contraria alla Costituzione, segnatamente agli articoli 72, 77 e 87. Per effetto di questo modo di legiferare, pervengono al Presidente della Repubblica testi che, singolarmente considerati al momento dell'originaria emanazione, sono stati valutati come omogenei dal Capo dello Stato, mentre all'atto della promulgazione della legge di conversione non possono oggettivamente qualificarsi più tali, poiché nel corso dell'iter parlamentare più decreti aventi ambiti normativi oggettivi, materiali e finalistici indubbiamente diversi sono stati aggregati in un unico provvedimento. Tale fenomeno concretizza un surrettizio aggiramento delle funzioni e delle competenze che sono attribuite dalla Costituzione al Presidente della Repubblica.

Pur essendo consapevole che nel caso specifico le indicazioni che proverranno dal Comitato avranno limitate possibilità di essere accolte da parte delle Commissioni di merito o dall'Assemblea, ritiene di dover comunque invitare il rappresentante del Governo a riflettere attentamente sull'attuale linea di politica della produzione normativa relativa alla decretazione d'urgenza che, benché non nuova, sta assumendo nel tempo connotazioni sempre più deteriori. Trattasi di una vera e propria patologia del sistema che, se non affrontata e contrastata ai vari livelli istituzionali, mette a rischio la stessa ragion d'essere del Comitato per la legislazione. Tale anomalo *modus operandi*, tra l'altro, appare in contraddizione con la marcata accelerazione della linea di semplificazione e di snellimento del sistema normativo fatta propria dall'Esecutivo con la disposizione taglia-leggi contenuta nel decreto n. 112 del 2008. Per tali ragioni auspica vivamente, analogamente a quanto verificatosi nella XV legislatura, che il Governo voglia illustrare in un'apposita futura occasione di confronto con il Comitato le proprie valutazioni e gli intendimenti operativi riferiti alla problematica evidenziata.

Lino DUILIO dichiara di condividere le considerazioni del collega Zaccaria e si associa all'invito rivolto al Governo a non sottovalutare quella che si profila ormai come una vera e propria patologia costituzionale.

Franco STRADELLA, *presidente*, reputa utile accedere ad ogni suggerimento volto a intensificare le occasioni di interlocuzione con l'Esecutivo, rilevando peraltro come la presenza del Ministro testimoni l'attenzione verso il lavoro svolto da quest'organo e, in termini generali, nei confronti delle problematiche che attengono alla tecnica ed ai metodi di produzione legislativa.

Elio VITO, *ministro per i rapporti con il Parlamento*, desidera ringraziare preliminarmente il relatore e i membri del Comitato, il cui ruolo reputa particolarmente utile nella prospettiva di un ampio e corretto confronto tra Parlamento e Governo sulle tematiche della qualità della legislazione. Da questo punto di vista sottolinea, infatti, in via generale, come il Comitato operi in vista del perseguimento di obiettivi condivisi dal Governo e al cui raggiungimento l'Esecutivo orienta la propria azione, dichiarandosi fin d'ora disponibile ad un approfondimento di tali tematiche da svolgersi in seno al Comitato.

Entrando quindi nello specifico delle questioni relative al provvedimento in esame desidera offrire al Comitato alcune considerazioni che considera particolarmente utili ai fini di una piena comprensione e valutazione delle caratteristiche che esso presenta, evidenziando come lo sforzo del Governo sia stato quello di contenere al massimo i fattori di eterogeneità e frammentarietà. Sotto questo punto di vista non può non ricordare che il decreto-legge, nella sua configurazione iniziale come licenziata dal Consiglio dei ministri, presentava, in ragione anche del numero di articoli decisamente più limitato rispetto ai precedenti decreti-legge «milleproroghe», un carattere alquanto omogeneo, rispondendo essenzialmente alla finalità di differire termini, relativi anche ad adempimenti fiscali, in scadenza.

Quanto alle ragioni per le quali alcune norme, quali quelle relative all'Alitalia ed in materia di emergenza rifiuti, sono state soppresse da alcuni provvedimenti d'urgenza per essere riportate all'interno di altri, ricorda che tale scelta ha corrisposto ad una preferenza espressa dalle Commissioni parlamentari di merito circa la necessità di procedere ad una trattazione unitaria delle diverse opzioni normative sul campo e che la procedura seguita per consentire questa confluenza si è svolta attraverso il rinvio del provvedimento in Commissione e non attraverso un intervento emendativo del Governo realizzatosi direttamente in Assemblea, con ciò testimoniandosi una chiara volontà di mantenersi nell'alveo delle disposizioni di cui all'articolo 72 della Costituzione. Nella consapevolezza che il procedimento descritto possa non corrispondere all'*optimum* in termini di linearità, sottolinea come esso intendesse comunque rispondere ad un'esigenza di razionalità e di concentrazione delle sedi di discussione su tematiche così rilevanti.

Ribadisce quindi come non sia riconducibile ad iniziative governative un'alterazione del carattere di omogeneità del decreto-legge n. 97, operata essenzialmente per effetto di iniziative emendative di provenienza parlamentare. Al riguardo emerge il diverso grado di rigidità dei criteri di ammissibilità degli emendamenti ai decreti-legge adottati al Senato rispetto a quelli invalsi nella prassi della Camera, manifestandosi in tal modo un'esigenza di armonizzazione delle norme e delle prassi — particolarmente auspicata dal Governo — che consenta di pervenire a valutazioni sostanzialmente omogenee nei due rami del Parlamento.

La confluenza del contenuto dei decreti-legge nn. 113 e 114 nel corpo del decreto-legge in esame non può, peraltro, dirsi il frutto di una decisione d'imperio adottata dal Governo, quanto il risultato di una ponderazione effettuata di concerto con gli organi preposti alla programmazione dei lavori del Senato e tenendo conto dell'effettivo andamento dei lavori parlamentari. Tale confluenza, da una

parte, ha riguardato comunque provvedimenti accomunati dalla stessa finalità o che si presentavano *ab origine* evidentemente omogenei, e dall'altra, non ha determinato una crescita ipertrofica del contenuto del decreto-legge, mantenutosi, invece, entro dimensioni del tutto accettabili se solo si abbia riguardo a precedenti casi di decreti-legge della passata legislatura enormemente sovradimensionatisi nel corso dell'iter parlamentare. Nel corso dell'esame in Assemblea al Senato sono stati poi immessi ulteriori contenuti, per effetto di proposte emendative di provenienza parlamentare.

Passando poi allo specifico dei rilievi evidenziati nella proposta di parere formulata dal relatore, non rinviene elementi di contraddizione, quanto piuttosto di specificazione, tra le disposizioni presenti nel provvedimento e quelle di cui al decreto-legge n. 112. Per quanto riguarda, invece, la disposizione oggetto della condizione proposta, invita il Comitato a valutarla anche in una chiave più ampia di quella connessa ai profili di tecnica legislativa, dal momento che si tratta della disposizione – largamente condivisa – di proroga di una carica di particolare prestigio e rilevanza, anche in considerazione della personalità che la ricopre.

Conclusivamente, nel ribadire che l'intendimento prioritario del Governo è stato quello di limitare la proliferazione del contenuto del decreto-legge n. 97, dichiara la disponibilità del Governo a confrontarsi in modo trasparente ed aperto sulle tematiche della qualità della legislazione, anche attraverso la valutazione di strumenti di indirizzo attinenti, in generale, alla problematica dell'osservanza del carattere dell'omogeneità nei decreti-legge; quanto al seguito dell'esame alla Camera del provvedimento auspica che esso possa avvenire all'insegna delle procedure ordinarie, senza che si ponga la necessità per il Governo di dover ricorrere a strumenti straordinari al fine di conseguire la tempestiva conversione.

Antonino LO PRESTI, *relatore*, rileva come l'intervento del Governo abbia messo

in luce le reali cause di talune disfunzioni che hanno caratterizzato il procedimento di esame del provvedimento. Si tratta, evidentemente, di elementi che non sono in alcun modo imputabili alle responsabilità del Governo, ma che discendono, invece, da scelte che, nella sua autonomia, l'altro ramo del Parlamento ha ritenuto legittimamente di operare. Se da un lato le modalità operative seguite dal Senato non sono certamente sindacabili in questa sede, è pur vero che la Camera tende a mostrare maggiore sensibilità sulle questioni che attengono al corretto uso degli strumenti normativi, come testimonia la stessa istituzione del Comitato per la legislazione operata esclusivamente presso questo ramo del Parlamento. Ritiene che su tali aspetti sia opportuno riflettere, così come non può non tenersi conto di quanto riportato dal rappresentante dell'Esecutivo in ordine alla genesi della disposizione, di carattere peraltro marginale, oggetto della condizione soppressiva.

In considerazione di tali elementi, ritiene di prospettare ai colleghi una riformulazione del parere nel senso di trasformare la suddetta condizione soppressiva in un'osservazione. Ciò, da un lato, consentirebbe di evitare di porre la Commissione di merito di fronte alla responsabilità, ove intenda recepire la condizione posta dal Comitato, di poter determinare la decadenza del decreto. Dall'altro, sarebbe coerente con gli orientamenti consolidati del Comitato e con la sua funzione istituzionale, in quanto siffatta pronuncia si salderebbe alla disponibilità del Governo circa l'adozione di iniziative virtuose presso le due Camere, volte a garantire la massima linearità e correttezza dei procedimenti legislativi relativi ai decreti-legge.

Doris LO MORO desidera preliminarmente ringraziare il rappresentante del Governo per il proficuo contributo offerto al dibattito, che ha consentito di acquisire utili elementi conoscitivi. Segnala tuttavia l'esigenza di evitare, per quanto possibile, di discostarsi dai criteri di giudizio che il Comitato ha affermato in modo costante

nel corso degli anni, soprattutto in riferimento al corretto uso degli strumenti normativi.

Proprio in applicazione di questi consolidati orientamenti, è stata posta una condizione nel parere licenziato sul provvedimento precedentemente esaminato nella seduta odierna. Ritiene che occorra adottare una posizione coerente, anche nel caso di specie, pena lo svilimento del ruolo dell'organo.

Peraltro, è noto che le criticità dei testi legislativi su cui si appuntano le censure del Comitato sono frequentemente il frutto di una volontà politica non interamente ascrivibile alla sola maggioranza, ma conseguente a scelte largamente condivise e talvolta unanimi. E dunque queste censure non possono essere certo interpretate come critiche politiche. Né può affermarsi che il Comitato debba abdicare al proprio ruolo di valutazione tecnica dei provvedimenti quando le circostanze fattuali impongono una rapida conclusione dell'iter di conversione, dal momento che l'organo non esercita poteri vincolanti e le Commissioni possono disattendere eventuali condizioni formulate nel parere del Comitato, essendo loro imposto semplicemente di darne motivazione. Conclusivamente, dichiara di dissentire dall'ipotesi di riformulazione del parere prospettata dal relatore.

Roberto ZACCARIA si associa alle considerazioni svolte dalla collega Lo Moro, evidenziando come già la formulazione originaria della proposta di parere segnalasse in modo piuttosto prudente una situazione di particolare complessità degli intrecci tra le fonti normative, da cui discendono elementi di obiettiva incertezza interpretativa per alcune disposizioni, quali quelle sul reclutamento di docenti universitari ovvero sulla Fondazione « Il Vittoriale degli italiani ». Ritiene, peraltro, che gli elementi di criticità derivanti dalla compresenza di più decreti legge riguardanti la stessa materia – a suo giudizio evitabile con il ricorso da parte del Governo all'iniziativa emendativa – si accentuano anche per via dell'assenza di

un'espressa clausola abrogativa dei decreti legge confluiti nel testo.

Elio VITO, *ministro per i rapporti con il Parlamento*, precisa che il Governo si è trovato nella necessità di adottare disposizioni urgenti immediatamente vigenti, trattandosi, nel caso del decreto-legge n. 113, di termini in scadenza e, nell'altro caso (il decreto-legge n. 114), dell'esigenza di intervenire con misure immediatamente operative nel settore della pesca, in forte difficoltà. Sottolinea peraltro che la necessità di abrogare espressamente i due decreti legge da ultimo citati si sarebbe posta solo nel caso in cui le norme del presente provvedimento avessero avuto contenuti diversi rispetto a quelli dei decreti-legge in questione, mentre non vi è alcuna ragione di farlo quando, come nel caso di specie, vi è assoluta coincidenza di contenuti normativi.

Franco STRADELLA, *presidente*, tenuto conto degli esiti del dibattito, invita il relatore a verificare la possibilità di conservare la condizione concernente l'articolo 4, comma 9-*bis*, precisando che tale rilievo presuppone una valutazione della Commissione sulle concrete circostanze per il suo recepimento, anche in relazione ai tempi disponibili per la conversione del decreto.

Roberto ZACCARIA non ritiene opportuno fare un esplicito riferimento ai tempi disponibili per la conversione del decreto.

Antonino LO PRESTI, *relatore*, aderendo all'invito del Presidente, riformula la proposta di parere nel senso indicato dal Presidente.

« Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge n. 1496 e rilevato che:

reca un contenuto la cui eterogeneità – già presente nell'originaria formulazione dei 4 articoli del testo, recanti interventi sulla compagnia aerea Alitalia (articolo 1, ora soppresso) e sul credito d'imposta nelle aree svantaggiate (articolo 2), nonché

ulteriori disposizioni unificate dalla mera finalità di prorogare o differire termini legislativamente previsti (artt. 3 e 4) – si è accentuata durante l'iter di conversione al Senato, a seguito dell'introduzione di ulteriori norme e di ben 9 nuovi articoli, che incidono su distinti settori dell'ordinamento, talvolta con finalità di proroga di termini (articolo 4-bis) e di differimento dell'entrata in vigore di disposizioni concernenti pubblico impiego e materia ambientale (4-quater e articolo 4-quinquies); altri articoli introducono, invece, una nuova disciplina sostanziale in vari settori: sostegno della pesca e delle aree colpite da recenti eventi alluvionali (4-ter e articolo 4-sexies), Scuola superiore dell'economia e delle finanze (articolo 4-septies), emergenza rifiuti in Campania (4-octies, 4-novies e 4-decies), Comuni aventi rilevanti passività nei confronti delle società di gestione dei rifiuti (articolo 4-bis, comma 8);

al consueto intervento su termini di prossima scadenza relativi ad ambiti normativi assolutamente disparati – secondo una modalità legislativa che, da tempo, si ripete puntualmente con cadenza annuale o semestrale (con i decreti-legge n. 411 nel 2001, n. 236 nel 2002, n. 147 e n. 355 nel 2003, n. 266 e n. 314 nel 2004, n. 273 nel 2005 n. 173 e n. 300 nel 2006; n. 248 del 2007) – il provvedimento in esame affianca disposizioni sostanziali che, in alcuni casi, riproducono integralmente o con limitate differenze, i contenuti di due decreti-legge presentati al Senato e confluiti nel presente decreto-legge (rispettivamente, all'articolo 4-bis, ove sono condensati i 14 articoli del decreto-legge n. 113 del 2008, ed all'articolo 4-ter, che ripropone i 2 articoli del decreto legge n. 114 del 2008); peraltro, l'articolo 4-bis, comma 3, reca anche una deroga ad una previsione contenuta nel decreto-legge n. 112 del 2008, in corso di conversione, mentre una norma del testo originario, riguardante la società Alitalia, è stata soppressa in quanto confluita in altro decreto legge già convertito (n. 80 del 2008, recante misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo); dalle descritte confluenze in un unico

testo di più articolati attualmente vigenti – che originano da distinte delibere del Consiglio dei Ministri e distinti decreti del Presidente della Repubblica – e dalle ulteriori forme di sovrapposizione normativa cui si è fatto cenno, possono discendere effetti di incertezza sull'individuazione della disciplina concretamente operante nelle materie oggetto di intervento legislativo, nonchè un'alterazione del lineare svolgimento della procedura parlamentare di esame dei disegni di legge di conversione dei decreti legge, come definita a livello costituzionale e specificata negli stessi regolamenti parlamentari;

contiene modifiche a discipline di recentissima introduzione tra cui, in particolare, quella concernente la gestione dei rifiuti in Campania, recata dal decreto-legge n. 90 del 2008, recentemente convertito con la legge 14 luglio 2008, n. 123, su cui incidono, sia con modifiche testuali che in modo implicito, gli articoli 3, comma 8-quater, 4-octies, 4-novies e 4-decies;

incide, all'articolo 4, comma 9-bis, su una fonte normativa di rango secondario, circostanza che si pone in contrasto con le esigenze di coerente utilizzo delle fonti normative, in quanto si produce l'effetto secondo cui atti non aventi forza di legge presentano un diverso grado di resistenza ad interventi modificativi successivi (punto 3, lettera e) della circolare congiunta dei Presidenti di Camera e Senato e del Presidente del Consiglio del 20 aprile 2001);

non è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN);

non è corredato della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dall'articolo 16-bis e 96-bis del Regolamento, debba essere rispettata la seguente condizione:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

valutino le Commissioni la soppressione del comma 9-bis dell'articolo 4 – ove

si modifica l'articolo 7 del regolamento di cui al decreto ministeriale 5 gennaio 2000, n. 59, al fine di consentire un'ulteriore proroga del Presidente del Museo storico della fisica e Centro di studi e ricerche – in quanto l'uso dello strumento della fonte normativa di rango primario non appare congruo in relazione alla finalità di modificare contenuti di provvedimenti di rango subordinato.

Il Comitato osserva altresì quanto segue:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

dovrebbe valutarsi l'opportunità di riformulare come novelle delle norme su cui vanno ad incidere le seguenti disposizioni:

f) l'articolo 4, comma 1, che modifica in modo non testuale il termine previsto dall'articolo 1, comma 359, della legge n. 244 del 2007; al riguardo, dovrebbe altresì esplicitarsi il riferimento al termine del 31 maggio 2008, che non risulta né dal decreto ministeriale 19 aprile 2007, né dall'articolo 1, comma 481, della legge finanziaria 2007, ivi citato;

g) il comma 9 del medesimo articolo 4, che proroga la decorrenza degli articoli 4 e 5 del decreto legislativo n. 21 del 2008 senza però novellare il testo delle relative disposizioni né della norma che ne definisce l'entrata in vigore (ovvero l'articolo 6 del citato decreto n. 21);

h) l'articolo 4-bis, comma 4, che proroga i termini per l'istituzione delle province di Barletta-Andria-Trani, Fermo e Monza, intervenendo in maniera non testuale sulle rispettive leggi istitutive;

i) il comma 12 del medesimo articolo 4-bis, che dispone in modo non testuale il differimento del termine di entrata in vigore delle disposizioni di cui all'articolo 3, commi 19, 20, 21 e 22, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, relative all'utilizzo

di clausole compromissorie nei rapporti contrattuali delle pubbliche amministrazioni;

j) l'articolo 4-ter, comma 8, che differisce i termini di cui all'articolo 2, comma 521, della legge finanziaria per il 2008, come modificati al comma 7 del medesimo articolo 4-ter, limitatamente al comparto della pesca, in materia di sostegno del reddito dei lavoratori e di ammortizzatori sociali;

all'articolo 3, comma 8-bis – che, novellando il terzo comma dell'articolo 15 del d.P.R. n. 642 del 1972, reca una puntuale modifica alla disciplina concernente il pagamento virtuale dell'imposta di bollo – dovrebbe valutarsi l'opportunità di un coordinamento con quanto indicato anche nel quinto comma del citato articolo 15, nel quale viene disciplinata la dichiarazione degli atti e documenti emessi ai fini della liquidazione dell'imposta;

all'articolo 4, comma 2 – che differisce l'entrata in vigore di taluni obblighi posti a carico del datore di lavoro, disposti da norme già entrate in vigore dal 15 maggio 2008 e la cui violazione è assistita dalla previsione di sanzioni amministrative – dovrebbe valutarsi l'opportunità di precisare l'eventuale effetto retroattivo del differimento con riguardo a procedimenti sanzionatori in corso;

all'articolo 4, comma 3 – che interviene a prorogare fino al 30 settembre 2008 per la sola fondazione « Il Vittoriale degli italiani » i termini per l'adozione dei regolamenti previsti dall'articolo 2, comma 634, della legge finanziaria 2008 in funzione di riordino, trasformazione o soppressione e liquidazione di enti ed organismi pubblici statali – dovrebbe valutarsi l'opportunità di un coordinamento con quanto disposto dall'articolo 26 del decreto-legge n. 112 del 2008, che ha introdotto una nuova procedura, destinata a sovrapporsi e ad integrare l'intervento introdotto in materia dalla citata legge finanziaria 2008 (commi da 634 a 636), con riguardo alla soppressione di enti pubblici; peraltro, la disposizione, nella formula-

zione approvata dalla Camera con votazione fiduciaria nella seduta del 21 luglio scorso (articolo 26, comma 3), prevede tra l'altro l'abrogazione dell'articolo 2, comma 636 e del relativo Allegato A della legge finanziaria, nonché la proroga ulteriore del termine fino al 31 dicembre 2008;

all'articolo 4, comma 9-*quinqüies* – secondo cui «fermo restando quanto previsto dal comma 24 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è prorogato al 30 settembre 2008 il termine di conservazione nel bilancio delle risorse relative ai contributi statali di cui all'articolo 1, commi 28 e 29, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, che alla data di entrata in vigore del presente decreto siano stati oggetto di revoca e non risultino impegnate» – dovrebbe valutarsi l'opportunità di un coordinamento con l'articolo 13, comma 3-*quater*, del citato decreto-legge n. 112; tale ultima disposizione, nel testo risultante dall'emendamento Dis. 1.1, oggetto di votazione fiduciaria nella seduta della Camera dello scorso 21 luglio, reintroduce il fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio, già previsto dall'articolo 1, commi 28 e 29, della legge n. 311 del 2004, superandone così l'espressa abrogazione avvenuta, a decorrere dal 1° agosto 2008, con l'articolo 3, comma 24, della legge n. 244 del 2007, richiamato nella disposizione in commento;

all'articolo 4-*bis*, comma 3 – ove si dispone che «il termine per il completamento delle procedure in corso occorrenti per il reclutamento del personale di magistratura ordinaria è differito al 31 dicembre 2009» – dovrebbe valutarsi l'opportunità di esplicitare il riferimento alla norma che prevede il termine oggetto della proroga e di chiarire l'effettiva portata dello stesso comma in merito alla nozione di procedure di reclutamento «in corso», precisando se si intenda riferirsi a procedure concorsuali già autorizzate ed effettivamente in corso di svolgimento o ad assunzioni solo programmate;

all'articolo 3, comma 8-*quater* ed agli articoli 4-*octies* e 4-*novies* – ove si interviene nuovamente nella materia della gestione dei rifiuti in Campania – dovrebbe valutarsi l'opportunità di un coordinamento con quanto statuito dal decreto legge n. 90 del 2008, convertito dalla legge 14 luglio 2008, n. 123 che agli articoli 8-*bis*, 9, comma 7-*bis*, e 6-*ter*, comma 2, reca contenuti simili ma non coincidenti con quelli di cui ai citati articoli 4-*octies* e 4-*novies*.

Il Comitato raccomanda altresì quanto segue:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente e sotto il profilo della specificità e omogeneità di contenuto:

si abbia cura di evitare sovrapposizioni normative tra disposizioni presenti in più provvedimenti d'urgenza, conseguenti a modifiche apportate nel corso dei relativi procedimenti di conversione, in quanto tale fenomeno è suscettibile, da un lato, di ingenerare incertezze interpretative relativamente alla disciplina concretamente operante in un dato periodo nelle materie oggetto di intervento legislativo, e dall'altro di compromettere i caratteri di specificità, omogeneità e corrispondenza al titolo del contenuto dei decreti-legge, previsti dall'articolo 15, comma 3, della legge n. 400 del 1988. »

Il Comitato approva la proposta di parere, come da ultimo riformulata.

La seduta termina alle 15.45.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 30 del 9 luglio 2008, a pagina 3, seconda colonna, settima riga, dopo la parola: «*legge*» si intendono aggiunte le seguenti parole: «del decreto-legge».

Conseguentemente, aggiornare l'indice a pag. 3.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

Sui lavori della Giunta	16
ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:	
Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nel procedimento civile a carico del deputato Claudio Scajola, pendente presso il tribunale di Imperia (atto di citazione della CGIL di Imperia) (doc. IV-ter, n. 4) (<i>Esame e conclusione</i>)	17
ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:	
Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nel procedimento civile a carico del deputato Enrico La Loggia, pendente presso il tribunale di Milano (atto di citazione dei dottori Fancelli, Scaldaferrì e Roberti) (doc. IV-ter, n. 3) (<i>Esame e conclusione</i>)	18
Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dal senatore Maurizio Gasparri, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente presso il tribunale di Milano (proc. n. 37972/06 RGNR) (<i>Esame e conclusione</i>)	19
Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dal senatore Maurizio Gasparri, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente presso il tribunale di Roma (proc. n. 42560/06 RGNR) (<i>Esame e conclusione</i>)	19
AVVERTENZA	21

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Pierluigi CASTAGNETTI.

La seduta comincia alle 9.15.

Sui lavori della Giunta.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, riguardo alla discussione sui criteri generali di applicazione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, sottolinea l'importanza della riflessione in corso anche alla luce di recenti esternazioni di esponenti politici che hanno sollevato più d'una perplessità. Si riferisce, in particolare, al senatore Gasparri e al ministro Bossi. Per come ha inteso la sollecitazione del Presidente Fini e dell'Ufficio di presidenza, la Giunta dovrebbe cercare di reperire un solco interpretativo che rafforzi

la credibilità e l'affidabilità del suo orientamento, a tutela delle prerogative parlamentari e del prestigio dell'istituzione. Gli sembra che iniziative mediatiche estemporanee e francamente estremistiche nel lessico e nella gestualità non giovino al lavoro della Giunta, che è così strettamente pertinente al rapporto politica-giustizia. La costante e serena discussione presso la Giunta e la ricerca di motivazioni di volta in volta dirette a ricondurre frasi contestate in giudizio alla funzione parlamentare rischia di essere del tutto frustrata se il costume espressivo della quotidiana dialettica si spinge su un crinale di delegittimazione di altre istituzioni, di offesa di singoli e di contrapposizione pregiudiziale nel rilascio di dichiarazioni troppo spesso irriguardose nell'altrui reputazione.

Teme che un indirizzo della Giunta troppo incline alla concessione dell'insin-

dacabilità finirebbe involontariamente per accreditare un'idea di normalità e di legittimità di questi eccessi. Personalmente crede che invece la Giunta debba mostrare un qualche sussulto di rigore anche per non restare impotente ai margini di un dibattito su un tema che si è imposto all'attenzione dei Presidenti delle Camere che, infatti, sono poi intervenuti. Né si può rimanere insensibili di fronte a una domanda dell'opinione pubblica, la quale continua a mostrare comprensibili segni di diffidenza verso la « casta » dei politici.

Intende queste sue considerazioni come un contributo al dibattito che si svolgerà d'ora innanzi.

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nel procedimento civile a carico del deputato Claudio Scajola, pendente presso il tribunale di Imperia (atto di citazione della CGIL di Imperia) (doc. IV-ter, n. 4).

(Esame e conclusione).

Pierluigi CASTAGNETTI, Presidente, rammenta che il fascicolo di seduta è a disposizione dei colleghi e ricomprende, tra l'altro, la comparsa di risposta del suo difensore e una memoria diretta ai membri della Giunta pervenuta dai legali della CGIL di Imperia.

Antonio LEONE (PdL), *relatore*, espone che la CGIL di Imperia cita per danni Claudio Scajola, proclamato deputato della XV legislatura il 21 aprile 2006, per una dichiarazione riportata da vari quotidiani rivolta al segretario dell'organizzazione sindacale Claudio Porchia. Secondo l'atto di citazione Scajola avrebbe detto: « *Caro signor Porchia non sei il sindaco di Imperia, sei il capo di un gruppo parassitario che non conta un tubo e non prende un voto* ». La polemica in cui questa dichiarazione si cala è relativa al più vasto tema

della destinazione dei bacini portuali liguri e in particolare di quello di Oneglia.

Giova anzitutto rammentare che il tema delle strutture portuali della Liguria è assai risalente, se è vero che anche nel porto di Genova si sono avute soprattutto in anni passati polemiche sul ruolo dei *camalli* capeggiati da Paride Batini. In ordine, più specificamente, al tema di Oneglia, l'8 luglio 2007 si era svolto il congresso di Forza Italia di Imperia e in quel contesto Claudio Scajola, deputato del collegio, aveva sostenuto che l'organizzazione amministrativa e logistica del porto non era sufficientemente tesa a valorizzare le diverse potenzialità della struttura: le commerciali, le pescherecce e le turistiche. Secondo il deputato Scajola potevano essere quindi superate le resistenze burocratiche e sindacali per un più flessibile e funzionale uso dell'approdo di Imperia-Oneglia. Orbene, la CGIL in questo ragionamento estrapola una frase e ne fa un randello con cui reagire alla legittima critica dell'attuale ministro Scajola, ciò che tra l'altro non corrisponde alla reale dinamica del dibattito politico cittadino. È vero infatti che anche altri membri degli enti locali hanno polemizzato con Scajola ma con ben altra proprietà di strumenti e linguaggio. Per esempio il consigliere dei Comunisti italiani Bianchi ha presentato un'interrogazione in consiglio regionale per chiedere il commissariamento del porto (tanto risulta dal quotidiano *Riviera* del 27 luglio 2007). Egli evidentemente non sarà portato a condividere tale iniziativa ma certamente questa gli appare più consona a un corretto dibattito politico e comunque sottolinea il livello e l'attualità politico-parlamentare della polemica in corso tanto da contribuire a inquadrare le dichiarazioni di Scajola nell'ambito del suo mandato elettivo. A conferma di tanto giova citare anche quanto affermato dal segretario cittadino di Forza Italia Ranise, il quale nel prendere le difese di Scajola, ne ha giustamente sottolineato il ruolo di parlamentare strettamente legato al territorio.

Anche Rodolfo Leone, assessore al bilancio del comune di Imperia, ha preso le

difese di Scajola in qualità di *onorevole*, mentre il segretario provinciale dei DS Mannoni, nell'invitare Scajola a limitarsi a svolgere le sue funzioni di presidente *pro tempore* del Comitato parlamentare di controllo sui servizi, implicitamente però ha riconosciuto che egli parlava nella sua più generale veste di parlamentare della Repubblica. Inoltre, non si può qui tacere che le frasi stesse dette dal deputato Scajola difficilmente possono ritenersi esulanti dal legittimo diritto di critica, giacché attribuire a un avversario politico scarsa efficacia sui fenomeni socio-economici locali altro non è che ripercorrere i luoghi retorici della normale dialettica. Invita quindi i membri della Giunta a determinarsi per l'insindacabilità anche alla luce dei criteri generali di applicazione della prerogativa che la Giunta medesima all'unanimità ha approvato in data 18 luglio 2007.

Lorenzo RIA (PD) concorda con il relatore.

Maurizio PANIZ (PdL), preliminarmente, ritiene che le considerazioni svolte in apertura dal Presidente siano sostanzialmente conformi allo spirito del documento approvato nella scorsa legislatura. In tal misura ne può condividere il senso. In secondo luogo, constatato che sul caso in titolo è stato indicato come relatore il collega Leone, vale a dire un deputato del medesimo gruppo, si compiace che il Presidente della Giunta abbia preso atto – su sua sollecitazione – della conseguenza della nuova composizione dell'Assemblea della Camera e che quindi la regola dell'assegnazione delle relazioni a deputati di gruppi diversi da quello dell'interessato è superata dai fatti. Da ultimo, preannunzia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta del relatore.

Aniello FORMISANO (IdV) voterà anch'egli per l'insindacabilità.

La Giunta, all'unanimità, delibera di proporre all'Assemblea che i fatti oggetto del procedimento rientrano nella prerogativa dell'insindacabilità e incarica il de-

putato Antonio Leone di preparare la relazione.

La seduta, sospesa alle 9.45, è ripresa alle 13.45.

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nel procedimento civile a carico del deputato Enrico La Loggia, pendente presso il tribunale di Milano (atto di citazione dei dottori Fancelli, Scaldaferrì e Roberti) (doc. IV-ter, n. 3).

(Esame e conclusione).

Matteo BRIGANDÌ (LNP), *relatore*, espone che il deputato La Loggia eccepisce l'insindacabilità in un giudizio civile intentato in suo confronto dai tre magistrati componenti l'Ufficio elettorale per la circoscrizione Estero per le elezioni politiche del 2006. Costoro si dolgono dell'attribuzione da parte del La Loggia di pretesi brogli e falsità commesse nello spoglio delle schede pervenute dall'estero. Enrico La Loggia ha reso dichiarazioni al *Corriere della Sera* del 18 giugno 2006, nelle quali ha sostenuto di avere le prove che il centro-sinistra avrebbe vinto le consultazioni in virtù di verbali falsificati soprattutto per quanto riguarda lo scrutinio dell'estero. Per la verità, non è chiaro il perché i magistrati che il deputato La Loggia non ha nominato si ritengano l'oggetto delle dichiarazioni del deputato non bastando a ciò il solo fatto che circa due mesi prima (cioè il 27 aprile 2006) un altro deputato – l'on. Elio Vito – avrebbe mostrato in televisione (a *Porta a porta*) il verbale sottoscritto dagli attori. Ritiene in realtà che le dichiarazioni di Enrico La Loggia possano rientrare nella prerogativa dell'insindacabilità in quanto pertinenti a un'ampia polemica politica che ha avuto strascichi giornalistici assai prolungati, relativa all'esito delle elezioni politiche del 2006 che, come tutti ricordano, videro il prevalere del centro-sinistra per un mar-

gine assai risicato e comunque videro la prevalenza al Senato di quello schieramento per l'apporto decisivo dei senatori eletti all'estero. Tanto basta per inquadrare la fattispecie nell'ordinaria dialettica politica e quindi nell'insindacabilità parlamentare. Tanto più che, si ripete, la causa intentata dai magistrati dell'Ufficio elettorale appare pretestuosa a motivo del fatto che nessuno prima d'ora — al di fuori della ristretta cerchia degli « addetti ai lavori » — conosceva il loro nome.

Pierluigi MANTINI (PD) si asterrà.

La Giunta, a maggioranza, delibera di proporre all'Assemblea che i fatti oggetto del procedimento rientrano nella prerogativa dell'insindacabilità e incarica il deputato Matteo Brigandì di preparare la relazione.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dal senatore Maurizio Gasparri, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente presso il tribunale di Milano (proc. n. 37972/06 RGNR).

(Esame e conclusione).

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP), relatore, esposti sinteticamente i termini della vicenda oggetto del procedimento in titolo, propone di dichiarare i fatti relativi insindacabili, come del resto la Giunta nella scorsa legislatura aveva già fatto.

Maurizio PANIZ (PdL) concorda con il relatore.

Matteo BRIGANDÌ (LNP) si associa.

Pierluigi MANTINI (PD), conformemente al voto espresso dalla sua parte politica nella scorsa legislatura e ritenendo le dichiarazioni incriminate complessivamente improntate più all'ironia che all'invettiva personale, concorda con il relatore.

La Giunta, all'unanimità, delibera di proporre all'Assemblea che i fatti oggetto

del procedimento rientrano nella prerogativa dell'insindacabilità e incarica il deputato Luca Rodolfo Paolini di predisporre la relazione.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dal senatore Maurizio Gasparri, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente presso il tribunale di Roma (proc. n. 42560/06 RGNR).

(Esame e conclusione).

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP), relatore, esposti sinteticamente i termini della vicenda oggetto del procedimento in titolo, consistenti in un'intervista al *Messaggero* in cui l'allora deputato Gasparri avrebbe affermato, tra l'altro, che il dottor Woodcock « spara nomi a casaccio » e « si narra che a Potenza ci fosse una liaison tra lui e una magistrata donna » propone di dichiarare i fatti relativi insindacabili, contrariamente a quanto avvenuto presso la Giunta nella scorsa legislatura.

Maurizio PANIZ (PdL) concorda con il relatore, ribadendo le motivazioni addotte nella scorsa legislatura, che risultano dagli atti parlamentari oggi in distribuzione.

Pierluigi MANTINI (PD) deve invece dissentire dagli assunti del relatore. In questo caso non si versa in un episodio di critica legittima e generale di un contesto o di un comportamento, bensì in un addebito preciso e offensivo attinente alla vita privata. Voterà per la sindacabilità.

Donatella FERRANTI (PD) si domanda se tale sola qualità abiliti un membro delle Camere a lasciarsi andare a pubbliche esternazioni che chiunque sul piano della comune convivenza considererebbe degne di una querela. L'odierno senatore Gasparri — peraltro non nuovo a espressioni debordanti — può nutrire comprensibili motivi di fastidio e dissenso dalla condotta del pubblico ministero Woodcock ma ciò non può giustificare uno sfogo personale

del tutto svincolato dall'esercizio delle funzioni parlamentari. Considera umiliante per sé e per gli altri membri della Giunta doversi occupare di simili casi che sono ormai dissonanti che l'alta opinione che bisognerebbe avere del mandato elettivo. Voterà per la sindacabilità.

Giuseppe CONSOLO (PdL), premesso che i parlamentari non possono soffrire gabbie di alcun tipo e sono quindi in « servizio permanente effettivo », sottolinea come la relazione ascritta a Woodcock con un magistrato donna ha un pregnante significato politico e giudiziario giacché lo stesso Gasparri ha avuto cura di precisare che quella persona era adibita a funzioni diverse. Ovvio quindi che egli alludeva alla problematica della separazione delle carriere, materia di persistente attualità parlamentare. Tanto più che in realtà Gasparri riportava una voce corrente (« *si narra* ») e non esprimeva un suo convincimento personale. Voterà per l'insindacabilità.

Marilena SAMPERI (PD) dissente radicalmente da chi l'ha preceduta e invita i presenti a considerare la macroscopica mancanza di un nesso funzionale tra le dichiarazioni oggi in discussione e le funzioni dell'allora deputato Gasparri, anche nell'accezione lata del documento approvato dalla Giunta nella scorsa legislatura.

Matteo BRIGANDÌ (LNP) concorda con il relatore e sottoscrive il contenuto delle dichiarazioni di Maurizio Gasparri oggetto del procedimento. Invita poi i presenti a fargli un esempio di processo penale istruito dal dottor Woodcock e conclusosi con una condanna.

Maurizio PANIZ (PdL), tornando a intervenire, rimarca che la sua odierna posizione è coerente con il documento approvato nell'aprile 2007, giacché in questo caso Gasparri ha legittimamente reagito ad un atto giudiziario persecutorio e arbitrario. Risulta *per tabulas* che il procedimento penale iniziato da Woo-

cock nei confronti del senatore Gasparri aveva il vizio genetico dell'incompetenza territoriale, poi acclarato giudizialmente. L'autorità giudiziaria di Roma, una volta doverosamente investita della questione, ha archiviato il procedimento. Se questo è lo svolgimento dei fatti, il minimo che si possa dire è che il commento di Gasparri è una legittima reazione a un modo subdolo e indiretto di attaccare le sue funzioni di rappresentante del popolo.

Donatella FERRANTI (PD), anch'ella tornando a interloquire, ribatte che per far valere la responsabilità disciplinare dei magistrati esistono canali appositi e non è consentito ai parlamentari dare un esempio di *Far West*.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP), *relatore*, replicando e riprendendo uno spunto del deputato Consolo, osserva che il vocabolo francese *liaison* significa relazione. Manca nell'affermazione incriminata di Gasparri un aggettivo, che invece i deputati del Partito Democratico vogliono leggere a tutti i costi. È più probabile che Gasparri si riferisse a una relazione professionale che non a una amorosa. Ribadisce la sua proposta.

Pierluigi CASTAGNETTI, Presidente, considera doveroso che i parlamentari si astengano da polemiche scurrili e da reazioni scomposte a provocazioni, quand'anche comprensibili. La dignità della funzione parlamentare dovrebbe essere considerata preziosa da tutti.

La Giunta, a maggioranza, delibera di proporre all'Assemblea che i fatti oggetto del procedimento sono insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione e incarica il deputato Paolini di predisporre la relazione.

Donatella FERRANTI (PD) preannunzia la presentazione di una relazione di minoranza.

La seduta termina alle 14.45.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI RESE
DAL PRESIDENTE NELLA SEDUTA DEL 18
GIUGNO 2008*

*ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE
IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ*

*Richiesta di deliberazione in materia di
insindacabilità avanzata da Franco Car-
diello, deputato all'epoca dei fatti, nell'am-
bito di un procedimento penale pendente
presso il tribunale di Salerno (proc.
n. 5191/06 RGNR) (rel. Pionati).*

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) della Camera dei Deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del ministro degli affari esteri sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	22
--	----

AUDIZIONI

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente della III Commissione della Camera dei deputati, Stefano STEFANI. — Interviene il ministro degli affari esteri, Franco Frattini.

La seduta comincia alle 14.50.

Seguito dell'audizione del ministro degli affari esteri sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è assicurata, oltre che mediante la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso, anche attraverso il canale satellitare della Camera dei deputati.

Il ministro Franco FRATTINI replica agli interventi svolti nella seduta precedente.

Intervengono per formulare ulteriori quesiti e osservazioni i senatori Massimo LIVI BACCI (PD) e Sergio DIVINA (LNP), i deputati Margherita BONIVER (PdL), Matteo MECACCI (PD), Roberto ANTONIONE (PdL), Fiamma NIRENSTEIN (PdL), Franco NARDUCCI (PD) ed Enrico PIANETTA (PdL).

Il ministro Franco FRATTINI risponde agli ulteriori quesiti ed osservazioni.

Stefano STEFANI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/68/CE relativa alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale. Atto n. 9 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	23
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalle Commissioni</i>)	31

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente della VI Commissione Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/68/CE relativa alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale.

Atto n. 9.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

Le Commissioni iniziano l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Roberto CASSINELLI (PdL), *relatore per la II Commissione*, rileva come le Commissioni riunite II (Giustizia) e VI (Finanze) siano chiamate ad esprimere il parere al Governo sullo schema di decreto legislativo

recante attuazione della direttiva 2006/68/CE, relativa alla costituzione delle società per azioni, nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale.

Lo schema di decreto è stato predisposto ai sensi della delega legislativa conferita dall'articolo 23 della legge n. 34 del 2008 (legge Comunitaria 2007).

La direttiva 2006/68/CE ha sostanzialmente modificato la previgente disciplina delle azioni proprie contenuta nella cosiddetta « seconda direttiva » 77/91/CEE del Consiglio in materia di diritto societario, con l'obiettivo di semplificare e ridurre, in un'ottica più moderna, i costi amministrativi per le imprese ed i forti vincoli che limitavano la possibilità di acquisto di proprie azioni.

La direttiva consente infatti alle società per azioni di acquistare azioni proprie più agevolmente e con minori restrizioni quantitative, e autorizza altresì gli Stati membri a concedere alle società la possibilità di finanziare l'acquisto di azioni proprie da parte di soggetti terzi, definendo però precise garanzie.

In particolare, la direttiva introduce nella direttiva 77/91/CE i nuovi articoli

10-bis, 10-ter e 23-bis, oltre a modificare gli articoli 11, 19, 20, 23, 27, 32 e 41.

Le modifiche introdotte conferiscono agli Stati membri la facoltà di permettere alle società per azioni, nel caso di assegnazioni di azioni a fronte di conferimenti non in contanti, di non dover ricorrere ad un'apposita valutazione da parte di un esperto indipendente.

Tuttavia, tale facoltà potrà essere prevista solo qualora il valore equo delle azioni sia stato già determinato con riferimento ad una data non anteriore di oltre sei mesi rispetto alla data effettiva del conferimento e qualora la valutazione sia stata già effettuata conformemente ai principi e ai criteri di valutazione generalmente riconosciuti nello Stato membro per il tipo di attività da cui è costituito il conferimento (articolo 10-bis).

Se intervengono fatti nuovi rilevanti che possono modificare sensibilmente il valore equo delle attività alla data effettiva del conferimento, si dovrà invece procedere ad una nuova valutazione su iniziativa e sotto la responsabilità dell'organo di amministrazione o di direzione.

La direttiva garantisce, comunque, il diritto, da parte di uno o più azionisti che detengono una quota complessiva pari ad almeno il 5 per cento del capitale sottoscritto della società, di chiedere una valutazione dell'operazione da parte di un esperto indipendente.

Qualora un conferimento non in contanti sia effettuato senza la relazione di un esperto, entro un mese dalla data effettiva del conferimento dovrà essere pubblicata una dichiarazione contenente determinate informazioni, tra cui una descrizione del conferimento non in contanti in oggetto, il suo valore e l'indicazione della fonte di tale valutazione, nonché una dichiarazione che indichi che non sono intervenuti fatti nuovi in grado di incidere sulla valutazione iniziale (articolo 10-ter).

Secondo la direttiva, gli Stati membri potranno autorizzare una società ad acquisire azioni proprie, o direttamente o tramite una persona che agisca in nome proprio ma per conto di tale società (articolo 19, paragrafo 1). Nella misura in cui

tali acquisizioni saranno autorizzate, gli Stati membri dovranno subordinarle obbligatoriamente ad alcune condizioni, definite nelle lettere a), b) e c) dell'articolo 19, paragrafo 1. In particolare, l'autorizzazione dovrà essere accordata dall'assemblea, che ne determinerà modalità e condizioni, come il numero massimo di azioni da acquisire, il periodo per cui è stata accordata l'autorizzazione (la sua durata massima sarà determinata dalla legislazione nazionale ma, in ogni caso, non potrà essere superiore a 5 anni) e, in caso di acquisizione a titolo oneroso, il corrispettivo minimo e il corrispettivo massimo. Inoltre le acquisizioni, ivi comprese le azioni acquisite in precedenza dalla società e detenute nel suo portafoglio, nonché le azioni acquisite da una persona che agisca in nome proprio ma per conto della società non potranno avere l'effetto di diminuire l'attivo netto al di sotto dell'importo di cui all'articolo 15, paragrafo 1, lettere a) e b), e l'operazione potrà riguardare soltanto azioni interamente liberate.

Gli Stati membri potranno inoltre facoltativamente subordinare le acquisizioni di azioni proprie ad una delle seguenti ulteriori condizioni (numeri da i a v):

che il valore nominale o, in sua assenza, il valore contabile delle azioni acquisite non superino un limite determinato dagli Stati membri (tale limite non potrà tuttavia essere inferiore al 10 per cento del capitale sottoscritto);

che la facoltà della società di acquisire azioni proprie, il numero massimo di azioni da acquisire, il periodo per il quale la facoltà è accordata risultino dallo statuto o dall'atto costitutivo della società;

che la società soddisfi requisiti adeguati in materia di obblighi di comunicazione e di notifica;

che talune società, come stabilito dagli Stati membri, possano essere tenute ad annullare le azioni acquisite, a condizione che un importo equivalente al valore nominale delle azioni annullate sia iscritto in una riserva che non può essere distribuita agli azionisti, eccetto nel caso di riduzione

del capitale sottoscritto; tale riserva può essere utilizzata solo per aumentare il capitale sottoscritto mediante capitalizzazione delle riserve;

che l'acquisizione non pregiudichi la soddisfazione dei diritti dei creditori.

La direttiva stabilisce inoltre che uno Stato membro possa permettere ad una società di anticipare fondi, accordare prestiti o fornire garanzie per l'acquisizione delle sue azioni da parte di un terzo, direttamente o indirettamente, nei limiti delle riserve distribuibili (articolo 23, paragrafo 1).

Tuttavia, al fine di tutelare gli interessi sia degli azionisti sia dei terzi, il ricorso a questa possibilità dovrà essere subordinato a talune garanzie. In particolare, l'organo di amministrazione o di direzione dovrà sottoporre l'operazione all'autorizzazione preventiva dell'assemblea, illustrando, in una relazione scritta, le ragioni dell'operazione, l'interesse che l'operazione presenta per la società, i rischi che essa comporta per la liquidità e la solvibilità della società, nonché il prezzo al quale il terzo acquisirà le azioni. La società dovrà, inoltre, iscrivere nel passivo del bilancio una riserva indisponibile pari all'importo complessivo dell'assistenza finanziaria.

Al fine di potenziare la tutela standardizzata dei creditori in tutta la Comunità, la direttiva prescrive infine che, a seguito della riduzione del capitale di una società per azioni (articolo 32, paragrafo 1), gli Stati membri provvedano affinché i creditori possano rivolgersi all'autorità amministrativa o giudiziaria competente per ottenere adeguate tutele, a condizione che possano dimostrare, in modo credibile, che la riduzione del capitale sottoscritto pregiudichi i loro diritti e che la società non ha fornito loro adeguate tutele.

Il termine per il recepimento della direttiva è fissato al 15 aprile 2008.

Per quanto riguarda il contenuto dello schema di decreto legislativo, evidenzia come le disposizioni di recepimento della direttiva 2006/68/CE siano contenute prevalentemente nell'articolo 1 dello schema,

mentre l'articolo 2 si limita a modificare, con finalità di coordinamento, talune disposizioni di attuazione del codice civile.

In particolare, i commi 1 e 2 dell'articolo 1 recano disposizioni di snellimento e semplificazione in materia di conferimenti di beni e di crediti in sede di costituzione di società.

Il comma 1 modifica parzialmente il riferimento contenuto al numero 2) dell'articolo 2329 del codice civile, il quale elenca le condizioni necessarie per la costituzione della società per azioni.

Rispetto alla formulazione attuale della disposizione, la quale richiede che al fine di costituire una società per azioni siano rispettate – tra l'altro – le previsioni degli articoli 2342 e 2343 del codice civile, relative rispettivamente ai conferimenti ed alla stima dei conferimenti di beni in natura e di crediti, la modifica proposta richiede anche il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2343-ter – introdotto dal comma 2 dell'articolo – relativo ai conferimenti di beni in natura o crediti senza relazione di stima.

Il comma 2 propone l'introduzione nel codice civile degli articoli 2343-ter e 2343-*quater*.

Il nuovo articolo 2343-ter, coerentemente alle previsioni della direttiva 2006/68/CE (in particolare dell'articolo 1, paragrafo 2) stabilisce, al comma primo, che non è richiesta la relazione di stima se i conferimenti sono stati effettuati sotto forma di valori mobiliari o strumenti del mercato monetario ed il valore ad essi attribuito – ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo – è pari o inferiore al prezzo medio ponderato al quale sono stati negoziati su uno o più mercati regolamentati nei sei mesi precedenti il conferimento.

Analogamente, tale relazione non è richiesta ove il valore attribuito ai conferimenti in natura o crediti, diversi da valori mobiliari o strumenti del mercato monetario, corrisponda (secondo comma del nuovo articolo 2343-ter) al valore equo ricavato da un bilancio approvato da non oltre un anno, sottoposto a revisione legale, e a condizione che la relazione del

revisore non esprima rilievi in ordine alla valutazione dei beni oggetto del conferimento, ovvero al valore equo risultante dalla stima, effettuata non oltre sei mesi prima del conferimento, conformemente a principi e criteri generalmente riconosciuti per la valutazione dei beni conferiti; tale stima deve essere effettuato da un soggetto indipendente da quello che effettua il conferimento, così come dalla società, e deve essere in possesso di adeguata e comprovata professionalità; tale soggetto, ai sensi dell'ultimo comma della nuova norma, risponde dei danni causati alla società, ai soci e ai terzi.

In base al nuovo articolo 2343-ter, in luogo della predetta relazione di stima, il soggetto che effettua il conferimento presenta la documentazione da cui risulta il valore del conferimento medesimo, nonché la sussistenza — per i conferimenti in natura che non consistono in valori mobiliari o strumenti del mercato finanziario — dei requisiti richiesti dalla normativa introdotta. Tale documentazione deve essere allegata all'atto costitutivo.

Antonino Salvatore GERMANÀ (PdL), relatore per la VI Commissione, passando ad esaminare il nuovo articolo 2343-*quater*, introdotto dal comma 2 dell'articolo 1, rileva come esso si occupi degli eventuali fatti eccezionali o rilevanti che incidono sulla valutazione dei conferimenti non in denaro.

In tale ambito è previsto che gli amministratori verifichino, entro trenta giorni dall'iscrizione della società, se, nel periodo successivo ai sei mesi sono intervenuti fatti eccezionali che hanno inciso sul prezzo dei valori mobiliari o degli strumenti monetari conferiti, tali da modificare sensibilmente il valore di tali beni alla data effettiva del conferimento; tra tali fattori, analogamente a quanto previsto dalla norma comunitaria, sono annoverate altresì le situazioni di mancanza di liquidità del mercato dei valori o degli strumenti suddetti (articolo 10-*bis*, paragrafo 1, della direttiva 77/91/CEE), ovvero se, successivamente al termine dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio da cui

è stato determinato il *fair value* dei conferimenti (articolo 2343-*bis*, comma 2, lettera a), o successivamente alla data della valutazione dell'esperto indipendente (articolo 2343-*bis*, secondo comma, lettera b), si sono verificati fatti nuovi rilevanti tali da modificare sensibilmente il valore equo dei beni o dei crediti conferiti (articolo 10-*bis*, paragrafi 2 e 3, della direttiva 77/91/CEE).

La verifica ha ad oggetto altresì l'adeguatezza della professionalità ed indipendenza dell'esperto che ha valutato i conferimenti ai sensi del secondo comma 2, lettera b), del nuovo articolo 2343-*bis*.

Rispetto alla normativa europea, la disposizione proposta è diversamente strutturata.

Essa impone infatti (articolo 2343-*quater*, primo comma), che gli amministratori verifichino anzitutto la sussistenza di fatti eccezionali o fatti nuovi che possano incidere sul valore dei conferimenti al fine di un'eventuale nuova valutazione dei conferimenti medesimi, mentre le norme europee richiedono semplicemente (articolo 10-*bis*, commi 1 e 2 della direttiva 77/91/CEE) che la nuova valutazione dei conferimenti si effettui « su iniziativa e sotto la responsabilità dell'organo di amministrazione o di direzione » ove si verifichino fatti nuovi e/o eccezionali potenzialmente incidenti sul valore dei conferimenti medesimi.

Inoltre, il nuovo articolo 2343-*quater*, primo comma, ultimo paragrafo, impone agli organi di amministrazione societaria un'ulteriore verifica, avente ad oggetto l'adeguatezza della professionalità ed indipendenza dell'esperto che ha reso la valutazione in merito ai conferimenti non in denaro.

La Relazione illustrativa spiega tale discrepanza con la « particolare responsabilità dell'organo di amministrazione » prevista dalla direttiva 2006/68/CE « quanto all'accettabilità dei conferimenti in natura non assistiti dalla valutazione di cui all'articolo 10 della Seconda Direttiva » in materia di diritto societario.

Ove sussistano i predetti fatti nuovi o eccezionali, ovvero se non si ritengono

idonei i requisiti di professionalità ed indipendenza dell'esperto, l'articolo 2343-*quater*, secondo comma, richiede una nuova valutazione ai sensi dell'articolo 2343 del codice civile.

Il terzo comma dell'articolo 2343-*quater* prevede, analogamente alle norme europee (nuovo articolo 10-*ter* della direttiva 77/91/CEE) che, qualora non sia necessario operare una nuova valutazione dei conferimenti, gli amministratori depositino presso il registro delle imprese, entro trenta giorni dall'iscrizione della società, le principali informazioni sui conferimenti.

La normativa proposta dispone la inalienabilità delle azioni, che devono restare depositate presso la società, fino all'iscrizione della predetta dichiarazione.

Con riferimento al terzo comma del nuovo articolo 2343-*quater*, la Relazione illustrativa rileva che, nel recepimento della normativa europea, alle disposizioni in materia di pubblicità è stata assegnata funzione di informazione del valore attribuito al bene conferito all'esito della verifica degli amministratori, in assenza di circostanze sopravvenute incidenti sul valore in precedenza assegnato al bene conferiti, e non di mera informazione sul conferimento, ancorché ciò sembri aderire maggiormente alla lettera della direttiva (articolo 10-*ter*).

Sempre a tale proposito rileva inoltre una discrepanza tra la norma proposta e il tenore letterale della direttiva, in merito al termine della pubblicazione delle suddette informazioni: mentre la direttiva stabilisce che essa deve avvenire entro trenta giorni dall'effettiva data del conferimento, ai sensi del terzo comma del nuovo articolo 2343-*quater* essa avviene entro trenta giorni dall'iscrizione della società nel registro delle imprese.

La Relazione illustrativa motiva tale differenza sottolineando come « solo dal momento della costituzione della società il conferimento [...] acquista rilevanza per i terzi ».

Il comma 3 dell'articolo 1 sostituisce il terzo comma dell'articolo 2357 del codice

civile, che reca la norma generale per l'acquisto di azioni proprie da parte della società.

L'attuale formulazione della norma prevede che in nessun caso il valore nominale delle azioni proprie acquistate possa eccedere la decima parte del capitale sociale, tenendosi conto a tal fine anche delle azioni possedute da società controllate.

Con la modifica proposta, la limitazione al valore nominale delle azioni proprie acquistabili, fino ad un decimo del capitale sociale, viene circoscritta alle sole società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, mentre per le altre società non opererà più tale limite, in linea con lo spirito della direttiva.

In tal modo si dà attuazione al principio di delega contenuto nella lettera c) dell'articolo 23, il quale ha previsto che il Governo si dovesse avvalere – con riguardo alle sole società che fanno ricorso al mercato dei capitali di rischio – della facoltà di cui all'articolo 19, paragrafo 1, numero (i), della direttiva 77/91/CEE, come modificato dalla direttiva 2006/68/CE. La delega prevede peraltro l'obbligo di confermare la durata massima di diciotto mesi per detenere le azioni e il limite del 10 per cento del capitale di cui, rispettivamente, ai viginti commi secondo e terzo dell'articolo 2357 del codice civile.

A tale proposito ricorda che la direttiva prevede la facoltà per gli Stati membri di porre ulteriori condizioni per l'acquisto di azioni proprie: tra di esse, quella di prevedere che il valore nominale o – in mancanza di questo – il valore contabile delle azioni acquisite non superi un certo limite, comunque non inferiore al dieci per cento del capitale sottoscritto. La direttiva prevede inoltre che la durata massima del periodo per cui viene accordata l'autorizzazione a detenere azioni proprie sia determinata dalla legislazione nazionale ma che, in ogni caso, non potrà essere superiore a 5 anni.

Il comma 4 sostituisce interamente l'articolo 2358 del codice civile, attuando il principio di delega fissato dalla lettera d) dell'articolo 23 della legge comunitaria

2007, il quale prevede che sia consentito alle società di anticipare fondi, accordare prestiti o fornire garanzie per l'acquisto di azioni proprie da parte di un terzo o per la sottoscrizione, da parte di un terzo, di azioni emesse nel quadro di un aumento di capitale, alle condizioni indicate nell'articolo 23, paragrafo 1, e nell'articolo 23-*bis* della direttiva 77/91/CEE, come modificato dalla direttiva 2006/68/CE, ossia nei limiti delle riserve distribuibili e subordinatamente a garanzie volte a tutelare gli interessi sia degli azionisti sia dei terzi.

Il nuovo primo comma dell'articolo 2358 prevede pertanto, in linea con quanto concesso dalla direttiva, ed innovando rispetto alla disciplina vigente, che sia possibile per la società accordare prestiti e fornire garanzie per l'acquisto o la sottoscrizione di azioni proprie, ma solo ad una serie di condizioni, precisamente definite nei successivi commi dell'articolo stesso.

Le condizioni poste nei successivi commi sono, in sintesi, le seguenti:

l'operazione deve essere preventivamente autorizzata dall'assemblea straordinaria (tale indicazione è conforme alla direttiva);

gli amministratori della società devono redigere una relazione che illustri l'operazione, le condizioni, le ragioni e gli obiettivi che la giustificano, nonché l'interesse ed i rischi per la società, indicando il prezzo al quale il terzo acquisirà le azioni e attestando che essa ha luogo a condizioni di mercato (tale indicazione è conforme alla direttiva);

se le somme o le garanzie fornite sono utilizzate per l'acquisto di azioni proprie l'assemblea autorizza gli amministratori a disporre delle azioni ed il prezzo di acquisto è determinato secondo i criteri generalmente validi in base all'articolo 2437-*ter*, secondo comma e per le società che fanno ricorso al capitale di rischio, secondo il prezzo medio ponderato di negoziazione dei sei mesi precedenti l'assemblea (la direttiva prevede in proposito che l'acquisto avvenga ad un giusto prezzo);

qualora il prestito o la garanzia siano accordate a singoli amministratori della società o della controllante o alla stessa società controllante o a terzi che agiscano per conto degli amministratori, la relazione deve attestare altresì che l'operazione realizza al meglio l'interesse della società (la direttiva, all'articolo 23-*bis*, prevede che in tali casi gli Stati membri assicurino con garanzie adeguate che l'operazione non sia contraria all'interesse della società);

l'importo delle somme impiegate e delle garanzie non può eccedere il limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio, computando anche le azioni proprie acquistate in base all'articolo 2357 (la direttiva prevede che l'importo complessivo dell'assistenza finanziaria non debba comportare una riduzione dell'attivo netto, computando anche l'acquisto ordinario di azioni proprie e che la società iscriva nel passivo una riserva indisponibile pari all'importo complessivo dell'assistenza finanziaria).

Il nuovo articolo 2358 riproduce inoltre gli attuali commi secondo e terzo dell'articolo 2358, mentre il nuovo ultimo comma fa salvo quanto previsto dagli articoli 2391-*bis* (relativo alle operazioni tra parti correlate) e 2501-*bis* (relativo alle ipotesi di della fusione a seguito di acquisizione con indebitamento) del codice civile.

Il comma 5 dell'articolo 1 reca, alle lettere *a*) e *b*), disposizioni che precisano l'ambito applicativo della disciplina proposta.

In particolare, la lettera *a*) rende applicabile la disciplina proposta anche alla sottoscrizione di aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura o di crediti.

La lettera *b*) dispone, sempre in materia di aumenti di capitale sociale mediante conferimenti non in denaro, che la dichiarazione informativa relativa al conferimento (articolo 2343-*quater*) sia allegata all'attestazione relativa all'avvenuta esecuzione dell'aumento del capitale, ai sensi dell'articolo 2444 del codice civile.

Il comma 6 dell'articolo 1 regola l'aumento di capitale delegato liberato mediante conferimenti di beni in natura e di crediti senza relazione di stima, inserendo un nuovo articolo 2440-*bis* nel codice civile.

Nel dettaglio, la disposizione disciplina l'ipotesi di attribuzione agli amministratori della facoltà di adottare le delibere di cui all'articolo 2443, secondo comma, del codice civile (che rimanda all'articolo 2441, quarto e quinto comma del codice civile) ovvero:

la deliberazione di aumento del capitale ed emissione di nuove azioni da liberare mediante conferimenti in natura;

l'esclusione o limitazione del diritto di opzione tramite delibera di aumento di capitale, quando l'interesse della società lo esiga.

In tali ipotesi, ove sia proposto il conferimento di beni in natura o crediti valutati conformemente alle regole comunitarie (di cui all'articolo 2343-*ter*) gli amministratori, espletata la verifica sull'esistenza di fatti nuovi o rilevanti che abbiano inciso sul valore dei beni da conferire, devono depositare – ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese – una dichiarazione recante informazioni sull'entità ed il valore dei conferimenti medesimi (ossia una dichiarazione ai sensi del terzo comma dell'articolo 2343-*quater*), dalla quale risulti la data della delibera dell'aumento di capitale.

Tale dichiarazione è allegata al verbale di deliberazione dell'aumento di capitale.

Entro trenta giorni dall'iscrizione, i soci che rappresentano – e che rappresentavano anche alla data di delibera dell'aumento di capitale – almeno la ventesima parte del capitale sociale nell'ammontare precedente all'aumento possono chiedere la presentazione di una nuova valutazione secondo le norme del codice civile (articolo 2343). Il conferimento non può essere eseguito fino al decorso del predetto termine e, se del caso, alla presentazione della nuova valutazione.

Ove tale nuova valutazione non sia richiesta, agli amministratori è fatto obbligo di deposito, per l'iscrizione nel registro delle imprese, sia l'attestazione relativa all'avvenuta esecuzione dell'aumento del capitale, sia la dichiarazione che non sono intervenuti fatti nuovi o fatti eccezionali potenzialmente incidenti sul valore dei conferimenti non in denaro.

Il comma 7 modifica il secondo comma dell'articolo 2445 del codice civile, in materia di riduzione del capitale sociale.

L'attuale formulazione del secondo comma prevede che la riduzione si debba comunque effettuare con modalità tali che le azioni proprie eventualmente possedute dopo la riduzione non eccedano la decima parte del capitale sociale. La modifica proposta restringe il campo di applicazione di tale norma alle sole società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio (ovvero le società nei confronti delle quali trova applicazione il terzo comma dell'articolo 2357, come novellato).

L'articolo 2 dello schema di decreto, aggiungendo un comma all'articolo 111-*bis* delle disposizioni di attuazione del codice civile, si prefigge di coordinare la disciplina proposta con le disposizioni del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998.

Nel dettaglio la norma proposta prescrive che, ai fini della disciplina dei conferimenti non in denaro proposta dallo schema di decreto legislativo (in particolare, per i fini di cui all'articolo 2343-*ter*), le espressioni « valori mobiliari » e « strumenti del mercato monetario » corrispondano alle definizioni contenute, rispettivamente, all'articolo 1, commi 1-*bis* ed 1-*ter* del predetto decreto legislativo n. 58 del 1998.

Marco CAUSI (PD) suggerisce ai relatori di introdurre nel parere specifiche osservazioni volte a chiarire meglio la portata dei rinvii all'articolo 2343 contenuti nel nuovo articolo 2343-*quater*, secondo comma, secondo periodo, e 2440-*bis*, secondo comma, secondo periodo, i quali prevedono, rispettivamente, che gli

amministratori procedano ad una nuova valutazione sul valore dei beni in natura conferiti, se ritengono sussistenti fatti eccezionali o rilevanti che incidano sulla valutazione, ovvero se ritengono non idonei i requisiti di professionalità e indipendenza dell'esperto che ha svolto la valutazione, e che una minoranza qualificata degli azionisti possa richiedere la valutazione sui beni in natura e sui crediti conferiti ai fini dell'aumento di capitale delegato.

Rileva infatti come da tali rinvii debba essere escluso il terzo comma del citato articolo 2343, il quale contempla un controllo degli amministratori sulle valutazioni contenute nella relazione giurata sui conferimenti stessi, al fine di realizzare un migliore coordinamento tra le diverse previsioni in materia ed evitando inutili duplicazioni dei controlli, successive alle ulteriori valutazioni sui beni conferiti previste dalle disposizioni richiamate.

Manlio CONTENUTO (Pdl) suggerisce ai relatori l'opportunità di inserire nella proposta di parere un rilievo circa la necessità che il Governo approfondisca il rapporto tra le previsioni in materia di relazione di stima dei conferimenti di beni in natura e di crediti, di cui all'articolo 2343 del codice civile, e le norme in materia di valutazione dei conferimenti in natura recate dal nuovo articolo 2343-ter, in particolare chiarendo i requisiti delle valutazioni previste nelle due disposizioni e coordinando tra loro le rispettive previsioni.

Sottolinea infatti il rischio di talune incongruenze tra le due disposizioni, in

particolare per quanto riguarda le caratteristiche dell'esperto, che secondo il nuovo articolo 2343-ter deve essere indipendente, laddove l'articolo 2343 non fa riferimento a tale caratteristica, nonché circa la natura giurata della valutazione, prevista dall'articolo 2343 e non menzionata dall'articolo 2343-ter, sottolineando come tali discrepanze possano comportare seri problemi applicativi e notevole contenzioso, anche in considerazione del fatto che l'esperto il quale redige la valutazione ai sensi dell'articolo 2343-ter, risponde, secondo il quarto comma di tale disposizione, dei danni causati alla società, ai soci ed ai terzi, senza peraltro che siano definiti i relativi profili di responsabilità.

Roberto CASSINELLI (Pdl), *relatore per la II Commissione*, alla luce degli elementi emersi nel corso del dibattito, ed anche a nome del relatore per la VI Commissione, Germanà, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

Manlio CONTENUTO (Pdl) esprime taluni dubbi in merito all'osservazione di cui alla lettera b) della proposta di parere dei relatori, rilevando come possa risultare problematico circoscrivere la possibilità di redigere la valutazione di cui all'articolo 2343-ter ai soli soggetti iscritti nel registro dei revisori dei conti.

Le Commissioni approvano la proposta di parere formulata dai relatori.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/68/CE, relativa alla costituzione delle società per azioni, nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale (Atto n. 9).

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI

Le Commissioni riunite II (Giustizia) e VI (Finanze) della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/68/CE, relativa alla costituzione delle società per azioni, nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale (Atto n. 9);

evidenziato come la direttiva 2006/68/CE, di cui si dispone il recepimento nell'ordinamento italiano, abbia modificato la previgente disciplina delle azioni proprie contenuta nella direttiva 77/91/CEE del Consiglio in materia di diritto societario, con l'obiettivo di semplificare e ridurre i costi amministrativi per le imprese ed attenuare i forti vincoli che limitavano la possibilità di acquisto di azioni proprie, in un quadro di tutela dei diritti degli azionisti e dei creditori della società;

sottolineata l'esigenza di procedere tempestivamente all'adeguamento del diritto interno ai contenuti della predetta direttiva 2006/68/CE, il cui termine di recepimento è scaduto il 15 aprile 2008;

rilevato come lo schema di decreto, nell'introdurre un nuovo articolo 2343-*quater* del codice civile, il quale impone, al primo comma, che gli amministratori verificano anzitutto la sussistenza di fatti eccezionali o fatti nuovi che possano incidere sul valore dei conferimenti al fine di un'eventuale nuova valutazione dei conferimenti medesimi, procedendo in tal caso ad una nuova valutazione, risulti opportunamente più rigoroso del dettato

letterale della direttiva, la quale richiede semplicemente, all'articolo 10-*bis*, paragrafo 1, della direttiva 77/91/CEE, come novellata dalla direttiva 2006/68/CE, che la nuova valutazione dei conferimenti si effettui «su iniziativa e sotto la responsabilità dell'organo di amministrazione o di direzione», qualora si verificano fatti eccezionali potenzialmente incidenti sul valore dei conferimenti medesimi;

evidenziato inoltre come il terzo comma del nuovo articolo 2343-*quater* preveda il deposito presso l'ufficio del registro delle imprese di una dichiarazione degli amministratori circa il valore attribuito al bene conferito all'esito della verifica degli amministratori stessi, in assenza di circostanze sopravvenute incidenti sul valore in precedenza assegnato al bene stesso, introducendo anche in tal caso una previsione più puntuale di quella di cui all'articolo 10-*ter* della direttiva 77/91/CEE, come novellato dalla direttiva 2006/68/CE, il quale prevede genericamente la pubblicazione di una dichiarazione contenente tali informazioni,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di approfondire il rapporto tra le previsioni in materia di relazione di stima dei conferimenti di beni in natura e di crediti, di cui all'articolo 2343 del codice civile, e le norme in materia di valutazione dei con-

ferimenti in natura recate dal nuovo articolo 2343-*ter*, introdotto dall'articolo 1, comma 2, dello schema di decreto legislativo, in particolare chiarendo i requisiti delle valutazioni previste nelle due disposizioni e coordinando tra loro le rispettive previsioni;

b) valuti il Governo l'opportunità di prevedere che la valutazione di cui all'articolo 2343-*ter*, secondo comma, lettera *b)*, sia svolta da un esperto, indipendente da chi effettua il conferimento e dalla società ed iscritto nel registro dei revisori dei conti, al fine di assicurare la migliore congruenza della disposizione con il dettato dell'articolo 10-*bis*, paragrafo 2, della direttiva 77/91/CEE, come novellata dalla direttiva 2006/68/CE, il quale dispone che la valutazione sia effettuata da « un esperto indipendente abilitato »;

c) con riferimento al nuovo articolo 2343-*quater*, secondo comma, secondo periodo, introdotto dall'articolo 1, comma 2, lettera *b)*, dello schema di decreto, il quale prevede che gli amministratori procedono ad una nuova valutazione sul valore dei beni in natura conferiti se ritengono sussistenti fatti eccezionali o rilevanti che incidano sulla valutazione, ovvero se ritengono non idonei i requisiti di professionalità e indipendenza dell'esperto che ha svolto la valutazione, valuti il Governo l'opportunità di chiarire la portata del rinvio, ivi contenuto, alle norme dell'articolo 2343, specificando che tale rinvio non

si estende al terzo comma del medesimo articolo 2343, il quale contempla un controllo degli amministratori sulle valutazioni contenute nella relazione giurata sui conferimenti stessi;

d) con riferimento al nuovo articolo 2440-*bis*, secondo comma, secondo periodo, introdotto dall'articolo 1, comma 6, dello schema di decreto, il quale prevede la possibilità che una minoranza qualificata degli azionisti può richiedere la valutazione sui beni in natura e sui crediti conferiti ai fini dell'aumento di capitale delegato, valuti il Governo l'opportunità di chiarire la portata del rinvio, ivi contenuto, alle norme dell'articolo 2343, specificando che tale rinvio non si estende al terzo comma del medesimo articolo 2343, il quale contempla un controllo degli amministratori sulle valutazioni contenute nella relazione giurata sui conferimenti stessi;

e) valuti il Governo l'opportunità di inserire, al primo periodo del secondo comma del nuovo articolo 2343-*quater*, dopo le parole: « lettera *b)* » le seguenti: « del secondo comma », per ragioni di migliore formulazione della disposizione;

f) valuti il Governo l'opportunità di correggere, al secondo comma del nuovo articolo 2343-*quater*, il riferimento al « comma precedente » con quello al « primo comma », per ragioni di migliore formulazione tecnica della disposizione.

COMMISSIONI RIUNITE

XII (Affari sociali) e XIII (Agricoltura)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alla prevenzione e lotta alle malattie in acquacoltura. Atto n. 11 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento – Parere favorevole con osservazioni</i>)	33
ALLEGATO (<i>Proposta di parere dei relatori approvato dalle Commissioni riunite</i>)	34

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente della XIII Commissione, Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Francesca Martini.

La seduta comincia alle 11.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alla prevenzione e lotta alle malattie in acquacoltura.

Atto n. 11.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento – Parere favorevole con osservazioni).

Le Commissioni riunite proseguono lo schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 22 luglio 2008.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che è stata disposta la convocazione delle Commissioni, in quanto in Assemblea stanno avendo luogo le dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno riferiti al disegno di legge n. 1386.

Sospende quindi la seduta fino al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

La seduta, sospesa alle 11.05, è ripresa alle 14.15.

Luca BELLOTTI (PdL), *relatore per la XIII Commissione*, illustra, anche a nome del relatore per la XII Commissione, onorevole Mancuso, una proposta di parere favorevole con osservazioni (*v. allegato 1*), precisando che alcune di esse sono di carattere formale, mentre altre recepiscono istanze provenienti dagli operatori del settore o sono in ogni caso dirette ad assicurare la massima semplificazione della nuova disciplina normativa.

Il sottosegretario Francesca MARTINI dichiara di condividere la proposta dei relatori.

Le Commissioni riunite approvano infine la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dai relatori.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alla prevenzione e lotta alle malattie in acquacoltura (Atto n. 11).

**PROPOSTA DI PARERE DEI RELATORI APPROVATA
DALLE COMMISSIONI RIUNITE**

Le Commissioni riunite XII (Affari sociali) e XIII (Agricoltura),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie (Atto n. 11);

considerata l'opportunità di regolamentare la detenzione ed il commercio delle specie ittiche ornamentali, anche con un ulteriore specifico provvedimento normativo che sani le attuali lacune legislative, al fine di separare gli aspetti sanitari dai temi trattati nella direttiva oggetto dello schema di decreto in esame: infatti, le problematiche relative alle importazioni, al commercio all'ingrosso e al dettaglio, al trasporto e alla detenzione e vendita di pesci ed invertebrati ornamentali richiedono il parere e il confronto con gli esperti della filiera, nell'assoluta salvaguardia del benessere animale;

visto il parere espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, di cui si condividono le proposte emendative;

esprimono

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

all'articolo 2, comma 1, lettera *b*), siano aggiunte, al termine, le seguenti

parole: « ivi compresi gli animali acquatici raccolti o catturati in impianti estensivi in acque dolci, marine o salmastre ove non siano effettuate semine o immissioni in vista della loro introduzione immediata nella catena alimentare »;

all'articolo 3, comma 1, lettera *b*), le parole: « uova e sperma o gameti » siano sostituite con le seguenti: « gameti: uova e sperma »;

all'articolo 3, comma 1, lettera *e*), il numero 1) sia sostituito con il seguente: « 1) i pesci appartenenti alla superclasse *agnatha* (classe: *petromyzontiformes*) ed alla superclasse *gnathostomata* (classe: *chondrichtyes* e *osteichthyes*);

all'articolo 3, comma 1, la lettera *p*) sia sostituita con la seguente: « *p*) laghetti di pesca sportiva: gli stagni o altri impianti, in cui la popolazione è mantenuta a puri scopi di pesca ricreativa mediante immissione di animali d'acquacoltura »;

all'articolo 3, comma 1, lettera *q*), la definizione di « zona di stabulazione » sia modificata, tenendo conto che si tratta di una zona che è anche di acclimatamento o quarantena per gli organismi di nuova immissione nell'impianto di destinazione oltre che zona di allevamento dei molluschi;

con riferimento agli articoli 4 e 6, si raccomanda di semplificare al massimo la disciplina relativa all'autorizzazione e alla registrazione delle imprese di acquacoltura, degli stabilimenti di lavorazione e dei laghetti di pesca sportiva;

sia valutata l'opportunità di inserire all'articolo 4 un riferimento alle direttive relative al benessere animale in attività di acquacoltura ed alla protezione negli allevamenti (direttive 98/58/CE e 2000/50/CE, recepite dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146);

all'articolo 5, comma 2, la parola: « registrate » sia sostituita con la seguente: « inserite »;

all'articolo 9, comma 4, la parola: « rintracciamento » sia sostituita con la seguente: « rintracciabilità »;

all'articolo 14, recante le norme di prevenzione sanitaria nelle operazioni di trasporto, il trasportatore sia individuato

quale soggetto responsabile dell'applicazione delle misure ivi previste;

all'articolo 26, la parola: « denuncia » sia sostituita con la seguente: « notifica », in coerenza con la terminologia utilizzata nella direttiva 2006/88/CE;

all'articolo 56, per individuare i soggetti passibili di sanzioni per la violazione degli obblighi ivi indicati si utilizzino le parole: « chiunque violi »;

sia valutata l'opportunità di inserire, nell'allegato IV, nella tabella delle malattie non esotiche, le specie di pesci: *dicentrarchus labrax* (spigola) e *sparus aurata* (orata), maggiormente allevate in Europa e soprattutto nei Paesi del bacino mediterraneo.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. C. 1406, approvato, in un testo unificato, dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (testo base), C. 528 Vitali, C. 639 Burtone e C. 820 Angela Napoli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	36
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	40
Istituzione del « Giorno della memoria dei militari italiani caduti per la pace ». C. 139 Ascierio e C. 549 Bertolini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	39

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Alfredo Mantovano.

La seduta comincia alle 14.05.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.

C. 1406, approvato, in un testo unificato, dalla 1^a Commissione permanente del Senato (testo base), C. 528 Vitali, C. 639 Burtone e C. 820 Angela Napoli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 luglio 2008.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che la Commissione deve procedere all'esame degli emendamenti presentati al testo base. Avverte, quindi, che la relatrice, deputato Amici, ha presentato gli emen-

damenti 2.3 e 4.1 (*vedi allegato*) volti a risolvere, rispettivamente, il problema rappresentato dalla lesione allo *status* di parlamentare che deriverebbe dal prevedere restrizioni per l'individuazione dei componenti della Commissione antimafia e il problema del raccordo del provvedimento in esame con la nuova disciplina in materia di segreto di Stato introdotta dalla legge n. 124 del 2007, di riforma dei servizi di informazione per la sicurezza. Invita, quindi, i presentatori degli emendamenti Tassone 1.1 e 2.1 e Santelli 2.2 a ritirarli.

Mario TASSONE (UdC) chiede alla relatrice di pronunciarsi sugli emendamenti presentati e di chiarire le finalità dei propri emendamenti.

Sesa AMICI (PD) invita al ritiro dell'emendamento Tassone 1.1, ritenendo eccessivo che la Commissione antimafia riferisca al Parlamento ogni tre mesi, atteso che il problema non sta nella frequenza con cui essa riferisce sui propri lavori, ma nell'attenzione prestata dalla politica alle sue relazioni: in altre parole, più che di

relazioni trimestrali, c'è bisogno che i gruppi si facciano carico di promuovere un dibattito parlamentare sulle relazioni. Suggestisce, quindi, al deputato Tassone di valutare l'ipotesi di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno da presentare in Assemblea o, se si procederà in sede legislativa, in Commissione, per sollevare la questione.

Parimenti, invita al ritiro dell'emendamento Tassone 2.1, ritenendo che una diminuzione del numero dei componenti della Commissione antimafia potrebbe essere equivocata nel senso di un allentamento dell'attenzione dello Stato al fenomeno della mafia.

Quanto all'emendamento Santelli 2.2, premesso che la natura peculiare della Commissione antimafia impone una certa attenzione nella scelta dei suoi componenti da parte dei gruppi e dei Presidenti delle Camere, ritiene non si possa però ignorare la questione posta dalla II Commissione nel suo parere, ancorché in forma di osservazione. Ha pertanto presentato l'emendamento 2.3 con l'intento di salvaguardare lo *status* del parlamentare, comunque evidenziando la necessità di una assunzione di responsabilità politica nella designazione dei componenti della Commissione antimafia. Per tale ragione invita al ritiro dell'emendamento Santelli 2.2 e all'approvazione del suo emendamento 2.3.

Quanto infine all'emendamento 4.1 da lei presentato, chiarisce che esso mira a mantenere alla Commissione antimafia la sua natura di Commissione d'inchiesta, dotata quindi degli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, salvaguardando però nel contempo quanto stabilito in materia di segreto di Stato dalla recente legge di riforma dei servizi di informazione e del segreto di Stato (legge n. 124 del 2007).

Quindi, anche in considerazione dell'esigenza di procedere quanto prima all'istituzione della nuova Commissione antimafia, invita all'approvazione degli emendamenti da lei presentati, che sono il risultato di una mediazione e un punto di equilibrio intervenuto tra i gruppi.

Mario TASSONE (UdC) sottolinea che il suo emendamento 1.1 intende sollevare esattamente la stessa questione posta dalla relatrice, vale a dire quella della ragion d'essere e del ruolo delle relazioni della Commissione antimafia, le quali, per lo più, non hanno fino ad oggi riscosso la necessaria attenzione da parte del Governo e del Parlamento.

Quanto all'emendamento 2.1, ribadisce che cinquanta componenti sono, a suo giudizio, troppi, anche considerato che solo pochi seguono assiduamente i lavori, e che una riduzione numerica gioverebbe alla dignità e all'efficienza della Commissione.

Per quanto riguarda invece i criteri di scelta dei componenti della Commissione, premesso che il testo approvato dal Senato rappresenta, a suo parere, una forzatura non condivisibile, atteso che il codice di autoregolamentazione cui fa riferimento è nato come atto di indirizzo rivolto ai partiti in occasione di una specifica tornata elettorale amministrativa, esprime però perplessità anche sulla soluzione individuata dalla relatrice con l'emendamento 2.3, che a suo giudizio interviene sulla forma, ma non sulla sostanza del problema della lesione dello *status* di parlamentare, e in più può dar luogo a situazioni imbarazzanti.

Quanto, infine, all'emendamento 4.1 della relatrice, invita quest'ultima a ritirarlo, non ritenendone trasparenti le finalità e potendosi ingenerare il sospetto che si intenda depotenziare la Commissione d'inchiesta.

Jole SANTELLI (Pdl), ribadito di non condividere il testo approvato dal Senato, in quanto crea una differenziazione tra parlamentari sotto il profilo della nominabilità a componente della Commissione antimafia, prende atto che l'emendamento 2.3 della relatrice permette di evitare una contrapposizione frontale sul punto con il Senato e di approvare quindi il provvedimento in tempi celeri. Ritira pertanto il proprio emendamento 2.2, esprimendo però l'auspicio che la formulazione prospettata dalla relatrice non finisca con il costituire un pericoloso precedente nel

senso della differenziazione tra parlamentari.

Mario TASSONE (UdC) si dichiara disponibile a ritirare l'emendamento 1.1, per eventualmente trasformarlo in ordine del giorno. Insiste invece per la votazione dell'emendamento 2.1.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO si rimette alla Commissione sugli emendamenti, osservando però che il Governo non potrebbe essere destinatario di un ordine del giorno che riguardi profili organizzativi dell'attività parlamentare, quali quelli inerenti alle relazioni della Commissione antimafia al Parlamento. Quanto al resto, valuta favorevolmente il lavoro della relatrice: l'emendamento 2.3 individua una formulazione normativa che, senza intaccare lo *status* del parlamentare, chiama i gruppi e i Presidenti delle Camere ad una responsabile valutazione di opportunità nella scelta dei componenti la Commissione. Quanto all'emendamento 4.1 della relatrice, ritiene che esso rechi una correzione opportuna attesa l'esistenza della nuova disciplina del segreto di Stato. Auspica quindi la rapida approvazione del provvedimento affinché il Governo possa avere al più presto un interlocutore importante come la Commissione antimafia nell'affrontare le questioni della sicurezza con particolare riguardo ai profili della criminalità organizzata di tipo mafioso.

Mario TASSONE (UdC) ritiene che il Governo potrebbe invece accogliere un ordine del giorno che lo impegnasse a promuovere un dibattito sulle relazioni della Commissione antimafia. In ogni caso, riterrebbe opportuno far riferimento, nel testo del provvedimento, alla necessità che le relazioni della Commissione antimafia non cadano nel vuoto ma suscitino una discussione. Chiede pertanto che anche l'emendamento 1.1 sia posto in votazione.

Carlo COSTANTINI (IdV) esprime apprezzamento per lo sforzo fatto dalla relatrice per risolvere la questione della

lesione dello *status* del parlamentare. Tuttavia, per quanto il meccanismo da lei individuato tenda ad assicurare la trasparenza e a mettere l'opinione pubblica in condizione di conoscere il profilo dei componenti della Commissione antimafia, ritiene preferibile il testo approvato dal Senato, che peraltro non pone un vincolo assoluto, dal momento che si limita a prevedere che nella nomina dei componenti della Commissione si tenga conto « anche » del codice di autoregolamentazione. Tra l'altro, ritiene inutile prevedere una autocertificazione dal momento che non si prevede poi alcuna sanzione, né penale né di decadenza dalla carica di componente della Commissione, in caso di dichiarazioni mendaci.

Quanto, invece, all'emendamento 4.1 della relatrice, esprime perplessità rilevando come esso tenda a superare un dispositivo, quello della non opponibilità del segreto di Stato alla Commissione antimafia, che, a quanto gli risulta, è sempre stato previsto nelle leggi istitutive della Commissione di inchiesta fin dalla XI legislatura.

La Commissione respinge l'emendamento Tassone 1.1.

Pierguido VANALLI (LNP), intervenendo per dichiarazione di voto sull'emendamento 2.1, precisa che voterà contro di esso, in consonanza col suo gruppo, ma concorda sul fatto che cinquanta componenti per la Commissione siano troppi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Tassone 2.1 e approva gli emendamenti 2.3 e 4.1 della relatrice.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che il nuovo testo, come risultante dall'approvazione degli emendamenti, sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva, precisando che, in caso di pareri favorevoli, saranno maturate tutte le condizioni per la richiesta di trasferimento del provvedimento alla sede legislativa, per cui procederà ad inoltrare tale

richiesta alla Presidenza della Camera. Nel caso in cui l'Assemblea consenta al trasferimento di sede, la Commissione tornerà a convocarsi sul provvedimento nella giornata di domani direttamente in sede legislativa.

Istituzione del «Giorno della memoria dei militari italiani caduti per la pace».

C. 139 Ascierto e C. 549 Bertolini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 luglio 2008.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che il rappresentante del Governo ha posto ieri una questione in relazione al provvedimento in esame e chiede al relatore se

sia già ora in condizione di esprimere la propria valutazione al riguardo.

Pietro LAFFRANCO (PdL), *relatore*, si riserva di affrontare la questione in un secondo momento, dopo aver concluso gli approfondimenti in corso con i presentatori delle proposte di legge in titolo.

Raffaele VOLPI (LNP), premesso che le proposte di legge in esame sono senz'altro condivisibili, le ritiene tuttavia limitative, nella misura in cui fanno riferimento ai soli militari caduti per la pace e non anche ai civili che operano con associazioni di volontariato nei teatri di guerra.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere (C. 1406 ed abb.).

EMENDAMENTI

ART. 1.

Al comma 1, lettera o), sostituire la parola: annualmente con le seguenti: ogni tre mesi.

1. 1. Tassone.

ART. 2.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: venticinque senatori e venticinque deputati con le seguenti: venti senatori e venti deputati.

2. 1. Tassone.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: , nonché delle indicazioni contenute nella proposta di autoregolamentazione avanzata, con la relazione approvata nella seduta del 3 aprile 2007, dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similari istituita dalla legge 27 ottobre 2006, n. 277.

2. 2. Santelli, Tassone, Luciano Dussin.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: , nonché fino alla fine del comma, con le seguenti: . I componenti della Commissione dichiarano alla Presidenza della Camera di appartenenza se nei loro confronti sussista una delle condizioni indicate nella proposta di autoregolamentazione avanzata, con la relazione approvata nella seduta del 3 aprile 2007, dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare istituita dalla legge 27 ottobre 2006, n. 277.

2. 3. Il relatore.

(Approvato)

ART. 4.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Per i segreti professionale e bancario si applicano le norme vigenti. Per il segreto di Stato si applica quanto previsto dalla legge 3 agosto 2007, n. 124. In nessun caso, per i fatti rientranti nei compiti della Commissione, può essere opposto il segreto di ufficio.

4. 1. Il relatore.

(Approvato)

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00234 Bernardini e Mecacci: Necessità di adeguare l'ordinamento italiano allo statuto della Corte penale internazionale	41
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	44
5-00235 Lupi: Su una eventuale ispezione nei riguardi degli organi della procura della Repubblica di Padova in merito alla divulgazione di notizie coperte da segreto	42
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	45
5-00130 Motta: Funzionalità degli uffici giudiziari di Parma in relazione allo svolgimento del « processo Parmalat »	42
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	46
5-00147 Molteni: Carenze di organico del Tribunale di Como	42
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	48
SEDE CONSULTIVA:	
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. Nuovo testo C. 1406, approvato del Senato, ed abb. (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	42
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	50
AVVERTENZA	43

INTERROGAZIONI

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta comincia alle 14.05.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-00234 Bernardini e Mecacci: Necessità di adeguare l'ordinamento italiano allo statuto della Corte penale internazionale.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), auspicando che il Governo presenti il disegno di legge richiesto dagli interroganti entro il mese di settembre.

Rita BERNARDINI (PD), replicando, esprime preoccupazione poiché sino a quando l'ordinamento italiano non sarà adeguato allo « Statuto di Roma », l'Italia potrebbe costituire una meta privilegiata

di sospetti criminali di guerra. Auspica pertanto che la situazione possa effettivamente essere risolta entro il mese di settembre.

5-00235 Lupi: Su una eventuale ispezione nei riguardi degli organi della procura della Repubblica di Padova in merito alla divulgazione di notizie coperte da segreto.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Renato FARINA (Pdl) replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta puntuale e precisa, auspicando che possano essere individuati tutti i responsabili della violazione del segreto istruttorio, non solo nell'ambito della magistratura inquirente ma anche nell'ambito degli organi di stampa.

5-00130 Motta: Funzionalità degli uffici giudiziari di Parma in relazione allo svolgimento del «processo Parmalat».

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Carmen MOTTA (PD) replicando, prende atto della risposta articolata e puntuale del rappresentante del Governo, che può essere valutata favorevolmente nella parte in cui si precisa che le condizioni operative del Tribunale di Parma sono all'attenzione del Ministero della giustizia e delle competenti articolazioni ministeriali. Sottolinea come, pur non potendosi completamente ridisegnare la struttura del tribunale in esame, tuttavia la natura straordinaria del processo Parmalat richieda adeguate misure organizzative. Ribadisce l'importanza che il Ministero

continui a monitorare la situazione, anche perchè il settore civile del Tribunale di Parma si trova in uno stato di sostanziale paralisi.

5-00147 Molteni: Carenze di organico del Tribunale di Como.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Nicola MOLTENI (LNP) replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta precisa e puntuale, della quale si dichiara soddisfatto.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta comincia alle 14.50.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.

Nuovo testo C. 1406, approvato del Senato, ed abb. (Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Angela NAPOLI (Pdl), *relatore*, fa presente che la Commissione affari costituzionali ha oggi approvato due emendamenti volti a modificare la proposta di legge n. 1406, adottata come testo base,

sulla quale la Commissione giustizia aveva già espresso il proprio parere.

In particolare è stato approvato un emendamento diretto proprio ad accogliere l'osservazione della Commissione giustizia circa l'opportunità di sostituire la previsione di criteri soggettivi ai quali si sarebbero dovuti attenere i Presidenti dei due rami del Parlamento nello scegliere i componenti della Commissione antimafia con una dichiarazione dei medesimi in relazione proprio alla sussistenza di tali requisiti. L'emendamento approvato prevede espressamente che «I componenti della Commissione dichiarano alla Presidenza della Camera di appartenenza se nei loro confronti sussista una delle condizioni indicate nella proposta di autoregolamentazione avanzata, con la relazione approvata nella seduta del 3 aprile 2007, dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare istituita dalla legge 27 ottobre 2006, n. 277.» Non è stata invece accolta l'altra osservazione della Commissione giustizia con la quale si chiedeva alla Commissione di merito di valutare l'opportunità di individuare gli effetti che sarebbero dovuti conseguire a dichiarazioni mendaci.

L'altro emendamento approvato dalla Commissione affari costituzionali ha per oggetto la materia del segreto opponibile alla Commissione antimafia. Esso sostituisce il comma 2 dell'articolo 4, sostituendo al divieto di opposizione del segreto di Stato la previsione che a tale segreto si applicano le disposizioni della «legge sui servizi» approvata lo scorso anno. (legge 3 agosto 2007, n. 124). Si tratta di una precisazione condivisibile in quanto le medesime esigenze che stanno alla base della disciplina del segreto di Stato nei confronti dell'autorità giudiziaria. A tale proposito si ricorda che ai sensi dell'articolo 82, secondo comma della Costituzione, la Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria.

Propone pertanto di esprimere parere favorevole sul testo trasmesso dalla Commissione affari costituzionali (*vedi allegato 5*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.55.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.

C. 406 Contento e C. 1415 Governo.

Introduzione nell'ordinamento del delitto di molestie insistenti.

C. 35 Brugger, C. 407 Contento, C. 667 Lussana, C. 787 Codurelli, C. 856 Pisicchio, C. 966 Mura, C. 1171 Santelli, C. 204 Cirielli, C. 1231 Pollastrini, C. 1233 Samperi, C. 1261 Bertolini, C. 1252 Mussolini e C. 1440 Governo.

SEDE CONSULTIVA

DL 97/2008: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini.

C. 1496 Governo, approvato dal Senato.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Predisposizione del programma dei lavori per il periodo settembre-ottobre.

ALLEGATO 1

5-00234 Bernardini e Mecacci: Necessità di adeguare l'ordinamento italiano allo statuto della Corte penale internazionale.

TESTO DELLA RISPOSTA

In risposta all'interrogazione degli On. Bernardini e Mecacci segnalo che l'Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia ha comunicato che è « in avanzato stato di elaborazione un disegno di legge recante dettagliate norme di adeguamento dell'ordinamento interno allo Statuto della Corte Penale internazionale, con specifico riferimento ai profili concernenti l'assistenza giudiziaria.

ALLEGATO 2

5-00235 Lupi: Su una eventuale ispezione nei riguardi degli organi della procura della Repubblica di Padova in merito alla divulgazione di notizie coperte da segreto.

TESTO DELLA RISPOSTA

In risposta all'interrogazione dell'On. Lupi, si fa presente che per i fatti dedotti nell'atto di sindacato ispettivo sono state richieste notizie al competente Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia.

Dalle informazioni acquisite è emerso che il Procuratore della Repubblica di Padova, sin dal 7 luglio 2008, ha disposto l'apertura di un procedimento penale contro ignoti, ipotizzando l'illecito penale di cui all'articolo 326 codice penale ad opera di uno o più soggetti appartenenti agli organi inquirenti, in ragione del contenuto e della natura segreta dei fatti divulgati a mezzo stampa sul quotidiano *il Manifesto* del 6 luglio 2008, relativi a notizie sul procedimento penale iscritto nei confronti di Graziano Debellino.

Il Capo dell'Ufficio requirente ha, altresì, precisato che provvederà a comunicare la conclusione di detto procedimento in caso di esito favorevole delle indagini, con l'individuazione degli eventuali responsabili.

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto dell'attuale pendenza di un procedimento penale sui fatti lamentati dall'interrogante, allo stato non possono essere ravvisati margini per promuovere alcuna iniziativa di carattere ispettivo o disciplinare nei confronti dei magistrati. Solo all'esito del procedimento, valutate le risultanze dello stesso, il Ministro della Giustizia potrà vagliare la sussistenza dei presupposti per l'adozione di ogni eventuale iniziativa di sua competenza.

ALLEGATO 3

5-00130 Motta: Funzionalità degli uffici giudiziari di Parma in relazione allo svolgimento del « processo Parmalat ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo all'interrogazione dell'On. Motta rilevando che le attuali condizioni operative del Tribunale di Parma derivano dal carattere eccezionale della vicenda dalla quale scaturiscono i processi penali riguardanti il fallimento Parmalat.

I problemi che ci troviamo a fronteggiare derivano essenzialmente dal divario tra la mole, l'importanza e la difficoltà dei processi da un lato, e la consistenza della struttura giudiziaria chiamata a giudicare sui diversi aspetti processuali connessi agli esiti del fallimento.

È stato osservato, anche in passato, che il Tribunale di Parma aveva sempre adempiuto senza troppe difficoltà ai suoi compiti ordinari, con una dotazione di mezzi e di personale concepita per una provincia benestante e sostanzialmente quieta, nei limiti in cui un simile giudizio può applicarsi alle moderne realtà urbane.

I processi Parmalat hanno, per più ragioni, modificato profondamente questa realtà. Si è determinato, infatti, dapprima un nutrito contenzioso civile relativo alle revocatorie fallimentari ed alle azioni di responsabilità, dal quale è poi derivata l'incompatibilità dei giudici civili a conoscere delle stesse vicende in sede penale. L'ufficio GIP/GUIP è stato, inoltre, impegnato nella difficile celebrazione delle udienze preliminari, con decine di migliaia di persone offese e parti civile costituite. Si sono, infine, dovuti costituire più collegi giudicanti per ciascuno dei tre principali settori nei quali è stata canalizzata l'indagine penale. Tale contingenza ha creato comprensibili difficoltà all'ufficio giudiziario. Né si è presa

in considerazione l'ipotesi di ridisegnare totalmente la pianta organica del Tribunale a misura del processo Parmalat in quanto, alla conclusione dei processi, vi sarebbero state risorse sottoutilizzate, comunque difficili da redistribuire in altro contesto.

Il competente Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi di questo Ministero, prontamente investito della problematica riguardante la situazione del personale di magistratura del Tribunale di Parma, ha comunicato che l'organico di detto Ufficio è tabellarmente costituito, oltre che dal Capo dell'Ufficio, da un Presidente di Sezione e da 22 giudici togati, due dei quali con funzioni di giudice del lavoro.

Allo stato, risulta vacante solo uno dei 22 posti di giudice. Tale vacanza, non ancora pubblicata dal C.S.M., è da ascrivere in particolare al trasferimento (ancora in corso di perfezionamento) del dott. Stefano Brusati dal Tribunale in questione alla Corte di Appello di Bologna.

Giova segnalare, inoltre, che proprio per sopperire alle difficoltà organizzative segnalate dall'interrogante, alle unità componenti l'organico come sopra delineato sono state aggiunte quattro ulteriori unità togate in applicazione extradistrettuale presso l'Ufficio parmense. Qui risultano, infatti, destinati i giudici dottori Paolo Luppi, Arianna Busato e Simona Caterbi (applicati, rispettivamente, dai Tribunali di Sanremo, Saluzzo e Rovereto a decorrere dal 3 marzo 2008 e sino al 3 marzo 2009), nonché il dott. Modestino Villani, appli-

cato dal Tribunale di Napoli a far tempo dal 7 gennaio 2008 e sino al 6 gennaio 2009.

Per quanto concerne il personale amministrativo, la pianta organica del Tribunale di Parma prevede 80 posti e ne sono scoperti 13.

Sono presenti 79 unità tenuto conto di 4 dipendenti a tempo determinato, ex L.S.U., un centralinista non vedente e 7 dipendenti dei ruoli in soprannumero (3 operatori giudiziari B2 e 4 operatori giudiziari B1).

Quanto ai posti vacanti delle figure apicali dell'area C, mancano i 2 direttori di cancelleria C3 previsti in dotazione e 3 cancellieri C2 su 9 in organico. In funzione della riqualificazione del personale, conformemente al nuovo ordinamento della riqualificazione del personale, conformemente al nuovo ordinamento professionale delineato dal contratto collettivo integrativo sottoscritto il 5 aprile 2000, è stato aumentato l'organico delle posizioni apicali dell'area C ed è stato introdotto l'organico di operatore giudiziario B3 con assegnazione di 2 posti nel Tribunale di Parma.

È da rilevare, peraltro, che le perduranti limitazioni all'assunzione di personale disposte con le leggi finanziarie che si sono succedute nel tempo consentono di coprire i posti vacanti in misura ridotta.

In tale contesto si collocano le autorizzazioni ad assumere i vincitori e gli idonei del concorso distrettuale a 443 posti

di ufficiale giudiziario C1 anche per coprire i posti vacanti di cancelliere C1. Il 18 aprile scorso hanno assunto possesso 4 unità, per coprire altrettanti posti di cancelliere C1.

Si segnala, al riguardo, che conformemente a quanto previsto dall'articolo 3, comma 128, della legge finanziaria 2008, è stato attivato il comando per 7 dipendenti di altre amministrazioni per coprire temporaneamente altrettanti posti vacanti.

Si tratta di due dipendenti di posizione economica C2 per compensare 2 delle 3 vacanze di cancelliere C2 su 9 posti in dotazione, di un dipendente della posizione economica C1 per la copertura temporanea dell'unico posto vacante su 19 previsti, due della posizione economica B3 per coprire entrambe le vacanze di cancelliere B3, su un organico di 13 posti e di due dipendenti di posizione economica B1 a fronte di due posti vacanti di ausiliario B1.

Questi sono gli interventi che il Ministero della Giustizia ha posto in essere per affrontare in modo adeguato la situazione di disagio in cui si sono venuti a trovare gli uffici giudiziari parmensi in conseguenza del crac Parmalat. Resta inteso, ovviamente, che le condizioni operative di detto Tribunale sono, comunque, all'attenzione del Ministro della Giustizia e delle competenti articolazioni ministeriali, in modo tale da poter contribuire alla soluzione di eventuali ed ulteriori aspetti problematici.

ALLEGATO 4

5-00147 Molteni: Carenze di organico del Tribunale di Como.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta all'interrogazione degli On. Molteni e Rivolta si fa presente che l'organico del Tribunale di Como è tabellarmente costituito, oltre che dal Capo dell'Ufficio, da due Presidenti di Sezione e da 26 giudici togati, uno dei quali con funzioni di giudice del lavoro.

Allo stato, risulta vacante solo uno dei 26 posti di giudice.

Deve precisarsi, sul punto, che la situazione come sopra delineata tiene conto tanto del disposto trasferimento al Tribunale di Como dei dottori Andrea Canepa, Laura De Rentiis e Caterina Dosualdo, quanto del trasferimento della dott.ssa Paola Maria Braggion dal Tribunale di Como al Tribunale di Milano.

Va, peraltro, fatto presente che il progetto organizzativo redatto dal Capo dell'Ufficio comasco nell'anno 2006 relativo al biennio 2006/2007, prorogato al 31 dicembre 2007, illustra una situazione operativa del Tribunale complessivamente priva di specifiche criticità. In tale documento si rileva, tra l'altro, che i carichi di lavoro e i flussi, « testimoniano della grande mole di impegno » richiesto al Tribunale di Como, al centro di un'area di vivace economia, densamente popolata e crocevia di scambi internazionali. Tale impegno — ha osservato il Presidente del Tribunale — è stato assolto con apprezzabili risultati, come dimostra la sostanziale diminuzione delle pendenze in diversi settori dell'attività giurisdizionale.

Passando ad esaminare l'organico della magistratura onoraria, si fa presente presso l'ufficio giudiziario menzionato risultano attualmente in servizio 9 unità di giudici onorari di tribunale.

In base alla circolare del Consiglio Superiore della Magistratura del 19 luglio 2007, che ha modificato quella precedente del 26 maggio 2003, « i giudici onorari di Tribunale sono nominati con decreto del Ministro della Giustizia, in conformità della deliberazione del Consiglio Superiore della Magistratura, su proposta del Consiglio Giudiziario competente per territorio ». Detta circolare prevede, in ogni caso, che il numero dei giudici onorari presso ogni tribunale non possa « essere superiore alla metà dei magistrati professionali previsti in organico per l'ufficio interessato, salvo che specifiche esigenze di servizio, da motivare espressamente, consiglino di elevare tale numero ». Tanto premesso, il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria ha chiarito che, proprio in base a tale ultima disposizione, per la magistratura onoraria non esiste una vera e propria pianta organica predeterminata e, di conseguenza, non è applicabile a tale settore la rilevazione di posti vacanti. Si segnala, in ogni caso, che la nomina dei giudici onorari di tribunale deve sempre avvenire su proposta — e quindi su impulso — del Consiglio Giudiziario territorialmente competente.

Rispondendo, infine, ai quesiti specifici formulati dagli interroganti deve evidenziarsi che l'ipotesi di incrementare l'organico del personale di magistratura del Tribunale di Como e, quindi, le esigenze operative dello stesso Ufficio giudiziario, sono state oggetto di positiva valutazione in occasione del secondo intervento di ripartizione delle 546 unità di magistrato recate in aumento dalla legge 48/2001, realizzato con decreto ministeriale 7 aprile

2005. In tale circostanza, infatti, è stato disposto l'ampliamento della pianta organica di detto Tribunale in ragione di un posto di giudice, che si è aggiunto, quindi, alle 25 unità già previste.

L'ufficio in questione non è stato, invece, interessato da ulteriori aumenti in occasione dei due successivi interventi realizzati con decreti ministeriali del 17 settembre 2007 ed 8 aprile 2008, con cui sono state distribuite le 116 unità residue.

Le determinazioni assunte in tali occasioni dal Ministro della Giustizia sono state, peraltro, condivise dal Consiglio Superiore della Magistratura che, al riguardo, con il parere reso in data 6 luglio

2006 e confermato con successiva delibera in data 28 giugno 2007, non ha sollevato obiezioni al mancato incremento della dotazione organica dell'ufficio in questione.

Va evidenziato, in proposito, che per effetto della legge finanziaria del 2008 il ruolo organico della magistratura è stato ulteriormente ampliato di 42 unità, da ripartire tra gli uffici giudiziari.

In tale contesto, il Ministro della Giustizia terrà nella dovuta considerazione le esigenze rappresentate dagli interroganti, relative al Tribunale di Como, nell'ambito delle necessarie valutazioni comparative coinvolgenti la situazione degli uffici giudiziari di tutto il Paese.

ALLEGATO 5

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.
Nuovo testo C. 1406, approvato del Senato, ed abb.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione Giustizia, esaminata la proposta di legge n. 1406 come modificata dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito,

richiamato il parere espresso dalla Commissione Giustizia il 16 luglio 2008 sulla proposta di legge n. 1406 nel testo approvato dal Senato

rilevato che:

la Commissione affari costituzionali ha accolto l'osservazione relativa all'opportunità di sostituire, all'articolo 2, comma 1, secondo periodo, la previsione di criteri soggettivi ai quali si dovrebbero attenere i Presidenti dei due rami del Parlamento nel nominare i componenti della Commissione antimafia con una dichiarazione nei confronti dei medesimi avente ad oggetto proprio la sussistenza o meno di tali requisiti, mentre non ha accolto l'osservazione relativa agli effetti che sarebbero potuti conseguire a dichiarazioni mendaci;

è stato approvato un ulteriore emendamento relativo alla materia del segreto di Stato, con il quale è stato sostituito il divieto di opposizione del segreto di Stato con la previsione che a tale segreto si applicano le disposizioni della « legge sui servizi » approvata nel 2008 (legge 3 agosto 2007, n. 124);

si tratta di una precisazione condivisibile in quanto le medesime esigenze che stanno alla base della disciplina del segreto di Stato nei confronti dell'autorità giudiziaria sono ravvisabili anche nei confronti delle Commissioni di inchiesta parlamentare, considerato che, ai sensi dell'articolo 82, secondo comma della Costituzione, la Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria;

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO:	
Comunicazioni del presidente sul programma dei lavori del Comitato	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53

COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO

*Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza
del presidente Enrico PIANETTA.*

La seduta comincia alle 14.15.

Comunicazioni del presidente sul programma dei lavori del Comitato.

Enrico PIANETTA, *presidente*, ritiene prioritario definire obiettivi e metodo di lavoro del Comitato nel segno di quanto affermato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki Moon, circa l'importanza del metodo nell'azione della comunità internazionale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Richiamando gli esiti dell'indagine conoscitiva sulle istituzioni e i meccanismi di governo della globalizzazione, svolta nel corso della precedente legislatura, sottolinea che l'attività del Comitato è finalizzata ad esercitare un'azione nei confronti del Governo italiano e delle organizzazioni internazionali per il rafforzamento delle politiche di contrasto alla povertà. Segnala che il seggio non permanente ricoperto dall'Italia presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e la presidenza del G8,

che l'Italia assumerà nel 2009, rappresentano due strumenti di lavoro verso cui indirizzare l'attenzione del Comitato. Per quanto attiene al metodo, preannuncia lo svolgimento di audizioni e di sopralluoghi, eventualmente da inquadrare nell'ambito di un'indagine conoscitiva che potrà essere sottoposta alla valutazione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Prospetta la necessità che il Comitato proceda al più presto all'audizione del rappresentante permanente d'Italia presso le Nazioni Unite a New York in vista della sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che si terrà in settembre. In conclusione, ribadisce l'opportunità che il Comitato, anche in considerazione dell'ampiezza dei temi alla sua attenzione, imponga il proprio lavoro all'insegna della concretezza e prevedendo laddove possibile una specializzazione dei componenti del Comitato sulle singole tematiche di lavoro.

Margherita BONIVER (Pdl), nell'augurare un'assidua partecipazione ai lavori del Comitato da parte dei suoi componenti, osserva che esso consente di inquadrare in un contesto più ampio e coerente il lavoro svolto nel corso della precedente legislatura dall'allora istituito Comitato permanente sull'Africa. Nel condividere le

considerazioni di metodo svolte dal presidente Pianetta, rileva l'opportunità che il Comitato dedichi un'attenzione rafforzata a Paesi africani emblematici per quanto concerne il primo Obiettivo del Millennio, ovvero la lotta contro la fame e la povertà. A tal proposito, sottolinea la gravità della situazione nel Corno d'Africa, anche alla luce dei recenti fatti di cronaca, segnalando la rilevanza di un impegno politico e umanitario del nostro Paese e il valore che potrebbe avere una missione del Comitato in quei Paesi. Nell'auspicare la sollecita calendarizzazione da parte della Commissione Finanze della proposta di legge n. 11, di cui è prima firmataria, finalizzata all'istituzione di un lotteria umanitaria i cui proventi sarebbero destinati ad alcune agenzie dell'Onu, sottolinea la validità dell'operato del Programma Alimentare Mondiale (PAM), come peraltro emerso anche in occasione della recente audizione del Direttore Esecutivo, Josette Sheeran, davanti alle Commissioni esteri di Camera e Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza alimentare. Propone altresì la costituzione nell'ambito del Comitato di un gruppo di parlamentari « amici del PAM », al quale affidare eventuali sopralluoghi nei Paesi in cui l'azione del Programma è particolarmente significativa, come nel caso della Nigeria. In generale, sollecita l'opportunità di assicurare un sostegno politico a tale Agenzia, che rappresenta il livello d'eccellenza nell'ambito onusiano.

Paolo CORSINI (PD), nel concordare con quanto osservato dal presidente Pianetta e dalla collega Boniver, segnala l'opportunità di carattere metodologico di procedere innanzitutto con un ciclo di audizioni sullo stato di attuazione degli Obiettivi e sulla posizione dell'Italia quanto ad iniziative, aspetti finanziari ed eventuali rapporti con istituzionali internazionali. Richiamando gli esiti della missione, svoltasi a Bruxelles lo scorso 26 maggio, in occasione della riunione delle Commissioni parlamentari dei Paesi membri dell'Unione europea competenti in materia di cooperazione allo sviluppo, segnala

la necessità di innovare la normativa italiana in tale settore, al fine di tenere distinti gli stanziamenti destinati alla cooperazione allo sviluppo da quelli finalizzati alla realizzazione degli Obiettivi per consentire una maggiore visibilità dell'impegno italiano su tale fronte soprattutto nelle sedi europee. Nel condividere la sollecitazione della collega Boniver per un'attenzione specifica nei confronti del Corno d'Africa, pone in risalto la forte carica etico-politica connessa alla missione del Comitato.

Francesco TEMPESTINI (PD), condividendo quanto emerso dal dibattito, segnala il rischio di un approccio superficiale e generalista, considerata l'ampiezza dei temi connessi agli Obiettivi del Millennio e la debolezza dei meccanismi decisionali delle istituzioni internazionali, testimoniata dal difficile negoziato sul Doha *Round* o dalla crisi di agenzie come la FAO. Per scongiurare tale rischio, sottolinea l'importanza di selezionare un nucleo di priorità verso cui indirizzare l'azione del Governo al fine di conseguire risultati concreti e misurabili.

Matteo MECACCI (PD) considera utili gli approfondimenti conoscitivi che il Comitato si appresta a svolgere, in considerazione del rilevante impegno del nostro Paese a livello bilaterale ed europeo per la realizzazione degli Obiettivi del Millennio. Nel richiamare la necessità di rilanciare la riforma della normativa in vigore in materia di cooperazione allo sviluppo, segnala la opportunità di un monitoraggio sull'attuazione degli accordi di cooperazione economica tra l'Unione europea e gli Stati terzi, con particolare riferimento al rispetto delle clausole relative alla tutela dei diritti umani e al concreto impiego dei fondi. Condivide l'impostazione dei lavori del Comitato favorevole ad un'azione di verifica dei risultati rispetto alle diverse questioni, come ad esempio nel campo della lotta all'AIDS. In considerazione di tali questioni, richiama la necessità che il Comitato proceda anche all'audizione del Direttore Ge-

nerale del Ministero degli affari esteri per la cooperazione allo sviluppo.

Enrico PIANETTA (PdL), *presidente*, nel ringraziare i componenti del Comitato intervenuti al dibattito, conviene con la necessità di adottare un metodo di lavoro che assicuri risultati concreti senza velleitarismi, come ha avuto modo di sottolineare il senatore Andreotti in occasione dell'audizione del Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, svolta di recente davanti alle Commissioni esteri di Camera e Senato. Rileva l'importanza di svolgere missioni che consentano di acquisire una conoscenza più approfondita delle diverse questioni. Nel concordare con la segnalazione relativa all'audizione del Direttore Generale del Ministero degli affari esteri per la cooperazione allo sviluppo, osserva che il Comitato potrà procedere ad audire una pluralità di soggetti tra cui esponenti del Governo italiano, rappresentanti diplomatici, rappresentanti

delle Agenzie delle Nazioni Unite, rappresentanti delle istituzioni finanziarie internazionali, accademici ed esperti ed esponenti di organizzazioni non governative conservando l'approccio concreto di cui si è parlato. Condivide la proposta per la costituzione di un gruppo di parlamentari attenti all'attività del PAM come pure l'osservazione del deputato Corsini circa le forti idealità connesse ai temi oggetto del Comitato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara quindi conclusa la discussione sul programma dei lavori del Comitato.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 15.50.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 luglio 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.10 alle 14.15.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
SEDE CONSULTIVA:	
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare. Nuovo testo C. 1406, approvato dal Senato, e abb. (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>)	55

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 luglio 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 14.50.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare.

Nuovo testo C. 1406, approvato dal Senato, e abb. (Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione – Nulla osta).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente e relatore*, avverte che la I Commissione ha trasmesso un nuovo testo del progetto di legge C 1406, a seguito dell'approvazione di alcuni emendamenti al testo su cui la Commissione bilancio ha già espresso il proprio nulla osta nella seduta di ieri. Rilevato che le modifiche introdotte hanno natura ordinamentale e non presentano profili finanziari, propone di esprimere un parere di nulla osta sul nuovo testo del provvedimento.

Antonio BORGHESI (IdV) rileva che le modifiche introdotte nel provvedimento, pur non presentando profili finanziari, assumono una forte valenza politica.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente e relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimersi sui profili finanziari del provvedimento, mentre gli aspetti richiamati dal deputato Borghesi potranno essere affrontati in altre sedi.

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 15.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, e rinvio</i>)	56
AVVERTENZA	60

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 14.50.

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini.

C. 1496 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni I e V).

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 luglio scorso.

Ivano STRIZZOLO (PD) con riferimento alle modifiche al regime di fruibilità del credito d'imposta per gli investimenti nelle aree sottoutilizzate disposte dall'articolo 2 del decreto-legge, rileva come uno degli elementi fondamentali per

migliorare la capacità di attrazione degli investimenti produttivi necessari per lo sviluppo dell'economia italiana risiede nella chiara definizione del quadro giuridico vigente nel settore tributario, garantendo la necessaria stabilità di tale contesto per tutti i contribuenti.

A tale proposito ritiene quindi necessario che il Governo compia ogni sforzo in questo senso, per consentire agli operatori economici di programmare in tempo utile le proprie iniziative imprenditoriali. Teme tuttavia che la ventilata intenzione dell'Esecutivo di porre la questione di fiducia sul mantenimento del testo del decreto-legge, come risultante dalle modifiche approvate dal Senato, rischi di impedire ogni miglioramento del testo, che invece sarebbe necessario proprio sotto questo profilo.

Marco CAUSI (PD), pur senza entrare nel dibattito relativo all'opportunità di preferire gli strumenti di incentivazione automatica rispetto a quelli di carattere discrezionale, esprime forti perplessità sull'articolo 2 del decreto-legge, il quale condiziona la fruizione del credito d'imposta per gli investimenti nelle aree sottoutilizzate alla presentazione di un'apposita

istanza all'Agenzia delle entrate, rilevando come tale scelta del Governo si ponga in contrasto con le decisioni in merito assunte nel corso degli ultimi anni, che avevano reintrodotta la possibilità di avvalersi di tali agevolazioni senza alcuna valutazione discrezionale da parte dell'amministrazione.

Sottolinea, inoltre, come la modifica del regime di utilizzabilità di tale beneficio comporterà la necessità di notificare la misura alla Commissione Europea, determinando in tal modo un notevole ritardo nella concreta operatività dello strumento agevolativo. In tale contesto si pone, inoltre, il rischio che la stessa Commissione Europea esprima una valutazione contraria sulle nuove modalità di fruizione dell'agevolazione, vanificando in tal modo i positivi risultati ottenuti all'esito delle trattative intercorse in materia in sede europea nel corso della precedente legislatura.

Parimenti discutibile appare la scelta di attribuire all'Agenzia delle entrate il compito di vagliare le istanze di fruizione dei benefici, anche in quanto l'Agenzia non dispone delle conoscenze e delle competenze adatte ad effettuare una corretta valutazione dei progetti imprenditoriali oggetto dell'agevolazione. Sarebbe stato quindi preferibile che il Governo desse piena attuazione al meccanismo del credito d'imposta, riservandosi casomai di modificarne i meccanismi procedurali in una fase successiva.

Franco CECCUZZI (PD) esprime innanzitutto una valutazione contraria sulla riduzione indiscriminata delle risorse finanziarie in favore delle Comunità montane disposta dal decreto-legge n. 112 del 2008, rilevando come tale previsione si ponga in contrasto con le norme di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 4-bis del decreto-legge in esame, le quali prevedono una proroga dei termini per il riordino della disciplina legislativa regionale relativa alle stesse Comunità montane, nonché per l'accertamento delle riduzioni di spesa derivanti da tale riordino.

Rileva, infatti, come la maggior parte delle regioni a statuto ordinario abbiano predisposto o approvato i disegni di legge regionali di riordino dei predetti enti, determinando in tal modo la soppressione di circa cento Comunità montane, ed ottenendo una efficace e doverosa razionalizzazione del settore. Ritiene quindi che le riduzioni di spesa improvvidamente decise dal Governo con il decreto-legge n. 112 rischino di avere effetti rovinosi, citando a tale proposito il caso della regione Toscana, nella quale solo due delle sette Comunità montane che sopravviveranno al predetto riordino saranno nelle condizioni di operare effettivamente.

Esprime invece una valutazione positiva sulla previsione di cui all'articolo 4-bis, comma 1, del decreto-legge in esame, il quale dispone opportunamente una proroga al 31 dicembre 2008 del termine fino al quale i consulenti finanziari già operativi alla data del 31 ottobre 2007 possono continuare a svolgere l'attività di consulenza in materia di investimenti, senza dover procedere all'iscrizione nell'albo previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 164 del 2007.

Alberto FLUVI (PD), in riferimento alle considerazioni svolte nella seduta di ieri dal deputato Fugatti, relative al fatto che la Commissione Finanze avrebbe assunto, in questa legislatura, un ruolo politico rilevante, diversamente da quanto avvenuto nella precedente legislatura, non considera opportuno il giudizio non lusinghiero nei confronti del precedente Presidente della Commissione implicito in tale valutazione.

In linea più in generale, sottolinea come i gruppi di opposizione siano pienamente disponibili a collaborare nell'azione di rafforzamento del ruolo istituzionale della Commissione prefigurata più volte dal Presidente Conte, rilevando tuttavia come tali intenzioni non si siano ancora tradotte in azioni concrete, anche a causa della scelta del Governo di porre ripetutamente la questione di fiducia su provvedimenti all'esame della Commissione stessa, che ha oggettivamente svilito

il ruolo di tutte le Commissioni parlamentari. A tale proposito appare particolarmente grave la scelta dell'Esecutivo di sostituire integralmente il testo del decreto-legge n. 112 del 2008 con un emendamento che non riprende integralmente il testo adottato dalle Commissioni Bilancio e Finanze nel corso dell'esame in sede referente del provvedimento.

Ribadisce quindi la richiesta, già più volte avanzata, di procedere quanto prima all'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze sui temi della politica tributaria del Governo, nonché del Ministro dello sviluppo economico, relativamente agli aspetti concernenti il settore assicurativo, analogamente a quanto avvenuto in tutte le altre Commissioni con le audizioni dei titolari dei rispettivi dicasteri.

Passando quindi ad esaminare il contenuto del decreto-legge n. 97 del 2008, si domanda se l'odierna discussione abbia qualche utilità, considerata la volontà del Governo, ampiamente nota, di porre, anche in questo caso, la questione di fiducia sul testo: ritiene, comunque, che tale riflessione non abbia carattere polemico nei confronti dell'attuale maggioranza, ma sia utile per avviare un dibattito più ampio sulle modalità di esame parlamentare dei provvedimenti in materia economica, i quali, ormai da molti anni, sono approvati mediante la posizione della questione di fiducia.

Con riferimento specifico all'articolo 2 del decreto-legge, ritiene che la decisione di ostacolare l'utilizzo automatico del credito d'imposta per gli investimenti nelle aree sottoutilizzate rappresenti una sorta di ossessione del Ministro dell'economia, e che occorra invece riflettere più approfonditamente in merito, per individuare gli strumenti più adatti a rilanciare le imprese meridionali, tenendo conto del fatto che uno degli elementi cruciali che condizionano le decisioni di investimento degli operatori economici è costituito dal quadro tributario vigente. A tale proposito evidenzia come le modifiche apportate dal Governo introducano un elemento meramente cronologico nella fruibilità del predetto credito d'imposta, subordinando

l'utilizzabilità del beneficio alla tempestività con la quale gli intermediari saranno in grado di trasmettere in via telematiche le relative istanze all'Agenzia delle entrate, e determinando in tal modo distorsioni inaccettabili e difficoltà enormi per i contribuenti interessati.

Sottolinea quindi la necessità di evitare soluzioni pasticciate, chiarendo piuttosto se tale scelta sia motivata da un'effettiva carenza di risorse finanziarie, ovvero da una precisa opzione politica dell'Esecutivo.

In linea più in generale, evidenzia come una delle ragioni fondamentali sottese alla differenza tra il tasso di sviluppo del nostro Paese e quello degli altri Stati membri dell'Unione europea risieda nella differente dinamicità delle aree economicamente più deboli dei rispettivi Paesi: alla luce di tale considerazione è dunque evidente la necessità di intervenire efficacemente per rilanciare le regioni meridionali, al fine di colmare un ritardo che rischia di diventare esiziale per l'intera nazione.

Su un piano più strettamente politico, rileva come, per la terza volta in questo primo, breve scorcio di legislatura, il Governo adotti misure punitive in danno del Mezzogiorno, che fanno seguito alla riduzione degli stanziamenti per le infrastrutture in Sicilia ed in Calabria disposta dal decreto-legge n. 93 del 2008, a copertura della esclusione dall'ICI delle case di prima abitazione, ed alle misure per la centralizzazione nell'utilizzo dei fondi in favore delle aree sottoutilizzate disposte dal decreto-legge n. 112 del 2008.

Con riferimento all'intero sistema tributario, ritiene necessario evitare continue modifiche alla normativa, in particolare per quanto riguarda le relative scadenze, evidenziando come la chiarezza e la semplificazione del settore costituiscano uno degli elementi cruciali per favorire l'attrazione degli investimenti produttivi nel nostro Paese. In tale contesto, riconoscendo le debolezze e le contraddizioni insite anche nell'azione dei governi di centro-sinistra, considera opportuno avviare una discussione ampia e priva di preconcetti

sui temi della fiscalità, ad esempio approfondendo la questione relativa alla tassazione sugli extraprofiti delle imprese, che non può evidentemente essere circoscritta al solo settore energetico.

Gianfranco CONTE, *presidente*, in riferimento alla richiesta, ribadita dal deputato Fluvi, di procedere quanto prima alle audizioni del Ministro dell'economia e del Ministro dello sviluppo economico, informa che i ministri hanno espresso la loro disponibilità ad intervenire in Commissione, e che sarà quanto prima fissata la data di svolgimento delle predette audizioni.

Con riferimento alle future prospettive della Commissione Finanze, ritiene che, al di là delle esigenze urgenti che hanno indotto il Governo ad anticipare, con i decreti-legge n. 93 e 112 del 2008, la manovra finanziaria triennale, il tema fondamentale su cui si concentrerà la prima parte della legislatura sia quello del federalismo fiscale, rispetto al quale la Commissione svolgerà un ruolo di assoluta centralità.

Per quanto riguarda le considerazioni relative al sempre più ampio utilizzo, da parte del Governo, dello strumento del voto di fiducia, ritiene che la conseguente compressione del ruolo del Parlamento sia anche dovuta all'incapacità dei parlamentari di svolgere un ruolo autonomo ed efficace, oltre che dalle mutate condizioni nelle quali il Governo si trova ad operare. Ricorda, peraltro, che, nel corso della XIV legislatura alcune leggi finanziarie, così come importanti provvedimenti economici del Governo, erano stati approvati senza utilizzare tale strumento, pur riconoscendo come, successivamente, sia invalso un uso sempre più indiscriminato di tale modalità di esame parlamentare, che personalmente non condivide. Ritiene, in tale contesto, che, per recuperare maggior spazio d'azione agli organi parlamentari, sia necessario avviare, con coraggio e determinazione, iniziative legislative autonome rispetto a quelle del Governo, ad esempio concentrando in singole proposte di legge una serie di questioni di comune interesse

per la Commissione, nonché valutando la possibilità di ricavare spazi di lavoro ulteriori rispetto a quelli normalmente utilizzati.

Alberto FLUVI (PD) condivide alcune delle considerazioni svolte dal Presidente, rivendicando in tale contesto la capacità dei gruppi di opposizione di avanzare proposte legislative, sulle quali è comunque necessario avviare innanzitutto un confronto aperto con il Governo. Ribadisce, quindi, come gli spazi di azione della Commissione siano stati finora oggettivamente pregiudicati dall'esigenza di esaminare i provvedimenti d'urgenza adottati dal Governo in questi mesi.

Non ritiene quindi opportuno ricorrere allo strumento di proposte di legge «*omnibus*», nelle quali concentrare questioni disparate, ritenendo invece necessario aprire un serio dibattito su talune questioni di fondo, quali il federalismo fiscale, la fiscalità d'impresa, la revisione del regime tributario delle famiglie, assicurando a tale proposito il pieno contributo dell'opposizione.

Giampaolo FOGLIARDI (PD), con riferimento al contenuto del decreto-legge evidenzia come, nonostante l'ampio ventaglio di norme di proroga contenute nel provvedimento, non si sia tenuto conto dell'esigenza di disporre la proroga per l'emanazione della disciplina attuativa dell'articolo 1, comma 46, della legge n. 244 del 2007, relativa alla revisione della disciplina tributaria per le operazioni di riorganizzazione aziendale, in particolare per quanto riguarda l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui maggiori valori attribuiti in bilancio in connessione con tali operazioni.

Cosimo VENTUCCI (PdL) concorda con buona parte delle considerazioni svolte dal deputato Fluvi, rilevando tuttavia come dal 1994 si sia verificata una rivoluzione epocale del sistema politico italiano, alla luce della quale, occorre procedere ad una radicale revisione delle norme che disciplinano l'azione parlamentare, al fine di

eliminare tutte quelle previsioni, ormai anacronistiche, che rendono farraginoso, inefficace e defaticante l'attività degli organi parlamentari, nell'interesse, non solo della maggioranza, ma della stessa opposizione, che, a causa di tali farraginosità, risulta spesso mortificata nella propria azione. Sottolinea, del resto, come la frustrazione dei gruppi di opposizione corrisponda, in molti casi, ad una analoga condizione dei gruppi di maggioranza, che non sono posti nelle condizioni di esercitare a pieno la loro capacità propositiva a causa dei richiamati limiti delle norme regolamentari che regolano l'attività delle Camere. Tali difficoltà si riverberano, del resto, in un'insufficiente qualità della produzione legislativa, che appare spesso caotica ed incomprensibile, risultando pertanto difficilmente applicabile dai cittadini e dalla pubblica amministrazione.

Ritiene quindi necessario avviare quanto prima una franca riflessione su questi aspetti, sottolineando come la democrazia si fondi su un dialogo reale tra le diverse forze politiche, che non si limita alla mera possibilità di esprimere liberamente le proprie opinioni, ma che deve consentire a tutte le componenti politiche

di contribuire reciprocamente nella definizione delle decisioni che incidono sugli interessi del Paese.

In tale contesto rileva come l'esame del decreto-legge n. 112 del 2008, sebbene compresso in termini oggettivamente ristretti, abbia comunque consentito alle Commissioni riunite di svolgere un lavoro utile, e come le modifiche, sostanzialmente marginali, apportate con l'emendamento Dis. 1.1, che ha integralmente sostituito il testo del decreto, corrispondano a normali esigenze dell'azione di governo.

Gianfranco CONTE, *presidente*, in considerazione dell'imminente avvio di votazioni in Assemblea, rinvia alla seduta di domani il seguito dell'esame.

La seduta termina alle 16.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega per lo sport, Rocco Crimi, su questioni inerenti il settore dello sport (*Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 61

SEDE CONSULTIVA:

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e V) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni*) 62

ALLEGATO 1 (*Proposta di parere del relatore*) 66

ALLEGATO 2 (*Parere approvato dalla commissione*) 68

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.

Tabella 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2008.

Tabella 14: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2008 (Relazione alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*) 63

Sui lavori della Commissione 64

AUDIZIONI

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, con delega per lo sport, Rocco Crimi.

La seduta comincia alle 9.

Audizione del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega per lo sport, Rocco Crimi, su questioni inerenti il settore dello sport.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Valentina APREA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante impianto audiovisivo a

circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

L'ordine del giorno reca il seguito dell'audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, con delega per lo sport, Rocco Crimi, su questioni inerenti il settore dello sport.

Interviene il sottosegretario Rocco CRIMI, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Valentina APREA, *presidente*, ringrazia il sottosegretario per le indicazioni fornite e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini.

C. 1496 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato il 22 luglio 2008.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 1*). In merito alla questione posta dal collega Nicolais relativa alla applicabilità o meno delle norme sul *turn over* contenute nel decreto-legge n. 112 del 2008 ai ricercatori,

previste dal provvedimento in esame, conferma quanto già anticipato nella passata seduta. Ribadisce in tal senso che, sulla base delle indicazioni assunte dal Governo, alle assunzioni dei ricercatori non si applicano le norme sul *turn over* per l'anno 2008.

Luigi NICOLAIS (PD) evidenzia pertanto che le norme sul *turn over* si applicano per l'assunzione dei ricercatori per l'anno 2009.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, conferma che per il 2009 si applicano ai ricercatori, in base alla formulazione letterale delle disposizioni del presente provvedimento, le norme sul *turn over*.

Emerenzio BARBIERI (PdL) riterrebbe opportuno che il relatore chiarisse se la fondazione « Il Vittoriale degli italiani » è destinata ad essere soppressa.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, chiarisce che la fondazione « Il Vittoriale degli italiani » non viene soppressa dal provvedimento in esame e che viene invece prevista la proroga del termine per l'adozione dei regolamenti di riorganizzazione dell'ente.

Manuela GHIZZONI (PD), rilevando che nel parere approvato dalla Commissione relativamente al decreto-legge n. 112 del 2008 era stata inserita una condizione volta a sbloccare il *turn over* per i ricercatori nell'anno 2009, riterrebbe opportuno inserire nella proposta di parere in discussione, una specifica condizione in tal senso. Sottolinea quindi che, per favorire il rilancio del settore, sarebbe necessario escludere totalmente dal blocco del *turn over* il reclutamento dei ricercatori anche per il 2009. Manifesta inoltre la propria contrarietà rispetto alla decisione di rallentare le procedure per garantire la piena operatività dell'ANVUR, rilevando che i soggetti che al momento svolgono l'attività di competenza dell'ANVUR non sono soggetti terzi e non riescono quindi a garantire il miglioramento dell'istruzione uni-

versitaria che sarebbe necessario conseguire. Rileva, in particolare, a tal proposito, che nella rassegna biennale che gli organismi europei fanno sull'attuazione del processo di Bologna l'Italia non è mai andata oltre il voto 3, sul massimo di 5. Considerando che ciò appare paradossale per un Paese che ha dato vita e nome al processo di armonizzazione dell'istruzione superiore, segnala inoltre che nel 2007 il voto è passato a 4 per il solo effetto dell'istituzione dell'ANVUR. Tale voto peraltro è condizionato all'effettiva operatività nel 2008 dell'ANVUR; l'Italia quindi sarà nuovamente retrocessa e, peggio ancora, rimarrà esclusa ancora una volta dall'ENQA. Per quel che riguarda il « Museo storico della fisica e Centro di studi e ricerche 'Enrico Fermi », ritiene inopportuna infine la norma contenuta nel provvedimento che prevede che il mandato del Presidente possa essere un mandato a vita, rilevando che ciò si colloca al di fuori di ogni opportuna scelta istituzionale.

Luigi NICOLAIS (PD) ritiene che si dovrebbe prevedere un limite temporale per il mandato del Presidente del « Museo storico della fisica e Centro di studi e ricerche 'Enrico Fermi », stabilendo ad esempio che dopo il terzo mandato non ci possa essere un'ulteriore proroga del mandato stesso.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, alla luce delle considerazioni espresse da alcuni colleghi, riformula conseguentemente la proposta di parere presentata, inserendo alla terza condizione un riferimento alla necessità di sbloccare il *turn over* anche per l'assunzione dei ricercatori per il 2009 e apportando una modifica di carattere formale alla prima condizione (*vedi allegato 2*).

Emerenzio BARBIERI (PdL) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere come riformulata dal relatore.

Manuela GHIZZONI (PD), alla luce della riformulazione della proposta di pa-

riere presentata dal relatore, ne richiede la votazione per parti separate, dapprima ponendo in votazione le prime tre premesse e le condizioni numeri 1) e 2) e, quindi, la quarta premessa e la condizione numero 3). Preannuncia quindi, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, l'astensione sulla prima votazione e il voto favorevole sulla seconda.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto contrario sulla proposta di parere presentata.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, avverte che la proposta di parere, come riformulata dal relatore, verrà posta in votazione per parti separate, sulla base della richiesta formulata dalla collega Ghizzoni.

La Commissione approva quindi, con votazione per parti separate, la proposta di parere come riformulata dal relatore.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007.

C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008.

C. 1417 Governo.

Tabella 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2008.

Tabella 14: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2008.

(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato il 22 luglio 2008.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, formula proposte di relazioni favorevoli sui disegni di legge in esame.

Valentina APREA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame congiunto.

Avverte quindi che la Commissione procederà alla votazione sul disegno di legge C. 1416.

Luigi NICOLAIS (PD), intervenendo per dichiarazione di voto, rileva che la Corte dei Conti ha evidenziato la positività di gestione di cassa e la riduzione dei residui passivi, riconoscendo pertanto i meriti del precedente Governo. Dichiara quindi, anche a nome dei deputati del suo gruppo, voto favorevole sulla proposta di relazione presentata dal relatore sul disegno di legge C. 1416.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), dichiara, anche a nome dei deputati del proprio gruppo il voto favorevole sulla proposta di relazione presentata in riferimento al disegno di legge C. 1416, evidenziando che la Corte dei Conti ha fornito una serie di informazioni, dalle quali emerge che il Governo Prodi ha ben operato.

La Commissione approva quindi la proposta di relazione favorevole del relatore sul disegno di legge C. 1416.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che la Commissione procederà ora alla votazione sul disegno di legge C. 1417.

Ricardo Franco LEVI (PD), intervenendo per dichiarazione di voto, rileva che il disegno di legge in esame si riferisce ad un bilancio gestito dal Governo Prodi, indicando sostanzialmente la bontà della gestione effettuata dal precedente Governo. Contesta peraltro la previsione del fabbisogno per il 2008 fatta dal Governo in carica, ricordando che tale previsione non

corrisponde alla realtà e non tiene conto degli importanti risultati raggiunti dal precedente Esecutivo in materia di equilibrio dei conti pubblici. In particolare, per quel che riguarda la vigilanza dei conti pubblici, ritiene fondamentale che siano coinvolti in tale attività anche organismi terzi al governo in carica, come peraltro avviene in parecchi Stati dell'Unione europea ed in particolare nei paesi del nord Europa, che sono riusciti ad ottenere grandi risultati in materia proprio grazie alla scelta indicata.

Dichiara, quindi, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto contrario sulla proposta di relazione presentata.

Valentina APREA, *presidente*, osserva che la complessità della situazione finanziaria ha costretto l'Esecutivo ad adottare una manovra finanziaria anticipata a luglio e riferita al triennio. Proprio al fine di ottenere miglioramenti importanti da questo punto di vista, il Governo ha posto in atto alcuni provvedimenti significativi già all'inizio della legislatura in corso. Si tratta di una situazione dei conti pubblici che deve essere certamente monitorata di continuo, ma non si sarebbe aspettata che la minoranza avesse deciso di votare contro un provvedimento che per la prima parte dell'anno aveva contribuito ad adottare.

La Commissione approva quindi la proposta di relazione favorevole del relatore sul disegno di legge C. 1417.

Sui lavori della Commissione.

Fabio GARAGNANI (PdL), rilevando che la maggioranza nella seduta odierna ha accolto le proposte dell'opposizione per quel che riguarda lo sblocco del *turn over* per l'assunzione dei ricercatori nell'anno 2009, auspica che altrettanta comprensione e collaborazione pervenga dall'opposizione in merito all'avvio di una indagine conoscitiva sul sistema universitario.

Valentina APREA, *presidente*, sottolinea che la questione posta dal collega Garagnani è stata già considerata favorevolmente dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Ricorda, peraltro, che il medesimo Ufficio di presidenza ha ritenuto prioritario lo svolgi-

mento di una indagine conoscitiva sul settore della ricerca in Italia, presentata dal collega Palmieri, il cui programma è in corso di definizione.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO 1

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato.

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 97 del 2008, già approvato dal Senato, recante disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga di termini;

rilevato che il comma 3 dell'articolo 4, che proroga al 30 settembre 2008 il termine per l'emanazione del regolamento di delegificazione recante riordino della Fondazione « Il Vittoriale degli italiani », interviene su una disposizione, cioè l'articolo 2 comma 636 della legge finanziaria 2008, della quale l'articolo 26 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 in corso di conversione alla Camera, nella formulazione inserita nel « maxiemendamento » sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia, dispone l'abrogazione;

considerato che il comma 9 dell'articolo 4 posticipa – dall'anno accademico 2008-2009 al 2009-2010 – l'applicazione degli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 21/2008, concernenti la valutazione del curriculum scolastico ai fini dell'accesso ad alcuni corsi universitari a numero chiuso, disposizioni queste ultime che, ai sensi dell'articolo 6 del medesimo decreto legislativo, avrebbero dovuto trovare applicazione a partire dall'anno accademico 2008-2009;

segnalato che l'articolo 4-bis, comma 16 – introdotto dal Senato –, il quale novella le disposizioni di cui all'articolo

12, comma 2, del decreto-legge n. 248 del 2007 (c.d. decreto milleproroghe), in materia di reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia, introducendo una proroga dei termini ivi previsti, entro i quali gli organi accademici delle università possono indire le procedure di valutazione comparativa, sulla base della disciplina di cui alla legge n. 210/1998, specifica che le disposizioni sul reclutamento di cui alla legge n. 210/1998 continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2009, senza considerare che una volta che il concorso è stato bandito nei termini previsti dalla legge non è possibile prevedere fino a quando si applicheranno le norme in questione, dato che non è possibile sapere in anticipo entro quale termine il concorso verrà espletato;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) appare necessario coordinare le disposizioni contenute nel comma 3 dell'articolo 4 con quelle contenute nell'articolo 26 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 in corso di conversione alla Camera, nella formulazione inserita nel « maxiemendamento » sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia;

2) appare necessario redigere le disposizioni di cui al comma 9 dell'articolo

4 in forma di novella all'articolo 6 del decreto legislativo n. 21 del 2008, aggiungendo alle fine di tale articolo le parole: « , ad eccezione degli articoli 4 e 5, che si applicano a decorrere dall'anno accademico 2009-2010. »;

3) all'articolo 4-*bis*, comma 16, sembra necessario sopprimere la disposizione che prevede che le disposizioni sul reclutamento di cui alla legge n. 210/1998 continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2009.

ALLEGATO 2

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 97 del 2008, già approvato dal Senato, recante disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga di termini;

rilevato che il comma 3 dell'articolo 4, che proroga al 30 settembre 2008 il termine per l'emanazione del regolamento di delegificazione recante riordino della Fondazione « Il Vittoriale degli italiani », interviene su una disposizione, cioè l'articolo 2 comma 636 della legge finanziaria 2008, della quale l'articolo 26 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 in corso di conversione alla Camera, nella formulazione inserita nel « maxiemendamento » sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia, dispone l'abrogazione;

considerato che il comma 9 dell'articolo 4 posticipa – dall'anno accademico 2008-2009 al 2009-2010 – l'applicazione degli articoli 4 e 5 del decreto legislativo n. 21 del 2008, concernenti la valutazione del curriculum scolastico ai fini dell'accesso ad alcuni corsi universitari a numero chiuso, disposizioni queste ultime che, ai sensi dell'articolo 6 del medesimo decreto legislativo, avrebbero dovuto trovare applicazione a partire dall'anno accademico 2008-2009;

segnalato che l'articolo 4-bis, comma 16 – introdotto dal Senato –, il quale novella le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 2, del decreto-legge n. 248 del

2007 (cosiddetto decreto milleproroghe), in materia di reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia, introducendo una proroga dei termini ivi previsti, entro i quali gli organi accademici delle università possono indire le procedure di valutazione comparativa, sulla base della disciplina di cui alla legge n. 210 del 1998, specifica che le disposizioni sul reclutamento di cui alla legge n. 210 del 1998 continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2009, senza considerare che una volta che il concorso è stato bandito nei termini previsti dalla legge non è possibile prevedere fino a quando si applicheranno le norme in questione, dato che non è possibile sapere in anticipo entro quale termine il concorso verrà espletato;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) appare necessario coordinare le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 3, con quelle contenute nell'articolo 26 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, nella formulazione prevista dal disegno di legge di conversione all'esame dell'Assemblea della Camera;

2) appare necessario redigere le disposizioni di cui al comma 9 dell'articolo 4 in forma di novella all'articolo 6 del decreto legislativo n. 21 del 2008, aggiungendo alle fine di tale articolo le parole: « , ad ecce-

zione degli articoli 4 e 5, che si applicano a decorrere dall'anno accademico 2009-2010. »;

3) all'articolo 4-*bis*, comma 16, è altresì necessario sopprimere la disposi-

zione secondo la quale le norme sul reclutamento di cui alla legge n. 210 del 1998 continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2009, escludendo totalmente dal blocco del *turn-over* il reclutamento dei ricercatori anche per il 2009.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente della Giunta regionale del Piemonte, Mercedes Bresso, sulla situazione relativa alle risorse per fronteggiare i danni prodotti a seguito degli eventi meteorologici occorsi in Piemonte nel maggio 2008 70

SEDE CONSULTIVA:

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e V) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*) 70

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) 78

SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori 72

Principi fondamentali per il governo del territorio. C. 329 Mariani e C. 438 Lupi (*Esame e rinvio*) 72

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 74

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 77

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 23 luglio 2008.

Audizione del Presidente della Giunta regionale del Piemonte, Mercedes Bresso, sulla situazione relativa alle risorse per fronteggiare i danni prodotti a seguito degli eventi meteorologici occorsi in Piemonte nel maggio 2008.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.55 alle 10.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — In-

terviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.

La seduta comincia alle 10.10.

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini.

C. 1496 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 22 luglio 2008.

Tommaso FOTI (PdL), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato*), di cui illustra sinteticamente il contenuto, sottolineando anzitutto l'importanza delle premesse del documento, laddove si raccomanda il rispetto della normativa comunitaria nel caso dell'attivazione, entro il 31 dicembre 2008, della procedura per il riconoscimento ai termovalorizzatori degli incentivi destinati alle fonti rinnovabili. Segnala, inoltre, che le premesse della sua proposta di parere ribadiscono l'opportunità che la proroga del termine per la vendita di vernici e materiali per carrozzeria sia unicamente finalizzata a smaltire le giacenze di magazzino e sia applicata, anche in questo caso, in armonia con la normativa comunitaria. Richiama, altresì, l'attenzione sull'osservazione posta nella stessa proposta di parere, con cui si intende dare risposta all'esigenza prospettata da diversi deputati della Commissione – ad esempio nel corso delle audizioni svolte in questi giorni – di far sì che i fondi stanziati per fronteggiare i danni prodotti dalle calamità naturali non producano conseguenze sugli equilibri del patto di stabilità a livello locale.

Alla luce del contenuto della proposta di parere, che risponde – a suo avviso – a tutte le questioni problematiche sulle materie di interesse della Commissione, ritiene che si possa procedere da subito alla deliberazione di competenza.

Raffaella MARIANI (PD) prende atto positivamente del contenuto delle premesse e dell'osservazione formulata nella proposta di parere presentata dal relatore. Ritiene, tuttavia, di dover confermare la perplessità del suo gruppo in ordine all'inserimento, all'articolo 4-*bis*, comma 7, del provvedimento, della proroga per la concessione agli impianti di termovalorizzazione degli incentivi cosiddetti « CIP6 ». Al di là delle opportune cautele evidenziate nella proposta di parere predisposta dal relatore, ritiene infatti di dover confermare, in primo luogo, i propri dubbi sull'utilità di specificare, con la norma in questione, che gli incentivi si applichino

alla sola parte organica dei rifiuti, considerato che si tratta di un dato sostanzialmente scontato in base alla normativa comunitaria vigente: tale circostanza provoca, infatti, un giudizio di forte preoccupazione per il rischio che la proroga possa « riaprire » la partita dei contributi cosiddetti « CIP6 » per tutti i termovalorizzatori sul territorio nazionale.

In conclusione, pur ribadendo un giudizio positivo sul lavoro svolto dal relatore, in larga parte apprezzabile, preannuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere presentata.

Tommaso FOTI (PdL), *relatore*, fa presente di avere volutamente inserito nelle premesse della sua proposta di parere la raccomandazione circa la concessione in deroga dei contributi cosiddetti « CIP6 », proprio per andare incontro alle preoccupazioni espresse, da ultimo, dal deputato Mariani. D'altra parte, ritiene essenziale sottolineare che la formulazione del predetto rilievo non può non tenere conto del fatto che la competenza primaria in materia di incentivi alle fonti energetiche rientra nella sfera di attribuzioni che fa capo ad un'altra Commissione permanente: pertanto, l'introduzione di un riferimento alla disciplina comunitaria intende soprattutto testimoniare la specifica sensibilità ambientale della VIII Commissione su questi temi. In ragione di tali considerazioni, invita comunque i gruppi, che nutrono eventuali perplessità sulla questione, a valutare la possibile presentazione di un ordine del giorno in Assemblea sull'argomento, che potrebbe essere sostenuto, a suo parere, da una larga maggioranza parlamentare.

Carlo MONAI (IdV), con riferimento al tema dell'esclusione dal patto di stabilità interno dei fondi stanziati per fronteggiare le calamità naturali, osserva che la formulazione della proposta di parere predisposta dal relatore risulta poco efficace, anche in considerazione degli impegni assunti ieri di fronte alla Commissione dal sottosegretario Bertolaso: sarebbe stato meglio, a suo giudizio, chiedere espres-

mente che tale esclusione venisse esplicitata in modo stringente nel testo normativo in questione. Ritiene, inoltre, lacunosa la citata proposta di parere del relatore, nella parte in cui non stigmatizza formalmente il contenuto del comma 8 dell'articolo 4-bis, che prevede la corresponsione di contributi in conto capitale a valere sul FAS, pari a 80 milioni di euro nel triennio 2008-2010, in favore dei comuni con una popolazione superiore a 500.000 abitanti, ricadenti nelle aree individuate dall'obiettivo « Convergenza » del regolamento (CE) n. 1083/2006.

Per queste ragioni, annuncia che il suo gruppo si asterrà sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Il sottosegretario Roberto MENIA dichiara di condividere la proposta di parere del relatore, anche con riferimento alle opportune precisazioni da questo svolte nel corso del dibattito odierno.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione formulata dal relatore.

La seduta termina alle 10.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Giuseppe Maria Reina.

La seduta comincia alle 14.10.

Sull'ordine dei lavori.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone di procedere ad un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di svolgere prima la seduta in sede referente e, successivamente, passare al seguito dell'esame dell'atto del Governo n. 12.

La Commissione concorda.

Principi fondamentali per il governo del territorio. C. 329 Mariani e C. 438 Lupi.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame.

Franco STRADELLA (PdL), *relatore*, osserva preliminarmente che alla VIII Commissione sono state assegnate due proposte di legge (nn. 329 e 438), recanti principi fondamentali per il governo del territorio; la proposta di legge n. 438, in particolare, riproduce il testo di una proposta di legge (n. 3860) approvata dalla Camera dei deputati nella XIV legislatura ed il cui esame non era stato concluso presso l'altro ramo del Parlamento. Riferisce, quindi, che la proposta di legge n. 438 si compone di 13 articoli: l'articolo 1 enuncia la finalità del provvedimento, che consiste nello stabilire i principi fondamentali in materia di governo del territorio e fa salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano previste dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione, nonché le forme e le condizioni particolari di autonomia previste ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Il comma 2 reca la definizione legislativa di governo del territorio, che viene individuato come l'insieme delle attività conoscitive, regolative, di programmazione, di localizzazione e attuazione degli interventi, nonché di vigilanza e controllo. Viene inoltre stabilito che il governo del territorio, la cui potestà legislativa è affidata alle regioni (comma 3), include altresì l'urbanistica, l'edilizia, i programmi infrastrutturali, la difesa del suolo, la tutela del paesaggio e delle bellezze naturali. Osserva, altresì, che la proposta di legge n. 329 enuncia in modo analitico e dettagliato i principi e le finalità del governo del territorio al Capo I (articoli 1-8). Oltre a quelle già indicate dalla proposta di legge n. 438, l'articolo 1 individua le seguenti finalità: tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico e del territorio

rurale; utilizzo sostenibile delle risorse non rinnovabili e tutela della biodiversità; riduzione del consumo di suolo non urbanizzato; rapporto coerente tra localizzazione delle funzioni, sistema della mobilità e infrastrutture tecnologiche ed energetiche. L'articolo 2 reca i principi fondamentali del governo del territorio, tra i quali è indicato innanzitutto il principio di pianificazione. Sono, quindi, definiti i principi in materia di sostenibilità (articolo 3), tutela e sicurezza (articolo 4), sussidiarietà e adeguatezza (articolo 5, analogo all'articolo 5 della proposta di legge n. 438), trasparenza e democrazia (articolo 6), equità (articolo 7) e legalità (articolo 8).

Per quanto concerne, in particolare, il confronto di dettaglio tra le proposte di legge in esame, rinvia alla documentazione di comparazione tra i due testi effettuata dagli uffici, riservandosi di svolgere eventuali considerazioni tecniche aggiuntive nel seguito dell'esame. In questa sede intende, tuttavia, esplicitare alcune brevi considerazioni politiche, la più importante delle quali riguarda – a suo avviso – la piena consapevolezza, espressa da entrambe le proposte di legge, che la materia generale del governo del territorio impegna direttamente la competenza legislativa delle regioni e che, per questa fondamentale ragione, l'intervento del legislatore statale non può che essere caratterizzato da ponderazione e oculatezza. La sua personale convinzione riguardo al fatto che le due proposte in esame siano pienamente consapevoli della delicatezza della materia regolamentata è, del resto, comprovata dal dato oggettivo che entrambe sono dirette ad introdurre nell'ordinamento, da un lato, norme di principio e, dall'altro, procedure e modalità di intervento che, comunque, devono essere condivise e concordate fra lo Stato, le regioni e gli enti locali.

Proprio per l'importanza della materia oggetto delle proposte di legge in esame, ritiene di dover approfondire brevemente la questione del rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite fra lo Stato e le regioni. Al riguardo, esclu-

dendo qualsiasi intenzione di invadere le competenze regionali, sottolinea che le proposte di legge riguardano principalmente la materia « governo del territorio », assegnata, dal terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione, alla competenza concorrente dello Stato e delle regioni. Sono inoltre disciplinati aspetti relativi alla materia urbanistica ed edilizia, che la giurisprudenza costituzionale successiva alla riforma del citato articolo 117 ha già chiaramente identificato come rientrante nell'ambito materiale di governo del territorio e, quindi, assegnato alla competenza concorrente fra Stato e regioni. In tale ambito, fa presente che le proposte fissano sostanzialmente norme di principio e non disposizioni di dettaglio. Osserva, peraltro, che le disposizioni prevedono – in vari passaggi e con particolare riguardo all'attribuzione allo Stato di funzioni amministrative, per le quali si pone un'esigenza di esercizio unitario – la previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni o in sede di Conferenza unificata ovvero altre forme di intesa fra Stato, regioni e province.

Quanto alla delega al Governo per la definizione di un regime fiscale speciale per gli interventi in materia urbanistica, prevista in modo differente dalle due proposte di legge in esame, osserva che essa appare ricompresa nell'ambito di cui alla lettera e) del secondo comma dell'articolo 117 (di competenza esclusiva dello Stato); inoltre, rileva che l'enunciazione di principi regolatori dei rapporti fra soggetti istituzionali sembra riconducibile, in parte, ad ambiti di competenza riservati allo Stato.

In conclusione, esprime la sua personale convinzione che, se davvero si vuole portare a compimento l'iter legislativo delle proposte di legge in esame, è assolutamente necessario procedere attraverso il confronto continuo e serrato con i rappresentanti istituzionali delle regioni e delle autonomie locali, oltre che col dialogo con gli operatori del settore. Al tempo stesso, auspica che la Commissione sappia approfondire adeguatamente l'istruttoria sui provvedimenti in questione, in modo

da giungere ad una definizione utile e condivisa dei principi relativi al governo del territorio.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI indi del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Giuseppe Maria Reina.

La seduta comincia alle 14.20.

Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 22 luglio 2008.

Roberto MORASSUT (PD), intervenendo sul tema, più volte toccato nel corso del dibattito, delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria a scomputo, rileva preliminarmente l'esigenza che l'intervento legislativo sia fortemente ancorato alla normativa comunitaria, anche per evitare che si debba tornare, nei prossimi anni, ad intervenire con nuovi provvedimenti correttivi.

Al tempo stesso, ritiene indispensabile intervenire sulla disciplina normativa delle opere a scomputo, perseguendo due obiettivi prioritari: garantire la contemporaneità della realizzazione degli interventi edilizi e delle opere di urbanizzazione; costruire le condizioni normative che, nel

rispetto del giusto principio della concorrenza, mettano davvero i comuni – soprattutto i piccoli comuni – e i soggetti privati interessati in condizione di svolgere le gare per la realizzazione delle opere di urbanizzazione.

Ritiene che tali obiettivi siano concretamente raggiungibili, attraverso il riconoscimento ai comuni della facoltà di svolgere direttamente le gare o di lasciare liberi i soggetti privati di procedere essi stessi alle gare, assumendone la piena responsabilità, anche sul versante procedurale. Sotto questo aspetto, giudica che sia meritevole di essere approfondita la proposta di modifica del codice prospettata, in particolare, dai rappresentanti dell'ANCE nel corso delle audizioni informali svolte nel pomeriggio di ieri. Quanto alle altre ipotesi in campo, ritiene che, fra la scelta prospettata dall'ANCI nel parere espresso in sede di Conferenza unificata e le osservazioni svolte dal Consiglio di Stato in tema di opere a scomputo, siano da preferire queste ultime.

In sintesi, giudica utile e necessario procedere ad uno sforzo comune di coordinamento delle osservazioni che provengono dai diversi organismi pubblici e privati, che consentirebbe – a suo avviso – di giungere ad una riforma normativa capace di tenere fermo l'ancoraggio alla normativa comunitaria e di consentire ai comuni di realizzare le gare con procedure semplificate e chiare.

Antonino Salvatore GERMANÀ (PdL) rileva che il decreto legislativo n. 113 del 2007, emanato dal Governo Prodi, ha modificato in modo significativo le norme del codice che disciplinano i consorzi stabili: tali nuove disposizioni hanno, di fatto, creato una illogica, incomprensibile e contraddittoria applicazione delle norme a danno dei consorzi stabili, violando palesemente ed ingiustificatamente la *par condicio* tra i competitori. Il testo legislativo vigente, infatti, ha ingenerato – a suo avviso – una disparità di trattamento tra consorzi di cooperative e consorzi artigiani da una parte e consorzi stabili dall'altra. In particolare, mentre per i consorzi di

cooperative e i consorzi artigiani vige un divieto di contemporanea partecipazione alla medesima gara esclusivamente per il consorzio e il consorziato indicato in sede di offerta (con facoltà, quindi, per gli altri consorziati di partecipare autonomamente alla stessa procedura di gara), per i consorzi stabili tale divieto si estende nei confronti di tutti i consorziati. Pertanto, al fine di ristabilire il doveroso rispetto della libera competizione imprenditoriale, eliminando ogni forma di concorrenza sleale, ritiene indispensabile inserire, nella proposta di parere sullo schema del provvedimento correttivo al cosiddetto « codice appalti », la richiesta del ripristino delle disposizioni normative già contenute nell'originario decreto legislativo n. 163 del 2006, emanato dal precedente Governo Berlusconi, che sicuramente ristabilirebbero l'operatività dei consorzi stabili.

Tino IANNUZZI (PD) osserva preliminarmente che lo schema di decreto legislativo sul quale la Commissione è chiamata ad esprimersi si inserisce in un percorso giusto, finalizzato allo snellimento e alla sburocraizzazione del settore degli appalti, ma mantenendo fermi i principi e gli strumenti di garanzia della legalità e di rafforzamento della concorrenza. Elencando sinteticamente i punti principali della discussione, esprime condivisione per la scelta fatta dal Governo di ridurre da tre ad una le fasi procedurali degli appalti in *project financing* e segnala, comunque, l'esigenza di un riconoscimento – quanto meno sotto forma di equo indennizzo – per l'attività del promotore, soprattutto dopo l'eliminazione dell'istituto della prelazione. Ritiene, altresì, che sia necessario inserire nella proposta di parere un chiaro riferimento all'opportunità di procedere normativamente alla razionalizzazione del numero delle stazioni appaltanti (attribuendo, ad esempio, compiti specifici alle prefetture – soprattutto nelle zone del territorio nazionale maggiormente esposte al rischio delle infiltrazioni criminali – e alle province nelle restanti aree del Paese), per conseguire i fondamentali obiettivi di tutela

della trasparenza e della legalità delle procedure, ma anche per rafforzare i poteri di controllo e di monitoraggio della pubblica amministrazione. Nel segnalare, inoltre, l'esigenza di costruire un sistema organico di incentivi per le piccole e medie imprese, quale strumento capace di agevolare gli indispensabili processi di crescita dimensionale del tessuto imprenditoriale, giudica positivamente la norma, inserita nel precedente provvedimento correttivo, che ha chiamato la pubblica amministrazione al pagamento dei subappaltatori, così come ritiene opportuno che la qualificazione delle imprese faccia riferimento ai dati relativi ai « migliori 5 anni » del precedente decennio.

Quanto al tema, che giudica delicatissimo, della « revisione prezzi », ritiene indispensabile – pur con tutte le cautele dovute in ragione delle pericolose vicende del passato – tenere conto della drammatica situazione in cui si trovano numerosissime imprese del settore per un vorticoso aumento dei prezzi delle materie prime, con il conseguente rischio, molto concreto, di chiusura dei cantieri e di blocco delle opere; a tal fine, auspica che si possano introdurre norme specifiche di modifica dell'articolo 133 del codice, sul modello di quanto già fatto con la legge finanziaria 2006, per contrastare il fenomeno del cosiddetto « caro-ferro ».

Infine, ritiene importante introdurre norme a tutela della qualità delle opere, sia per quanto riguarda la valutazione degli elaborati progettuali che per quanto riguarda la fissazione dei criteri di aggiudicazione delle gare, optando con decisione a favore del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e allontanandosi dal criterio del massimo ribasso, che in un'altra stagione del Paese ha svolto una funzione positiva, ma che oggi rischia di risolversi in un fattore di scadimento inaccettabile della qualità dei progetti, delle imprese e delle stesse opere pubbliche. Ritiene, infine, opportuno alzare la soglia sotto la quale è ammesso il ricorso alla procedura negoziata – eventualmente introducendo il doppio limite della partecipazione minima di tre imprese e della

rotazione delle stesse imprese aggiudicatrici – per venire incontro alle fondamentali esigenze dei piccoli comuni.

Gabriella MONDELLO (Pdl) invita il relatore a prendere in considerazione, nella definizione della sua proposta di parere, talune ipotesi di modifica del codice formulate dai rappresentanti degli ordini professionali, in particolare dal Consiglio nazionale degli architetti, che intendono favorire una soluzione a problemi derivanti dall'applicazione delle disposizioni relative all'appalto integrato e al criterio del prezzo più basso per l'affidamento delle opere.

Sotto il primo profilo, ricorda che l'istituto dell'appalto integrato viene applicato, nell'ordinamento italiano, spesso in modo irragionevole, penalizzando l'apporto che può provenire dalla valorizzazione degli aspetti progettuali e tecnici. In tal senso, auspica che il relatore sappia proporre una modifica dell'articolo 53 del codice, idonea ad incentivare i fattori ponderali da assegnare ai punteggi attribuiti agli elementi riferiti alla qualità della progettazione. Segnala, inoltre, l'esigenza di modificare l'articolo 81 del codice, nella parte riferita ai criteri per la scelta dell'offerta migliore, in modo da favorire il ricorso all'offerta economicamente più vantaggiosa – anziché al criterio del prezzo più basso – per l'affidamento, quanto meno, dei progetti di rilevanza architettonica e tecnologica. Ritiene, peraltro, che tali interventi possano contribuire a valorizzare, oltre che l'aspetto qualitativo delle progettazioni e dei prodotti forniti alle amministrazioni pubbliche, anche un profilo di incentivazione al coinvolgimento delle fasce più giovani di professionisti, che sono al momento a rischio di espulsione dal mondo del lavoro.

Guido DUSSIN (LNP), nel richiamare le considerazioni già svolte a nome del suo gruppo nelle sedute precedenti e anche nel corso delle audizioni informali svolte nella giornata di ieri, ritiene opportuno, in questa sede, segnalare soltanto due questioni politiche. La prima riguarda l'inopportu-

rità – anche in un momento difficile per le imprese, come quello che stanno attraversando a causa del continuo rincaro delle materie prime – di reintrodurre istituti, quali la « revisione prezzi » ovvero l'anticipazione, che portano con sé il rischio di un ritorno al passato.

Osserva, poi, che la seconda questione riguarda la possibilità concreta che la Commissione possa elaborare proposte condivise in tema di semplificazione e riduzione dei tempi delle gare per gli appalti di importo ridotto nei piccoli comuni, come dimostrato anche dalle proposte costruttive appena formulate dai deputati Morassut e Iannuzzi. L'obiettivo da perseguire è – a suo giudizio – quello di mettere a disposizione dei piccoli comuni strumenti normativi che consentano loro di scegliere davvero le procedure più efficaci per realizzare le opere pubbliche necessarie alle comunità locali, ferma restando l'assoluta garanzia del rispetto delle regole e la necessità che l'impresa aggiudicataria dell'opera, così come il professionista autore del progetto, si assumano pienamente, ognuno nel proprio ruolo, la responsabilità di una esecuzione a regola d'arte.

Formula, infine, a nome del suo gruppo un convinto auspicio che tutti i gruppi parlamentari, di maggioranza e di opposizione, sappiano cogliere l'occasione per affrontare con spirito costruttivo e con comune impegno il compito di lavorare ad un parere autorevole, anche in ragione dell'ampiezza del consenso raccolto, che faciliti il Governo nel percorso di integrazione e di modifica del testo in esame, che rappresenta l'ultima occasione per una modifica organica del codice.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) dichiara di apprezzare convintamente le osservazioni e le proposte formulate dal deputato Guido Dussin a nome del gruppo, soprattutto laddove ha invocato il principio di responsabilità per le imprese aggiudicatrici delle opere pubbliche. Proprio perché condivide tali considerazioni, tuttavia, non può esimersi dal sottolineare negativamente il comportamento tenuto dalla mag-

gioranza e dal gruppo della Lega Nord Padania, in modo particolare quando, in occasione dell'approvazione delle norme sul rinnovo delle concessioni autostradali e sui *general contractors* per quanto riguarda la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali, è stato consegnato, di fatto, alle imprese il potere sostanziale di incidere unilateralmente sull'esercizio delle attività contrattuali e sulla determinazione dei prezzi – in questo caso, per miliardi di euro – al di fuori di ogni reale potere di controllo e di verifica da parte degli organi dello Stato.

Mauro PILI (Pdl), *relatore*, riferendosi anzitutto alla tempistica per la conclusione dell'esame del provvedimento in Commissione, ritiene che si possa chiudere, nella seduta di domani, il dibattito di carattere generale, per procedere, nella giornata di martedì 29 luglio, alla deliberazione sulla proposta di parere, che si riserva di presentare in tempi ragionevoli.

Passando alle questioni di merito sollevate nel corso del dibattito, ritiene che restino ancora sul tappeto alcune questioni aperte, che elenca sinteticamente. Si riferisce, in primo luogo, al problema della definizione delle norme sulle opere di urbanizzazione a scomputo, per le quali giudica praticabile anche il ricorso ad un meccanismo di soglie di riferimento, in ogni caso salvaguardando il principio dell'inserimento di tali opere nel regime della concessione.

Si dichiara, inoltre, disponibile a riflettere sul problema dell'accorpamento per zone omogenee delle stazioni appaltanti, nonché dell'aggiornamento dei prezzi in caso di imprevisti incrementi del costo delle materie prime, che comporterebbe - comunque - un passaggio procedurale non indifferente sul profilo dell'onerosità, di più diretta competenza della V Commissione (Bilancio). Al contempo, valuta positivamente i richiami, effettuati nel corso del dibattito, alla valorizzazione del criterio dell'offerta economicamente più

vantaggiosa, sul quale si riserva di verificare, d'intesa con il Governo, un possibile rafforzamento.

Si sofferma, quindi, sull'istituto della finanza di progetto, segnalando l'esigenza di assicurare il mantenimento della figura del promotore, in un'ottica di chiaro incoraggiamento del contributo dei privati alle opere pubbliche. In questo contesto, rileva che occorre reintrodurre il diritto di prelazione per il promotore, inspiegabilmente espunto dal testo del codice con un precedente intervento correttivo, nonostante in altri Paesi europei la disciplina relativa alla finanza di progetto abbia, rispetto all'Italia, un carattere largamente più favorevole all'intrapresa privata. Si dichiara, peraltro, favorevole all'introduzione di specifiche misure all'interno del codice, che promuovano il sistema delle piccole e medie imprese e che intervengano sull'argomento delle cosiddette « specialistiche », che coinvolge - a suo avviso - una scelta politica rilevante.

In conclusione, ritiene che la sua proposta di parere potrà intervenire sui temi segnalati - oltre che su altre problematiche nel frattempo emerse dal dibattito e dai contributi dei soggetti esterni - non soltanto attraverso l'indicazione di semplici osservazioni, ma anche - ove ciò fosse condiviso in modo ampio dai gruppi - mediante la predisposizione di specifici rilievi ai quali condizionare il parere favorevole della Commissione.

Angelo ALESSANDRI, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 23 luglio 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

ALLEGATO

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini (C. 1496 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 1496, recante « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini »;

rilevato che il provvedimento contiene numerose disposizioni di interesse della VIII Commissione, anche se talune di queste avrebbero dovuto essere più opportunamente coordinate con quelle di cui al decreto-legge n. 90 del 2008;

preso atto che il comma 7 dell'articolo 4-bis – che novella il comma 137 dell'articolo 2 della legge finanziaria 2008, il quale ha individuato le modalità procedurali per concedere agli impianti di termovalorizzazione gli incentivi destinati alle fonti rinnovabili – differisce al 31 dicembre 2008 il termine della stessa procedura per la concessione degli incentivi in deroga e stabilisce che tali incentivi dovranno essere concessi facendo riferimento alla parte organica dei rifiuti utilizzati negli impianti di termovalorizzazione;

raccomandato, in proposito, che detta procedura sia compiuta con la massima cautela possibile e, in ogni caso, nel rispetto della normativa comunitaria;

valutato positivamente, inoltre, l'articolo 4-sexies, introdotto nel corso dell'esame al Senato, che stanZIA appositi fondi per la prosecuzione degli interventi a favore dei territori e dei soggetti colpiti

dagli eventi alluvionali che hanno interessato le regioni Piemonte e Valle d'Aosta, nei giorni 29 e 30 maggio 2008;

preso atto delle ulteriori disposizioni, contenute nel testo, in materia di gestione dei rifiuti in Campania, peraltro conseguenti – nella maggior parte dei casi – a specifiche richieste integrative formulate in sede comunitaria, che risultano di significativa importanza per il completamento delle procedure adottate per la soluzione dell'emergenza in essere;

segnalata l'opportunità, in relazione alla proroga del termine disposta dal comma 9-quater dell'articolo 4, di ribadire che la vendita al consumatore finale di pitture e vernici, nonché di prodotti per la carrozzeria, ancora presenti nei magazzini dei distributori, ha la finalità – come risulta dalla lettura della norma – di evitare di arrecare ingiustificati danni a tali soggetti e, conseguentemente, non comporta un'irragionevole deroga alla normativa comunitaria;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

considerato che l'articolo 4-sexies destina risorse al commissariato straordinario per l'emergenza relativa agli eventi alluvionali del maggio scorso nel Nord Italia, si raccomanda di interpretare la disposizione in modo che essa – in quanto riferita agli interventi necessari a fronteggiare i danni prodotti dalle calamità naturali occorse – non produca conseguenze sugli equilibri del patto di stabilità a livello locale.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni I e V) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 79

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli*) 81

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione) 83

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) 84

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato dello sviluppo economico Ugo Martinat.

La seduta comincia alle 8.40.

Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini.

C. 1496 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni I e V).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Andrea GIBELLI, *presidente*, invita il relatore Galati a formulare la proposta di parere.

Giuseppe GALATI (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Ludovico VICO (PD) manifesta un orientamento nettamente contrario al provvedimento d'urgenza in esame. Ritiene, in particolare, che l'articolo 2 del decreto-legge, che modifica la disciplina del credito d'imposta confermi una linea di politica economica ostile al Mezzo-

giorno, ripristinando la vecchia e fallimentare logica discrezionale e i pesanti adempimenti amministrativi del passato. In base alle nuove disposizioni, infatti, le imprese devono prenotare il diritto alla fruizione dell'incentivo ed attendere il nullaosta dell'Agenzia delle entrate, prima di avviare gli investimenti agevolati. Rileva che per le imprese che hanno effettuato investimenti dal 1° gennaio 2007 al 2 giugno 2008, è iniziata una vera e propria corsa contro il tempo per accedere alla prenotazione telematica al *bonus*. La situazione è ancora peggiore per le imprese meridionali che intendono avviare nuovi investimenti successivamente al 2 giugno 2008, a causa dell'introduzione di nuovi vincoli in sede comunitaria. Lamenta, quindi, che le nuove disposizioni non garantiscono certezza sulle risorse pubbliche a sostegno degli investimenti, vanificando l'effetto di incentivazione. Osserva, altresì, che la misura prevista dal decreto-legge interviene solo sul credito d'imposta per il Mezzogiorno escludendo, fortunatamente, quello per la ricerca e sviluppo di cui — come è noto — beneficia soprattutto il nord. Ricorda che, nella scorsa legislatura, il decreto-legge n. 247 del 2007 (cosiddetto «milleproroghe»), convertito in legge nel mese di febbraio 2008, aveva previsto l'estensione retroattiva al 2007 dei crediti d'imposta sugli investimenti realizzati dalle imprese del Mezzogiorno.

Ricordato che la Corte dei conti, nella sua recente relazione annuale, ha evidenziato l'inefficacia e i possibili usi distorti delle modalità di incentivazione previste dalla legge n. 488 del 1992, ritiene che il Governo con il provvedimento d'urgenza in esame intenda tornare al passato eliminando l'automatismo dell'incentivo al credito d'imposta e motivando questa scelta per esigenze copertura e di certezza della spesa. Al riguardo, ricorda che le risorse a disposizione per il periodo 2007-2013 consentono sicuramente le rimodulazioni di metà periodo e che la copertura è garantita attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali e delle risorse per le aree sottoutilizzate (FAS), almeno per la parte destinata nella misura dell'85 per cento al

meridione dal decreto-legge n. 112 del 2008, attualmente in corso di conversione.

Andrea LULLI (PD), nel manifestare un orientamento nettamente contrario al provvedimento d'urgenza in esame, si sofferma in particolare sulle disposizioni dell'articolo 3, comma 8-*ter*, in materia di combustibili sintetici, e sull'articolo 4-*novies* che attribuisce al ministro dello sviluppo economico la definizione delle modalità per concedere gli incentivi pubblici di competenza statale (cosiddetti CIP 6) agli impianti di termovalorizzazione localizzati nel territorio delle province di Salerno, Napoli e Caserta.

Massimo POLLEDRI (LNP), nel preannunciare voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, sottolinea che nella dinamica parlamentare il cosiddetto decreto milleproroghe è utilizzato molto spesso per sanare le inefficienze dei ministeri. Ricorda che anche due anni fa, in un provvedimento recante misure di proroga termini, sono state inserite disposizioni in materia previdenziale e sui cosiddetti CIP 6. Ritiene altresì che l'articolo 2 del decreto-legge in esame non sia volto a ridurre gli stanziamenti in favore delle imprese meridionali, ma a razionalizzarli senza attribuire alcuna discrezionalità all'Agenzia delle entrate.

Il sottosegretario Ugo MARTINAT, pur apprezzando gli interventi svolti, ritiene che abbiano riguardato articoli del decreto-legge sui quali la Commissione attività produttive non è competente ai fini dell'espressione del parere.

Ludovico VICO (PD) ritiene che gli interventi svolti siano strettamente attinenti alle competenze della X Commissione.

Il sottosegretario Ugo MARTINAT, osservato che l'unica disposizione riconducibile alle competenze della X Commissione è contenuta all'articolo 4-*bis*, comma 10, concorda con il parere espresso dal relatore.

Andrea LULLI (PD), nel dissentire dalle affermazioni del Governo che per la seconda volta entra nel merito delle opinioni espresse dai deputati nel corso dei lavori della Commissione, ricorda che, anche nelle passate legislature, presso la X Commissione si è registrato un clima di rispetto e collaborazione tra gruppi di maggioranza e di opposizione. Invita, pertanto, il rappresentante del Governo ad assumere atteggiamenti più rispettosi delle opinioni espresse dai parlamentari, tenendo conto che il decreto-legge in esame reca numerose disposizioni che attengono ai profili di competenza della Commissione attività produttive.

Enzo RAISI (PdL), nel condividere lo spirito dell'intervento del deputato Lulli, sottolinea tuttavia che il Governo è chiamato ad intervenire nel merito dei provvedimenti all'esame della Commissione.

Andrea GIBELLI, *presidente*, osserva che, nel reciproco rispetto delle opinioni espresse, il Governo si assume la responsabilità delle proprie dichiarazioni.

La Commissione approva, quindi, la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato dello sviluppo economico Ugo Martinat.

La seduta comincia alle 14.15.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007.

C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008.

C. 1417 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione — Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri, in sostituzione del relatore, ha illustrato i provvedimenti in esame.

Avverte, quindi, che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge C. 1417, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008.

Riccardo DE CORATO (PdL), *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 ed una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008, limitatamente alle parti di competenza.

Laura FRONER (PD) sottolinea che la relazione introduttiva al disegno di legge C. 1416 sul Rendiconto generale dello Stato evidenzia che il 2007 si è chiuso con conti pubblici sensibilmente più favorevoli del previsto, che il miglioramento è scaturito da un andamento molto favorevole delle entrate e che i conti hanno beneficiato di realizzazioni di gettito superiori alle attese per alcune imposte previste

dalla legge finanziaria per il 2007, di un'attività incisiva di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e degli interventi d'incremento permanente d'incassi disposti con la manovra di bilancio. Aggiunge che la relazione introduttiva evidenzia che le previsioni definitive rispetto alle previsioni iniziali sono cresciute del 3,7 per cento e che questo aumento è dovuto ad un incremento delle entrate tributarie ed extratributarie pari al 10 per cento. Ritiene si tratti di un quadro sostanzialmente molto positivo, di fronte al quale appaiono del tutto ingiustificate le critiche al precedente Governo, ma che non si è tuttavia tradotto, nel 2008, in benefici per i cittadini in termini di salari e pensioni, in sostanza in un aumento di quel potere d'acquisto.

Rileva invece che il quadro positivo non si ripete per quanto riguarda il disegno di legge di assestamento (C. 1417), in cui si prevede, in termini di competenza, un peggioramento di circa 22.861 milioni di euro, dovuto principalmente all'incremento della spesa corrente (trasferimenti alle autonomie territoriali, rimborso ICI, trasferimenti per il lavoro dipendente soprattutto del comparto scuola, spesa per gli interessi). Il valore del saldo da finanziare risulta, pertanto, superiore al limite massimo stabilito dalla legge finanziaria per il 2008. Sottolinea altresì che anche il ricorso al mercato risulta superiore al limite massimo stabilito dalla finanziaria 2008 e che gli effetti negativi dei recenti provvedimenti già ricadono pesantemente su buona parte della popolazione. Rileva che questa anomalia impedisce di ottemperare a quanto previsto nella legge finanziaria per il 2008 che intendeva destinare eventuali risorse aggiuntive alla diminuzione della pressione fiscale nei confronti dei numerosi cittadini che si trovano in una situazione di oggettiva difficoltà.

Con riferimento al disegno di legge di assestamento, osserva che, dopo la modifica apportata all'organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, a seguito dell'approvazione del decreto-legge n. 85 del 2008 (che ha ampiamente rivisto le competenze del Ministero dello sviluppo economico, con l'assegnazione delle funzioni in precedenza spettanti, oltre che allo stesso Ministero dello sviluppo economico, al Ministero del commercio internazionale e al Ministero delle comunicazioni), i dati complessivi delle previsioni assestate riferiti alla nuova struttura ministeriale, non segnano, al contrario di ogni auspicio, alcuna forma di risparmio.

Dichiara conclusivamente, a nome del proprio gruppo, voto favorevole sul disegno di legge C. 1416 e voto contrario sul disegno di legge C. 1417.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 » (*vedi allegato 1*) e la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008, » relativamente alla Tabella n. 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alla Tabella n. 3, recante lo stato di previsione del ministero dello sviluppo economico e alla Tabella n. 7, recante lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, limitatamente alle parti di competenza (*vedi allegato 2*), nominando il deputato De Corato relatore presso la Commissione bilancio.

La seduta termina alle 14.25.

ALLEGATO 1

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio
finanziario 2007 (C. 1416 Governo).**

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La X Commissione (Attività produttive,
commercio e turismo),

esaminato il disegno di legge C. 1416
Governo, recante il « Rendiconto generale
dell'Amministrazione dello Stato per

l'esercizio finanziario 2007 », relativa-
mente alle parti di propria competenza,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 (C. 1417 Governo).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo),

esaminato il disegno di legge C. 1417 Governo, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 », con riferimento alla Tabella 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di

competenza, la Tabella n. 3, recante lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, limitatamente alle parti di competenza e la Tabella n. 7, recante lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, limitatamente alle parti di competenza,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.

Audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, on. Maurizio Sacconi
(*Seguito dello svolgimento e conclusione*) 86

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Antonio Mastrapasqua a Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). Nomina n. 11.

Proposta di nomina dell'avvocato Paolo Crescimbeni a Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP). Nomina n. 12.

Proposta di nomina del dottor Marco Fabio Sartori a Presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Nomina n. 13.

Proposta di nomina del dottor Giancarlo Morcaldo a componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP). Nomina n. 14.

Proposta di nomina del professor Sergio Trevisanato a Presidente dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL). Nomina n. 15 (*Seguito dell'esame congiunto ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 86

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 86

SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 97/08: Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) 87

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) 89

ALLEGATO 2 (*Proposta di parere alternativa dei deputati Damiano e Paladini*) 91

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 (C. 1416 Governo).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 (C. 1417 Governo).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli sui disegni di legge C. 1416 e C. 1417*) 87

ALLEGATO 3 (*Emendamenti*) 92

ALLEGATO 4 (*Relazione approvata dalla Commissione*) 93

ALLEGATO 5 (*Relazione approvata dalla Commissione*) 94

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali Maurizio Sacconi.

La seduta comincia alle 14.10.

Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.

Audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, on. Maurizio Sacconi.

(Seguito dello svolgimento e conclusione).

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso il resoconto stenografico della seduta, anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei Deputati.

Ricorda che nella seduta del 2 luglio scorso il ministro ha svolto una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Enrico LETTA (PD), Cesare DAMIANO (PD) e Giuliano CAZZOLA (PdL).

Il ministro Maurizio SACCONI risponde ai quesiti posti.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ringrazia il ministro per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.

La seduta comincia alle 14.45.

Proposta di nomina del dottor Antonio Mastrapasqua a Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

Nomina n. 11.

Proposta di nomina dell'avvocato Paolo Crescimbeni a Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP).

Nomina n. 12.

Proposta di nomina del dottor Marco Fabio Sartori a Presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

Nomina n. 13.

Proposta di nomina del dottor Giancarlo Morcaldo a componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

Nomina n. 14.

Proposta di nomina del professor Sergio Trevisanato a Presidente dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL).

Nomina n. 15.

(Seguito dell'esame congiunto ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Stefano SAGLIA, *presidente e relatore*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame congiunto delle proposte di nomina. Rinvia alla seduta di domani, 24 luglio, le distinte votazioni sulle proposte di nomina in titolo.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.

La seduta comincia alle 19.55

Decreto-legge 97/08: Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini.

C. 1496 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell' esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole con osservazioni sul provvedimento in esame (*allegato 1*).

Cesare DAMIANO (PD), nel ricordare che il decreto legislativo n. 81 del 2008, emanato in attuazione delle delega contenuta all'articolo 1 della legge n. 123 del 2007, ha operato il riassetto e la riforma della disciplina in materia di salute e sicurezza sul lavoro attraverso il riordino e il coordinamento della medesima disciplina in un unico testo normativo, sottolinea la necessità di una sua integrale applicazione proprio a ragione del permanere dell'alto numero di infortuni sul lavoro e di malattie professionali. Con riferimento a queste ultime, ricorda la recente pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto ministeriale emanato dai precedenti Ministri della salute e del lavoro al fine di operare un aggiornamento delle relative tabelle.

Dopo aver ricordato che l'opposizione ha provveduto a presentare adeguate proposte emendative nelle Commissioni competenti in sede referente, al fine di far salvi gli effetti del decreto legislativo n. 81, su cui il provvedimento all'esame verrebbe ad incidere, e al fine di rispondere alla necessità indifferibile di operare per la riduzione del numero e della gravità degli infortuni sul lavoro, preannuncia il voto

contrario sulla proposta di parere formulata dal relatore. Dopo aver citato i dati dell'Istat che testimoniano un decremento del numero delle morti sui luoghi di lavoro a cui ritiene abbiano contribuito sensibilmente gli interventi normativi del precedente Governo, esprime preoccupazione per l'opera di deregolamentazione del mercato del lavoro che, a suo avviso, l'attuale Esecutivo sta mettendo in atto, anche relativamente alla sicurezza e alla tutela dei lavoratori. Ricorda a tale proposito la norma contenuta nel decreto legge n. 112, che abroga le disposizioni, approvate nella passata legislatura, volte ad arginare il fenomeno delle dimissioni « in bianco », e fa notare che solo grazie ad una decisa opposizione delle minoranze è stata evitata l'abrogazione della norma che prevede l'obbligo per il datore di lavoro di comunicare l'assunzione di un lavoratore entro le 24 ore precedenti l'assunzione medesima e che ha contribuito a contrastare il fenomeno del lavoro nero soprattutto nel campo dell'edilizia e dell'agricoltura. Formula quindi, anche a nome dell'onorevole Paladini, una proposta di parere alternativa (*allegato 2*).

Stefano SAGLIA (PdL), *presidente*, fa notare che alcune delle osservazioni formulate dal deputato Damiano sono già contenute nella proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore, risultando pertanto preclusa la votazione sulla proposta di parere alternativa a firma degli onorevoli Damiano e Paladini.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 (C. 1416 Governo).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 (C. 1417 Governo).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli sui disegni di legge C. 1416 e C. 1417).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in titolo.

Stefano SAGLIA, *presidente*, comunica che sono stati presentati dal relatore gli emendamenti 6.1 e 6.2 al disegno di legge C. 1417 (*allegato 3*). Avverte che suddetti emendamenti risultano inammissibili per estraneità di materia.

Antonino FOTI (PdL) propone che la Commissione deliberi di riferire favorevolmente su entrambi i provvedimenti in titolo e sugli stati di previsione di sua competenza.

Cesare DAMIANO (PD) preannuncia voto favorevole del suo gruppo sul disegno di legge C. 1416. Nel preannunciare invece il voto contrario sulla proposta del relatore di riferire favorevolmente sul disegno

di legge C. 1417, fa notare che nel progetto di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008, a fronte di una sovrastima del fabbisogno, è stata operata una sottostima delle entrate, soprattutto con particolare riferimento all'IVA, che ha determinato un occultamento di risorse che, a suo avviso, avrebbero potuto essere destinate al rafforzamento dello Stato sociale. In conclusione, esprime rammarico per la mancata previsione da parte del Governo, nell'ambito della manovra economica, di misure volte a salvaguardare il potere di acquisto delle retribuzioni e delle pensioni dei lavoratori.

Nessuno altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1416 recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 (*allegato 4*) e la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1417 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno 2008, relativamente, per le parti di competenza, alle Tabelle n. 2 e n. 4 (*allegato 5*).

La seduta termina alle 20.10.

ALLEGATO 1

Decreto-legge 97/08: Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini (C. 1496).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione (Lavoro pubblico e privato),

esaminato, per le parti di competenza, il decreto legge 3 giugno 2008, n. 97 recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini;

considerato che l'articolo 4 contiene alcune proroghe dei termini giustificate dalle situazioni rappresentate nel decreto in materia di personale del Ministero dell'economia e delle finanze, della Ragioneria generale dello Stato, nonché della Scuola superiore dell'economia e delle finanze e dei docenti universitari e di ricercatori;

valutate altresì positivamente le misure di protezione della crisi del settore della pesca in difficoltà per l'aumento del prezzo del gasolio, a cui è assicurata una copertura finanziaria mediante gli accantonamenti del ministero della solidarietà sociale;

considerato, altresì, che l'articolo 4, comma 2, differisce al 1° gennaio 2009 l'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *r*) (comunicazioni all'INAIL o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, dei dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che determinino un'assenza

dal lavoro superiore a tre giorni) e di cui all'articolo 41, comma 3, lettera *a*) (divieto di visite mediche preassuntive) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, senza fornire alcuna indicazione sugli effetti già prodotti da tali disposizioni stante la loro entrata in vigore il 15 maggio 2008;

rilevata la non sufficiente chiarezza della ratio del differimento – previsto all'articolo 4, comma 2 – al 1° gennaio 2009 dell'entrata in vigore dell'obbligo di comunicazioni all'INAIL o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, dei dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *r*) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

constatato che l'articolo 4-*quater* aggiunge un comma 52-*bis* all'articolo 3 della legge finanziaria per il 2008 (legge 244/2007), il quale modifica ed integra la disciplina di cui ai precedenti commi 44-52, che introducono un tetto al trattamento economico di chiunque riceva emolumenti o retribuzioni a carico delle finanze pubbliche, e ne differisce l'efficacia alla data di entrata in vigore di un regolamento di delegificazione, da adottare entro il 31 ottobre 2008,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 4, comma 2, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di

chiarire quali siano le conseguenze del differimento al 1° gennaio 2009 dell'entrata in vigore delle disposizioni del decreto legislativo n. 81 del 2007 ivi richiamate, in relazione agli effetti già prodotti da tali disposizioni nel periodo che va dall'iniziale data di entrata in vigore delle stesse prevista dal decreto legislativo n. 81 (15 maggio 2008) alla data di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto legge in esame (3 giugno 2008);

b) all'articolo 4, comma 2, valutino le Commissioni di merito l'opportunità del differimento al 1° gennaio 2009 dell'entrata in vigore dell'obbligo di comunicazioni all'INAIL o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, dei dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal

lavoro di almeno un giorno, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera r) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, ivi richiamato;

c) al comma 52-*bis* dell'articolo 3 della legge finanziaria per il 2008, introdotto dall'articolo 4-*quater*, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere che rimanga comunque ferma – fino all'emanazione del regolamento di delegificazione ivi previsto – l'applicazione dei commi da 44 a 52 dello stesso articolo 3 della legge finanziaria per il 2008;

d) valutino, infine, le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere una diversa fonte di copertura finanziaria per le misure di protezione sociale previste per il settore della pesca.

ALLEGATO 2

Decreto-legge 97/08: Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini (C. 1496).

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA DEI DEPUTATI
DAMIANO E PALADINI**

La XI Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il decreto legge 3 giugno 2008, n. 97 recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini;

premesso che:

in attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge n. 123 del 2007 è stato emanato il decreto legislativo n. 81 del 2008, per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro;

tale provvedimento opera il riassetto e la riforma della disciplina in materia di salute e sicurezza sul lavoro attraverso il riordino e il coordinamento della medesima disciplina in un unico testo normativo;

il provvedimento citato risponde alla necessità indifferibile di operare per la riduzione del numero e della gravità degli infortuni sul lavoro;

il nostro Paese mantiene il triste primato degli infortuni sul lavoro e, in particolare, degli infortuni mortali;

l'applicazione integrale del provvedimento è necessaria e indifferibile proprio a ragione del permanere dell'alto numero di infortuni sul lavoro e malattie professionali;

a tale fine sono stati presentati adeguati emendamenti nelle Commissioni in sede referente;

valutate negativamente le disposizioni di cui ai commi 2 e 2-*bis* dell'articolo 4 volte a differire l'applicazione di alcune norme contenute nel decreto legislativo n. 81 del 2008,

esprime

PARERE CONTRARIO.

ALLEGATO 3

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci
delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008
(C. 1417 Governo).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia
e delle finanze.**

**Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute
e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).**

EMENDAMENTI

ART. 6.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

« 2. Al decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, sono apportate le seguenti modifiche: *a)* al comma 8 dell'articolo 41, le parole « dall'articolo 9, comma 3 », sono sostituite con le seguenti: « e dall'articolo 9, comma 1 »; *b)* all'articolo 22, dopo il comma 4, è inserito il seguente: « 5. Ai soli fini dell'applicazione sperimentale nell'anno 2008 del lavoro occasionale di tipo accessorio per l'esecuzione di vendemmie di breve durata e a carattere saltuario, resta in vigore

quanto disposto dal decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 12 marzo 2008 ».

6. 1. Antonino Foti.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

« 2. Al comma 8 dell'articolo 41 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, è apportata la seguente modifica: le parole « dall'articolo 9, comma 3 », sono sostituite con le seguenti: « e dall'articolo 9, comma 1 ».

6. 2. Antonino Foti.

ALLEGATO 4

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio
finanziario 2007 (C. 1416 Governo).**

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XI Commissione (Lavoro pubblico e privato),

esaminato il disegno di legge C. 1416 Governo, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007, relativamente alle parti di propria competenza,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 5

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci
delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008
(C. 1417 Governo).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia
e delle finanze.**

**Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute
e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).**

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XI Commissione (Lavoro pubblico e privato),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 1417 Governo, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 », con particolare riferi-

mento, per le parti di competenza, alla Tabella n. 2, recante lo Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, e alla Tabella n. 4, recante lo Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e rinvio*) 95

SEDE CONSULTIVA:

DL 97/2008: Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e V) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 99

AVVERTENZA 99

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 10.30.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007.
C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008.
C. 1417 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata, in sede consultiva, per l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, dei disegni di legge n. 1416 e n. 1417 riguardanti il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 e le disposizioni per l'assestamento del bilancio dello

Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008, limitatamente agli stati di previsione e alle parti di propria competenza. Al termine dell'esame preliminare, l'iter proseguirà distintamente. Ricorda inoltre che la V Commissione dovrà concludere l'esame dei provvedimenti in titolo in tempo utile per consentire l'inizio dell'esame in Assemblea il prossimo lunedì 28 luglio. Pertanto, propone di fissare sin d'ora il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge sull'assestamento del bilancio dello Stato alle ore 17 di oggi.

La Commissione concorda.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere di competenza sul disegno di legge recante il rendiconto generale dello Stato per l'anno 2007 e sul disegno di legge di assestamento del bilancio per l'anno 2008. In premessa, desidera ricordare che, per quanto riguarda gli andamenti e le tendenze di finanza pubblica, la Corte dei conti sottolinea che per gli anni 2007 e 2008 le misure per la gestione della crisi del settore sanitario ribadiscono le scelte compiute nell'ultimo biennio della precedente legislatura. Con il Patto per la salute del 5 ottobre 2006, e prima con la Finanziaria per il 2006, sono stati rafforzati i vincoli di copertura delle gestioni regionali in disavanzo sanitario, prevedendo un arco triennale per l'attuazione dei Piani di rientro, l'adozione di un monitoraggio infra-annuale e un fondo, limitato e decrescente, destinato a sostenere le misure di riorganizzazione regionale. Dal 2007, il risultato economico raggiunto per i Piani di rientro è giudicato dalla Corte dei conti come positivo: per la prima volta da anni la spesa registra un andamento sostanzialmente in linea con le previsioni, vi sono primi segnali di riduzione delle forti e ingiustificate differenziazioni nei costi *pro capite* per regione in rilevanti settori d'intervento (positivo soprattutto il risultato ottenuto nella farmaceutica). La Corte evidenzia tuttavia che la spesa presenta variazioni ancora di rilievo che richiedono l'estensione delle misure di

contenimento ad altri settori di spesa (specialistica e diagnostica) e il mantenimento dei meccanismi di responsabilizzazione regionale introdotti negli ultimi anni. Tra il 2007 ed il 2008, solo alcune delle regioni soggette ai Piani di rientro hanno fornito ai tavoli di monitoraggio elementi promettenti sulla strutturabilità dei risultati ottenuti nell'anno. Tuttavia, per la Corte dei conti la validità del percorso si misura sia in base al controllo della spesa sanitaria e al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, sia sotto il profilo più generale di riqualificazione dell'azione delle amministrazioni regionali. In conclusione, la Corte ribadisce la preoccupazione rispetto al problema del tendenziale e fisiologico aumento della spesa sanitaria e raccomanda che sul fronte dell'efficienza gestionale ancora molto può essere fatto, garantendo comunque la coniugazione dell'appropriatezza delle prestazioni e della qualità delle cure con il necessario equilibrio di bilancio. Il quadro degli strumenti a disposizione degli amministratori regionali può prevedere un'attenta valutazione dell'insieme delle esenzioni e un potenziamento ed estensione dei meccanismi di partecipazione alla spesa, per diminuire il peso che grava sulla leva fiscale locale, estendendo l'utilizzo di strumenti più legati alle prestazioni, senza tuttavia rinunciare ad un adeguato livello di solidarietà. Per quanto riguarda il rendiconto generale dello Stato per l'anno 2007, ricorda innanzitutto che il rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura dell'anno finanziario, adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria. Il rendiconto generale dello Stato è costituito da due parti: il conto del bilancio, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento, e il conto del patrimonio, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato. Passando ad esaminare i profili di interesse della Commissione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2007, gli sembra opportuno iniziare dal comparto

sanitario, evidenziando innanzitutto che le risorse destinate alla sanità afferiscono solo in parte allo stato di previsione dell'ex Ministero della salute, poiché esse afferiscono anche ad altre amministrazioni statali e, in particolare, al Ministero dell'economia e delle finanze, cui fanno capo gran parte delle risorse relative alla tutela della salute (Fondo sanitario nazionale e stanziamenti per l'edilizia sanitaria). Quanto allo stato di previsione dell'ex Ministero della salute per l'anno finanziario 2007, le variazioni in aumento rispetto alla dotazione iniziale, in termini assoluti, sono pertanto le seguenti: in termini di competenza, 474.890.072 euro (430.547.904 euro di parte corrente e 44.342.168 euro in conto capitale); in termini di cassa, 470.105.627 euro (402.655.739 euro di parte corrente e 67.449.888 euro in conto capitale); il totale dei residui al 31 dicembre 2007 ammonta ad euro 1.174.818.927. Per quanto concerne lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ricorda i dati relativi alle principali unità previsionali di base di interesse della Commissione. In particolare, con riferimento all'edilizia sanitaria, la variazione in diminuzione è stata pari a 270.000.000 euro in termini di cassa. I residui totali del capitolo di bilancio relativo all'edilizia sanitaria ammontano a fine esercizio ad euro 1.729.119.000. Ricorda quindi che alla unità previsionale di base 4.1.2.1 « Fondo sanitario nazionale di parte corrente » afferiscono vari capitoli e che le variazioni in diminuzione sono le seguenti: 264.046.927 euro in termini di competenza e 794.147.645 euro in termini di cassa. I residui totali per i capitoli interessati ammontano a fine esercizio ad euro 4.082.135.629,60. Con riferimento alle politiche sociali, si rileva che nello stato di previsione del Ministero della solidarietà sociale per l'anno finanziario 2007, le variazioni in aumento rispetto alla dotazione iniziale, in termini assoluti, sono pari a 590.658.051 euro in termini di competenza e 929.587.903 euro in termini di cassa. Il totale dei residui a fine esercizio ammonta ad euro 426.462.172,57. Infine, segnala che dalle variazioni relative all'unità previsionale di base 4.1.5.2 « Fondo nazionale per

le politiche sociali » emergono con chiarezza i profili di criticità di natura procedurale emersi nell'esercizio 2007 con riferimento alla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali, che costituisce la principale fonte di finanziamento delle politiche stesse: si registrano infatti variazioni in diminuzione pari a 1.612.141.000 euro in termini di competenza e 1.612.141.000 euro in termini di cassa; i residui totali del capitolo 3671 a fine esercizio ammontano ad euro 25.000.000. Passando ad illustrare il disegno di legge di assestamento per l'anno 2008, ritiene opportuno ricordare, in generale, che l'istituto dell'assestamento di bilancio è stato introdotto allo scopo di consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio dello Stato, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente. Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio sono adeguate in relazione: per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito; per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, ad esigenze sopravvenute; per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento (in termini di cassa), alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente. Circa la struttura e il contenuto del disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'esercizio 2008, ricorda che esso contiene, sia per lo stato di previsione dell'entrata sia per ciascuno degli stati di previsione dei ministeri di spesa, le proposte di variazione degli stanziamenti di bilancio in termini di competenza e di cassa, che vengono effettuate tramite il disegno di legge medesimo e che costituiscono oggetto di approvazione da parte del Parlamento. Precisa, altresì, che, come si legge nella relazione introduttiva al disegno di legge in esame, in base a quanto stabilito dalla legge finanziaria 2008 (articolo 1, comma 376) è stato ristrutturato l'assetto del Governo, anche in sintonia con quanto previsto dal decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture del Governo

in applicazione della predetta legge finanziaria. In particolare, è stato istituito il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (ex Ministero del lavoro e delle previdenza sociale, ex Ministero della salute e ex Ministero della solidarietà sociale). La citata relazione puntualizza altresì che il disegno di legge recepisce la suddetta nuova impostazione della struttura del Governo, in modo da allineare l'assetto del bilancio di previsione per l'anno 2008 a quanto previsto dal citato decreto-legge n. 85 del 2008. Evidenzia, poi, per quanto di interesse della Commissione, le variazioni delle principali poste di bilancio degli stati di previsione dei Ministeri della salute, dell'economia e delle finanze e della solidarietà sociale. Per quanto riguarda lo stato di previsione dell'ex Ministero della salute per l'anno finanziario 2008, il disegno di legge di assestamento tiene conto delle variazioni già apportate al bilancio 2008 nel periodo gennaio-maggio 2008 attraverso atti amministrativi e propone ulteriori variazioni. Rispetto alle previsioni iniziali, risultano complessivamente le seguenti variazioni in aumento: 578.187.000 euro dei residui, 34.081.000 euro degli stanziamenti in termini di competenza e 45.494.000 euro degli stanziamenti in termini di cassa. Nel complesso, le previsioni di bilancio per il 2008 vengono ad assestarsi come segue: residui pari a 1.174.819.000 euro e stanziamenti pari a 1.631.301.000 euro in termini di competenza e 1.913.855.000 euro in termini di cassa. Le voci da considerare nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze attengono principalmente agli stanziamenti per l'edilizia sanitaria e per il Fondo sanitario nazionale di parte corrente e di parte capitale. Per quanto riguarda l'edilizia sanitaria occorre prendere in considerazione l'unità previsionale di base 10.1.6, rispetto alla quale si segnala soltanto una variazione in diminuzione dei residui pari a 1.213.362.509 euro. Per quanto concerne le risorse complessive afferenti al Fondo sanitario nazionale di parte corrente di cui all'unità previsionale di base 2.4.2 (cui afferiscono diversi capitoli si segnalano le seguenti variazioni in diminuzione: 155.162.692 dei residui e

1.310.232.000 euro degli stanziamenti in termini sia di competenza sia di cassa. Lo stato di previsione dell'ex Ministero solidarietà sociale per l'anno finanziario 2008 presenta una spesa in termini di competenza pari a euro 17.251.664 (di cui 17.251.022 sono per le spese correnti). La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2008 risulta, nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, valutata complessivamente in 162.797.000 euro di parte corrente e in 7.234.000 euro in conto capitale. Rispetto a queste previsioni iniziali, il disegno di legge di assestamento tiene conto delle variazioni già apportate al bilancio 2008 nel periodo gennaio-maggio 2008 attraverso atti amministrativi e propone ulteriori variazioni. Rispetto alle previsioni iniziali, risultano complessivamente le seguenti variazioni in aumento: 259.051.000 euro dei residui, 1.327.000 euro degli stanziamenti in termini di competenza e 163.071.000 euro degli stanziamenti in termini di cassa. Nel complesso, le previsioni di bilancio per il 2008 risultano conseguentemente pari a 429.082.000 per i residui, 17.252.992.000 euro per gli stanziamenti in termini di competenza e 17.532.543.000 per gli stanziamenti in termini di cassa. La maggiore consistenza delle spese di natura assistenziale riguarda la missione n. 24 (diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia) del bilancio generale dello Stato. A tale missione sono attribuite somme per l'adozione di iniziative assistenziali relative alle seguenti principali unità previsionali di base: Fondo per le politiche sociali; ONLUS; Fondo per l'infanzia e l'adolescenza; Trasferimenti all'INPS per oneri pensionistici; Trasferimenti all'INPS per trattamenti di famiglia. La principale voce di interesse per i profili di competenza della Commissione è rappresentata dall'unità previsionale di base 7.1.3 Fondo per le politiche sociali, per la quale le previsioni assestate sono pari a 25.000.000 di residui, 1.581.565.000 euro di stanziamenti in termini di competenza e 1.606.565.000 di stanziamenti in termini di cassa.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara

concluso l'esame preliminare dei provvedimenti in titolo e ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge sull'assestamento del bilancio dello Stato è stato fissato alle ore 17 di oggi. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 10.55.

DL 97/2008: Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini.

C. 1496 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 22 luglio 2008.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di procedere all'esame del provvedimento in titolo immediatamente anziché alle 11.30.

La Commissione concorda.

Lucio BARANI (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 11.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	100
DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	101
ALLEGATO (<i>Proposta di parere del relatore e approvata dalla Commissione</i>)	104
AVVERTENZA	103

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 14.20.

Sull'ordine dei lavori.

Angelo ZUCCHI (PD), ricordando che l'atteggiamento del suo gruppo, nel corso dei lavori della Commissione, è stato sempre fermo e deciso, ma costruttivo, deve sottolineare la ripetuta assenza del rappresentante del Governo, anche in momenti nei quali sarebbe necessaria e utile al dibattito. Invita pertanto il Presidente ad intervenire nei confronti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, affinché garantisca la presenza di un esponente del Governo almeno in occasione dell'esame di provvedimenti particolarmente importanti per l'agricoltura.

Paolo RUSSO, *presidente*, fa presente che, interpretando le sollecitazioni formulate anche in altre sedute per rendere il

lavoro della Commissione più efficace e proficuo in vista delle valutazioni del Governo, ha ritenuto di inviare al Ministro, nella giornata di ieri, una lettera di tenore garbato, ma chiaro, di cui dà lettura:

« Signor Ministro,

la XIII Commissione Agricoltura non ha potuto procedere, per ben due settimane consecutive, allo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a causa dell'impossibilità del rappresentante del Governo a partecipare alle sedute a tal fine convocate, comunicata per le vie brevi alla Segreteria della Commissione con breve anticipo rispetto alle medesime sedute.

Al riguardo, desidero sottolineare che tale atteggiamento – che costituisce inadempienza di un preciso obbligo costituzionale e regolamentare del Governo – non appare rispettoso delle prerogative e del ruolo degli organismi parlamentari e rischia altresì di vanificare un istituto di grande rilevanza come quello delle interrogazioni a risposta immediata, che rap-

presenta un'occasione di confronto diretto ed immediato con l'Esecutivo su temi di rilevante attualità.

Tanto Le rappresento, affinché valuti l'opportunità di assumere tutte le iniziative che riterrà opportune per assicurare la costante e puntuale presenza dei rappresentanti del Governo ai lavori della Commissione al fine di garantire l'ordinato e proficuo svolgimento dei lavori parlamentari.

L'occasione mi è gradita di porgerLe cordiali saluti ».

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini.

C. 1496 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge, rinviato nella seduta di ieri, 22 luglio 2008.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore ha svolto la relazione introduttiva ed è iniziato il dibattito di carattere generale.

Giuseppina SERVODIO (PD) esprime particolare preoccupazione per una modifica apportata dal Senato all'articolo 3 del provvedimento in esame, recata con l'approvazione del comma 8-ter, riguardante l'estensione ai cosiddetti « combustibili sintetici » dell'obbligo di immissione al consumo di una quota minima di biocarburanti e degli altri carburanti rinnovabili, obbligo posto a carico dei soggetti che immettono in consumo benzina e gasolio per autotrazione, prodotti a partire da fonti primarie non rinnovabili. I combustibili sintetici vengono così praticamente assimilati a quelli derivati dalle biomasse di origine vegetale e animale.

Ricorda in proposito che nella passata legislatura la Commissione aveva esaminato molteplici proposte di legge di tutti i

gruppi parlamentari in tema di biomasse e energie alternative derivate da sostanze agricole o residui animali. In particolare, rammenta che il testo in via di definizione da parte del Comitato ristretto, alla luce di un condiviso approccio metodologico al tema delle bioenergie, è stato da lei ripresentato nella corrente legislatura. La nuova formulazione dell'articolo 3, in tema di carburanti sintetici, stravolgerebbe però quella unanime indicazione determinatasi nella passata legislatura, volta a dare impulso all'uso delle biomasse di origine agricola, senza che se ne comprendano appieno le ragioni.

Ritiene dunque importante introdurre nel parere una precisa condizione nel senso indicato.

Luca BELLOTTI (PdL) ritiene comunque opportuno compiere un approfondimento in merito alla modifica introdotta all'articolo 3.

Angelo ZUCCHI (PD) si associa alle osservazioni dei colleghi Bellotti e Servodio in merito alle modifiche apportate all'articolo 3. Con riferimento poi alle altre parti di competenza della Commissione agricoltura, rileva la necessità di affrontare il riordino dei consorzi di bonifica e del settore della pesca, al di là di provvedimenti necessitati dalla emergenza. Ritiene inoltre che gli stanziamenti per le imprese della pesca siano del tutto insufficienti e inadeguati a facilitare il credito alle imprese o il rinnovo della flotta. Invita quindi il Governo e la maggioranza a prevedere un intervento in occasione della prossima legge finanziaria per recuperare la quota di 10 milioni di euro già nella disponibilità dell'ISMEA per la concessione di garanzie in favore delle imprese della pesca e utilizzata dal provvedimento in esame, in modo da consentire di portare a compimento interventi strutturali per il settore. Nel ricordare infine che le associazioni di categoria avevano anche chiesto la estensione dell'IRAP agevolata per il settore dell'agricoltura al settore della pesca, deve rilevare come il Governo abbia stanziato fondi insufficienti non solo

per procedere alla stabilizzazione del regime fiscale in agricoltura, ma anche per procedere alla mera proroga di tale regime per i prossimi esercizi finanziari.

In conclusione, ritiene che le organizzazioni del settore esprimeranno disagio per il provvedimento, che pure ha accolto alcune indicazioni poste alla base della risoluzione Sani ed altri n. 7/00009, presentata dal suo gruppo e approvata dalla Commissione Agricoltura, peraltro con il parere contrario del Governo e l'astensione della maggioranza.

Giuseppe RUVOLO (UdC) manifesta apprezzamento per la lettera inviata al Ministro delle risorse agricole alimentari e forestali in merito all'assenza del Governo alle sedute della Commissione.

Nel merito del provvedimento, rileva l'esistenza di molteplici elementi condivisibili, pure in presenza di una generale contrazione dell'impegno economico del Governo per l'agricoltura, al di là degli annunci del Ministro.

Per la pesca, in particolare, la previsione di spesa avrebbe dovuto essere più consistente per venire incontro alla crisi delle imprese in seguito all'incremento del costo dei carburanti. Infatti, la quota di 10 milioni di euro nella disponibilità dell'ISMEA era già destinata al settore della pesca e non costituisce una risorsa aggiuntiva.

Il provvedimento in esame avrebbe dovuto costituire l'occasione anche per interventi non meramente finanziari. In particolare, l'entrata in vigore nel 2010 del regolamento dell'Unione europea che vietterà la pesca a strascico del novellame avrebbe dovuto suggerire al Governo misure idonee a superare la inevitabile fase di crisi che ne seguirà per le imprese italiane. Inoltre, sarebbe stato necessario dare seguito all'equiparazione del regime fiscale dei settori dell'agricoltura e della pesca.

Nel rammaricarsi per l'assenza di risposte specifiche per il settore della pesca, invita il Governo a prevedere misure maggiormente incisive per tale settore.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) rileva preliminarmente che il Governo avrebbe dovuto tenere in maggior conto le richieste delle associazioni di categoria della pesca. L'emergenza in tale settore richiede non solo interventi finanziari, ma anche misure che consentano la pianificazione dell'attività delle imprese. Ricorda inoltre che il settore della pesca subisce la concorrenza a livello internazionale, come avviene per la marineria adriatica rispetto all'altra sponda dell'Adriatico; la disciplina del fermo d'emergenza, unita alle pratiche commerciali utilizzate dalle imprese degli altri Paesi, che impongono contratti trimestrali, mette in grave difficoltà le imprese nazionali anche oltre il periodo di fermo.

Monica FAENZI (Pdl) osserva che in realtà il Governo ha tenuto presente le osservazioni delle associazioni di categoria che però, in un momento successivo, hanno modificato gli indirizzi espressi in precedenza.

Giuseppe RUVOLO (UdC) contesta l'affermazione dell'onorevole Faenzi.

Luciano Mario SARDELLI (Misto-MpA), *relatore*, illustra la proposta di parere (*vedi allegato*) e raccomanda alla Commissione la sua approvazione, precisando che essa tiene conto delle indicazioni emerse dal dibattito.

Mario PEPE (PD) chiede chiarimenti circa l'assenza di riferimenti alla riforma degli enti di bonifica, data la rilevanza del problema.

Luciano Mario SARDELLI (Misto-MpA), *relatore*, sottolinea che il decreto-legge prevede allo stato la proroga del termine per procedere al riordino dei consorzi di bonifica.

Angelo ZUCCHI (PD), intervenendo per dichiarazione di voto, pur apprezzando lo sforzo del relatore che ha inteso recepire alcune importanti osservazioni formulate nel corso dell'esame in Commissione, ri-

tiene insufficiente l'insieme delle indicazioni fornite nel parere al Governo, così come giudica insufficienti i provvedimenti assunti dal Governo per fronteggiare la profonda crisi del settore della pesca e dell'agricoltura.

Nel rinviare infine alle considerazioni già espresse in precedenza, prende atto del recepimento da parte del relatore di alcuni spunti e indicazioni emersi nella discussione e formula l'auspicio che si possa procedere ad una complessiva disamina, in particolare, delle problematiche del settore della pesca al di là della fase emergenziale, come rilevato anche dal collega Ruvolo.

Dichiara quindi il voto contrario del suo gruppo sul provvedimento.

Giuseppe RUVOLO (UdC) nel dichiarare il voto contrario del suo gruppo sul parere proposto, annuncia la presentazione di emendamenti per l'Assemblea al fine di migliorare il provvedimento in esame, con riferimento in particolare alle problematiche della pesca.

Auspica infine che il dibattito in tema di fermo temporaneo non esaurisca il dibattito sulla crisi del settore della pesca.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole presentata dal relatore.

Luciano Mario SARDELLI (Misto-MpA), *relatore*, propone di procedere, alla ripresa dei lavori della Commissione dopo la pausa estiva, ad una approfondita ana-

lisi degli spunti emersi nel corso della discussione, con particolare riferimento alla crisi del settore della pesca, eventualmente con la costituzione di apposito comitato.

Paolo RUSSO, *presidente*, concordando, ricorda che l'Ufficio di Presidenza potrà assumere decisioni in tal senso.

La seduta termina alle 15.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE CONSULTIVA

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. (Relazione alla V Commissione).

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini (C. 1496 Governo, approvato dal Senato).

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE
E APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge C. 1496, « Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga termini »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1. con riferimento al comma 5 dell'articolo 4-ter, si preveda che le modalità

di attuazione del fermo temporaneo, definite con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, siano improntate, in ottemperanza al comma 1 dello stesso articolo 4-ter, a criteri di flessibilità e facoltatività;

2. con riferimento al medesimo comma 5 dell'articolo 4-ter, si preveda espressamente l'esenzione dal fermo temporaneo delle battute di pesca iniziate e non concluse alla data di inizio del fermo;

3. con riferimento all'articolo 3, comma 8-ter, in tema di biocarburanti, si preveda in sede di atti amministrativi di attuazione a limitare l'ambito di applicazione della norma ai soli carburanti sintetici ricavati da biomasse.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	105
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	112
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	108

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto recante attuazione della direttiva 2006/68/CE che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale. Atto n. 9 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	109
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie. Atto n. 11 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	111

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini.

C. 1496 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 22 luglio 2008.

Massimo POMPILI (PD) osserva come il decreto-legge in esame rechi una molteplicità di norme sugli argomenti più disparati e, anche tenuto conto dei tempi di esame assai ristretti, si chiede come le dodici Commissioni chiamate ad esprimersi in sede consultiva potranno approfondirne adeguatamente i contenuti. Sebbene alcuni interventi possano essere condivisibili – si riferisce, in particolare alla possibilità per i termovalorizzatori di accedere agli incentivi cosiddetti CIP6 – non

sembra che per la maggior parte delle norme introdotte siano rilevabili le motivazioni di necessità ed urgenza che giustificano l'adozione di un decreto-legge, sul quale auspica che il Governo non ponga l'ennesima questione di fiducia.

Si sofferma quindi su alcune disposizioni che giudica discutibili. Si riferisce in particolare all'articolo 4, comma 8, che differisce l'operatività dell'abrogazione di alcune disposizioni in materia assicurativa e fa pertanto slittare i termini entro i quali le assicurazioni private devono uniformarsi alla nuova disciplina; all'articolo 4, comma 7, che vieta alle società *in house* di svolgere lavori per committenti che non siano i propri enti conferenti; all'articolo 4-bis, comma 4, che differisce i termini entro i quali devono essere adottati i provvedimenti concernenti l'istituzione degli uffici periferici dello Stato in alcune nuove province; all'articolo 4-bis, commi 5 e 6, che differisce i termini relativi alle norme volte al contenimento delle spese per il finanziamento delle comunità montane e alla loro riduzione; all'articolo 4-bis, comma 10, che proroga i termini in materia di adeguamento delle strutture turistico-alberghiere alla più recente normativa antincendi e all'articolo 4-bis, comma 14, relativo alla proroga del termine entro il quale le regioni possono procedere al riordino dei consorzi di bonifica. Si tratta di disposizioni che corrispondono, a suo avviso, ad altrettanti piccoli condoni e che, in alcuni casi, associano all'aspetto premiale per gli imprenditori interessati un aspetto penalizzante per gli utenti. Richiama quindi l'attenzione dei colleghi su alcune questioni di particolare rilievo. Innanzitutto si chiede come il Governo, tenuto conto della attuale situazione finanziaria, che non vi prevede alcun extra gettito, possa adottare un provvedimento che, nel prorogare numerose disposizioni, reca oneri particolarmente elevati. Con riferimento poi a quanto previsto dall'articolo 2 evidenzia che si interviene con misure relative alle modalità di fruizione del credito d'imposta in favore delle imprese che effettuano investimenti nelle aree svantaggiate. Per

un verso si introducono restrizioni, poiché si prevede in luogo dell'utilizzo automatico del beneficio fiscale l'obbligo di una preventiva autorizzazione da parte dell'agenzia delle entrate, ma per altro verso si prevede un meccanismo del tutto discrezionale nell'autorizzazione da parte dell'amministrazione finanziaria. Passando quindi a quanto disposto dall'articolo 3, comma 8 rileva con particolare preoccupazione l'abrogazione ivi contenuta della responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore per ritenute fiscali. La precedente normativa introduceva una forma di controllo che non aveva solo riflessi dal punto di vista fiscale ma che consentiva in tal modo di incidere sulla qualità dell'esecuzione dei lavori e conseguentemente contribuiva ad assicurare una maggiore tutela dal punto di vista della sicurezza dei lavoratori. In ordine, infine, all'articolo 4-novies osserva che questo, nel recare ulteriori disposizioni in materia di trattamento dei rifiuti e di impianti di termovalorizzazione interviene al fine di concedere ulteriori incentivi pubblici. Sul punto non esprime disaccordo, tenuto conto della gravità della situazione campana; occorre tuttavia valutare l'impatto di una disposizione che non prevede la limitazione degli incentivi alla sola parte organica dei rifiuti.

Luca BELLOTTI (PdL) osserva come la Commissione debba concentrarsi sui profili di propria competenza.

Sandro GOZI (PD) rileva che l'articolo 4-novies, comma 2, da ultimo richiamato dall'onorevole Pompili, solleva proprio una questione di compatibilità comunitaria poiché prevede che gli incentivi CIP6 siano estesi anche alla parte non biodegradabile dei rifiuti. Sottolineando come sarebbe opportuno avere sul punto delucidazioni da parte del Governo, evidenzia che tale disposizione appare in contrasto con la direttiva 2001/77/CE sulle energie rinnovabili. Ricorda che, in materia era stata già avviata una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia e la Commissione aveva confermato che — ai sensi della

definizione dell'articolo 2, lettera b) della direttiva 2001/77/ CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2001, sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità – la frazione non biodegradabile dei rifiuti non poteva essere considerata fonte di energia rinnovabile. Le disposizioni contestate erano state adeguate alla disciplina comunitaria nel 2007 e la procedura era stata pertanto archiviata. Con la norma in questione si rischia tuttavia di aprire un nuovo contenzioso, con il risultato di rendere ancora più difficile la soluzione dei problemi, pure gravissimi, che affliggono la regione Campania.

Propone quindi, in conclusione, che il relatore, nella proposta di parere che si accinge a presentare, possa tenere conto di tale problema, formulando una condizione che inviti le Commissioni di merito a precisare, all'articolo 4-*novies*, comma 2, che la concessione degli incentivi pubblici, di cui alla delibera CIPE n. 6 del 29 aprile 1992, agli impianti di termovalorizzazione localizzati nel territorio delle province di Salerno, Napoli e Caserta, anche per i rifiuti non organici, è subordinata alla previa verifica della compatibilità con la normativa comunitaria di cui all'articolo 2 della direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2001, sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e alla disciplina degli aiuti di Stato per la tutela ambientale pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea n. 82 del 1° aprile 2008.

Maurizio DEL TENNO (PdL), con riferimento alle disposizioni richiamate dall'onorevole Pompili relative agli impianti antincendio nelle strutture alberghiere, conviene sul fatto che la sicurezza sia senz'altro un'esigenza prioritaria. Osserva tuttavia che le strutture turistiche sono già dotate di impianti antincendio e che la norma citata prevede una mera dilazione dei termini di messa a norma di tali impianti; ciò al fine di consentire a queste strutture di affrontare le spese connesse a

tale adeguamento con maggiore elasticità, anche tenuto conto delle difficoltà economiche del settore.

Luca BELLOTTI (PdL) prende atto di quanto precisato dal collega Gozi, rilevando come la questione sollevata meriti certamente adeguati chiarimenti.

Nicola FORMICHELLA (PdL), *relatore*, osserva come nella formulazione dell'articolo 4-*novies*, comma 2, si preveda che la concessione degli incentivi CIP 6 agli impianti di termovalorizzazione campani sia prevista in caso di proposta motivata del sottosegretario di Stato preposto alla soluzione dell'emergenza rifiuti nella regione Campania e pertanto si configuri come una eventualità da valutare caso per caso.

Mario PESCANTE, *presidente*, informa i colleghi che sul decreto-legge in esame si è da poco espressa la VIII Commissione Ambiente, raccomandando in premessa al parere favorevole formulato che la procedura di cui all'articolo 4-*bis*, comma 7 – che differisce al 31 dicembre 2008 il termine per la concessione degli incentivi in deroga e stabilisce che tali incentivi dovranno essere concessi facendo riferimento alla parte organica dei rifiuti utilizzati negli impianti di termovalorizzazione – sia compiuta con la massima cautela possibile e, in ogni caso, nel rispetto della normativa comunitaria.

Lucio STANCA (PdL) osserva che le preoccupazioni formulate dall'onorevole Gozi potrebbero trovare posto nella premessa del parere che il relatore si accinge a formulare.

Nicola FORMICHELLA (PdL), *relatore*, alla luce del dibattito svoltosi, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*) che rileva, nelle premesse, l'opportunità di precisare, all'articolo 4-*novies*, comma 2, che nella definizione dei criteri per la concessione degli incentivi pubblici agli impianti di termovalorizzazione localizzati nel territorio delle province di Salerno, Napoli e Caserta, anche per i rifiuti

non organici, si tenga conto della compatibilità con la normativa comunitaria in materia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007.

C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008.

C. 1417 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Mario PESCANTE, *presidente*, ricorda che la Commissione è oggi convocata, in sede consultiva, per l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, dei disegni di legge n. 1416 e n. 1417 riguardanti il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 e le disposizioni per l'assestamento del Bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008, limitatamente agli stati di previsione e alle parti di competenza. Al termine dell'esame preliminare, l'iter proseguirà distintamente. L'esame si concluderà con la votazione di una relazione su ciascuno dei predetti provvedimenti, cui saranno allegati gli emendamenti eventualmente approvati dalla Commissione.

Propone – poiché l'esame del provvedimento è previsto in Aula già a partire dal prossimo 28 luglio – di fissare il termine per la presentazione di emenda-

menti per oggi stesso, alle ore 17, affinché la Commissione possa concludere l'esame già nella giornata di domani.

La Commissione concorda.

Maurizio DEL TENNO (PdL), *relatore*, rileva, per quanto attiene i profili di interesse della XIV Commissione, che nel Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007 viene evidenziata l'esposizione contabile dei flussi finanziari intercorsi nell'anno 2007 tra l'Italia e l'Unione europea, nonché la situazione delle corrispondenti erogazioni effettuate dalle Amministrazioni nazionali: ciò consente di rendere noti al Parlamento i dati consolidati sull'entità delle risorse movimentate nel settore degli interventi di politica comunitaria, nonché l'attuazione degli interventi cofinanziati dall'UE, attraverso le erogazioni del Fondo di rotazione.

Dall'esposizione dei flussi finanziari con l'UE indicata nel conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze risulta che nel 2007 la quota di contribuzione italiana all'UE relativa alle risorse proprie ammontava, nelle previsioni iniziali, a 17.400 milioni di euro; nelle previsioni definitive l'importo risulta essere pari a 16.080 milioni di euro (con una diminuzione di 1,320 milioni di euro).

I versamenti realmente effettuati dal Ministero dell'economia e delle finanze risultano inferiori alle previsioni definitive (14.409,8 milioni di euro contro 16.080 milioni di euro) in ragione principalmente del gettito effettivo delle R.P.T. (risorse proprie tradizionali), dei conguagli e rimborsi relativi agli anni precedenti su I.V.A., ed all'addizione di bilanci rettificativi che hanno modificato la quota di Risorsa R.N.L. (reddito nazionale lordo) da corrispondere all'UE.

I versamenti effettivi al bilancio UE del 2007 (pari a 14.409,8 milioni di euro), a raffronto con quelli del 2006, che erano stati pari a 13.950,208 milioni di euro, evidenziano un decremento pari a 0,450 milioni di euro.

Per quanto riguarda la contribuzione dell'Unione europea in favore dell'Italia,

essa consegue alle politiche comuni di sviluppo poste in essere dall'Unione in vari settori e si realizza concretamente con gli Strumenti finanziari costituiti dai Fondi strutturali.

Dal Bollettino statistico n. 4/2007 della RGS sulla situazione trimestrale dei flussi finanziari Italia-UE risulta che nel corso dell'esercizio 2007 sono stati accreditati all'Italia contributi per 10.126,98 milioni di euro, con un aumento dello 0,79 per cento rispetto al precedente anno 2006, (+79,4 milioni di euro).

La parte più importante (4.641,06 milioni di euro) attiene alle azioni cofinanziate dal FEAGA (interventi per la politica agricola comune) anche se, rispetto allo scorso anno, la contribuzione risulta peraltro essere lievemente diminuita (da 5.460,957 a 4.641,06 milioni di euro).

Per quanto riguarda i fondi strutturali, risulta che nel 2007 l'Unione europea ha accreditato all'Italia complessivamente 5.427,60 milioni di euro.

I fondi accreditati hanno riguardato interventi variamente localizzati sul territorio nazionale in relazione ai diversi periodi di programmazione (alcuni programmi sono stati realizzati nell'ambito del periodo di programmazione 2000-2006, altri nell'ambito del periodo 2007-2013).

In ordine all'attuazione degli interventi cofinanziati dall'Unione europea, ricorda che nell'ambito del Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 sono riportate le erogazioni effettuate dal Fondo di rotazione per le politiche comunitarie, istituito dall'articolo 5 della legge n. 183/1987. Si tratta di un Fondo che dà un quadro complessivo degli interventi cofinanziati dall'UE: ad esso infatti affluiscono disponibilità provenienti sia dal bilancio comunitario che quelle provenienti dal bilancio nazionale.

Le somme affluite nell'anno 2007 al Fondo di rotazione sono state pari a 4.665 milioni di euro; a fronte di queste risorse sono state effettuate nel corso dell'anno erogazioni da parte del Fondo di rotazione per finanziare interventi relativi alle fina-

lità individuate in sede comunitaria, nonché specifici progetti, sempre definiti in sede comunitaria, pari a 4.254 milioni di euro.

Mario PESCANTE, *presidente*, si sofferma su alcuni dati relativi alla spesa del Dipartimento per le politiche comunitarie nel 2007, evidenziando l'economia di spesa registrata nel corso dell'anno.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 15.

Schema di decreto recante attuazione della direttiva 2006/68/CE che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale.

Atto n. 9.

(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno.

Nicola FORMICHELLA (PdL), *relatore*, ricorda che la XIV Commissione è chiamata ad esprimere il prescritto parere sugli aspetti di compatibilità comunitaria relativi alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 9, recante attuazione della direttiva 2006/68/CE, di modifica della direttiva 77/91/CEE, riguardante la costituzione delle società per azioni nonché la salvaguardia e le modificazioni del loro capitale sociale.

I commi 1 e 2 dell'articolo 1 recepiscono la disciplina comunitaria di semplificazione delle procedure di valutazione dei conferimenti non in denaro al capitale delle società per azioni. Nel dettaglio, il comma 1 reca disposizioni di coordinamento con la disciplina proposta, mentre il comma 2 inserisce gli articoli 2343-ter e 2343-quater al codice civile. L'articolo 2343-ter regola le ipotesi in cui può non farsi luogo alla relazione di stima per la valutazione dei conferimenti di beni in natura o di crediti. In particolare, tale relazione non è richiesta ove siano conferiti valori mobiliari o strumenti del mercato monetario, se il loro valore è pari al prezzo medio ponderato di negoziazione sul mercato; parimenti, non è prevista, altresì, nel caso di conferimento di beni in natura o di crediti il cui valore sia corrispondente al valore equo ricavabile dal bilancio di esercizio approvato da non oltre un anno, ovvero al valore equo determinato da un esperto indipendente. L'articolo 2343-quater attribuisce agli organi di amministrazione societaria il compito di verificare, entro trenta giorni dall'iscrizione della società, la sopravvenienza di fatti eccezionali o di fatti nuovi rilevanti che hanno inciso, rispettivamente, sul prezzo dei valori mobiliari e strumenti del mercato monetario conferiti, ovvero sul valore equo dei beni o dei crediti conferiti. Gli stessi amministratori verificano inoltre l'adeguatezza dei requisiti di professionalità e indipendenza degli esperti che hanno valutato i conferimenti. In caso di riscontro positivo, ovvero di inidoneità dei requisiti degli esperti, gli amministratori procedono ad una nuova valutazione. Infine, l'ultimo comma dell'articolo 2343-quater reca disposizioni in materia di pubblicità legale.

I commi 3 e 4 dell'articolo 1 modificano in modo sostanziale una parte della vigente disciplina sull'acquisto di azioni proprie contenuta nel codice civile, in particolare novellando l'articolo 2357 (Acquisto delle proprie azioni) e sostituendo interamente l'articolo 2358 (Altre operazioni sulle azioni proprie). Tali modifiche attuano i principi della legge di delega,

contenuti nell'articolo 23 della legge comunitaria per il 2007 (legge 25 febbraio 2008, n. 34), per il recepimento della direttiva 2006/68/CE. Il comma 3, in particolare, prevede che la limitazione al valore nominale delle azioni proprie acquistabili, fino ad un decimo del capitale sociale, sia circoscritta alle sole società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, mentre per le altre società non opererà più tale limite, in linea con lo spirito della direttiva. In base al comma 4 il nuovo articolo 2358 prevede, in linea con quanto concesso dalla direttiva ed innovando rispetto alla disciplina vigente, che sia possibile per la società accordare prestiti e fornire garanzie per l'acquisto o la sottoscrizione di azioni proprie, ma solo ad una serie di condizioni, precisamente definite nei successivi commi dell'articolo stesso.

Il comma 5 dispone l'applicazione delle procedure semplificate per la valutazione dei conferimenti anche alle operazioni di aumento di capitale sociale.

Il comma 6 regola l'aumento di capitale delegato liberato mediante conferimenti di beni in natura e di crediti senza relazione di stima, in particolare introducendo disposizioni volte a garantire l'informazione societaria e a tutelare i soci di minoranza. In particolare, questi ultimi possono agire – alle condizioni previste dalla norma – per chiedere una nuova valutazione dei conferimenti.

Il comma 7 reca disposizioni in materia di riduzione del capitale sociale. Si dispone che il limite al possesso di azioni proprie dopo la riduzione del capitale (ovvero, non più della decima parte del capitale medesimo) operi solo per le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio.

L'articolo 2 svolge una funzione di coordinamento modificando alcune disposizioni di attuazione del codice civile mediante l'aggiunta di un comma all'articolo 111-bis. In particolare, viene fornita la definizione, ai fini della disciplina dei conferimenti non in denaro, di « valori mobiliari » e di « strumenti del mercato monetario ».

Quanto alla conformità con la norma di delega, osserva che l'articolo 2343-*quater*, introdotto dall'articolo 1 dello schema di decreto, recante disposizioni in materia di fatti eccezionali o rilevanti che incidono sulla valutazione dei conferimenti non in denaro, prevede che gli amministratori verifichino anche l'adeguatezza e la professionalità dell'esperto che ha valutato i predetti conferimenti. Tale previsione non trova riscontro nella direttiva né nella legge di delega e la Relazione illustrativa motiva tale scelta con « la particolare responsabilità dell'organo di amministrazione » prevista dalla direttiva in relazione ai conferimenti non in denaro.

Quanto più specificamente agli aspetti relativi alla compatibilità comunitaria, ricorda che il 25 maggio 2008 la Commissione europea ha inviato all'Italia una lettera di messa in mora ex articolo 226 TCE (procedura di infrazione n. 2008/425) per mancata attuazione della direttiva 2006/68/CE, il cui termine di recepimento scadeva il 15 aprile 2008.

Fa presente, inoltre, che il 20 giugno 2008 la Commissione europea ha presentato tre tabelle comparative che illustrano lo stato di recepimento da parte degli Stati membri delle misure di natura normativa adottate in materia di diritto societario e reati finanziari, tra cui la direttiva 2006/68/CE che modifica la direttiva 77/91/CEE del Consiglio relativamente alla costitu-

zione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale (*2nd Directive amending 2nd Company Law*).

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie.

Atto n. 11.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 22 luglio 2008.

Luca BELLOTTI (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini (C. 1496 Governo).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge C. 1496 Governo, approvato dal Senato, di conversione del « DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini »;

rilevata l'opportunità di precisare, all'articolo 4-*novies*, comma 2, che nella

definizione dei criteri per la concessione degli incentivi pubblici agli impianti di termovalorizzazione localizzati nel territorio delle province di Salerno, Napoli e Caserta, anche per i rifiuti non organici, si tenga conto della compatibilità con la normativa comunitaria in materia;

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione della legislazione
(ai sensi dell'articolo 14, comma 19,
della legge 28 novembre 2005, n. 246)

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	113
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.	
Audizione del Capo del Dipartimento affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri, consigliere Claudio Zucchelli	113

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Andrea PASTORE. — Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il consigliere Claudio Zucchelli, capo del Dipartimento affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire tale speciale forma di pubblicità per la procedura informativa all'ordine del giorno dell'odierna seduta ed informa che, ove la Commissione convenga, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4,

del Regolamento del Senato, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.

Audizione del Capo del Dipartimento affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri, consigliere Claudio Zucchelli.

Il presidente PASTORE, nel ricordare che con l'audizione all'ordine del giorno ha inizio l'indagine conoscitiva in titolo, ringrazia il consigliere Zucchelli per la disponibilità mostrata nei confronti della Commissione e rileva come il suo contributo sarà particolarmente utile per approfondire il programma « *Normattiva* » per l'informatizzazione e il riordino della normativa vigente. Ricorda che all'attuazione del programma sovrintende un Comitato guida, formato dai Segretari generali della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica e della Presidenza del Consi-

glio dei Ministri e supportato da un Gruppo di lavoro, del quale fa parte il consigliere Zucchelli.

Il consigliere ZUCHELLI svolge un'approfondita relazione illustrativa delle finalità e dello stato di avanzamento del programma « *Normattiva* » e chiede di poter depositare una documentazione.

Il programma trova il proprio fondamento legislativo nell'articolo 107 della legge 23 dicembre 2000 n. 388 (finanziaria 2001), che ha istituito un fondo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con una dotazione di 5 miliardi di lire (2,58 milioni di euro circa) per ciascuno degli anni dal 2001 al 2005, con la duplice finalità di realizzare in via informatica l'accesso dei cittadini alla normativa vigente e di fornire strumenti per il riordino normativo. Sotto quest'ultimo profilo è stato stimato che dal 1861 ad oggi sono stati emanati circa 80 mila atti normativi, molti dei quali non sono più vigenti, o perché formalmente abrogati o perché sostanzialmente desueti o perché hanno esaurito i loro effetti.

Il primo problema affrontato dal Comitato guida è stato quello di individuare una banca dati che fungesse da base per la realizzazione del progetto. La scelta si è indirizzata verso il CED della Corte di Cassazione che dava maggiori garanzie di completezza e di correttezza nell'inserimento dei dati. Parallelamente è iniziata una fase di approfondimento tecnico-giuridico per definire i requisiti del sistema e individuare le tecniche e i metodi per la costruzione informatica dei testi normativi vigenti. Con la collaborazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica Amministrazione (CNIPA) è stato realizzato e testato un *software* adeguato (*editor*), per il *drafting*, la marcatura e il consolidamento dei testi. Tale *software* consente l'aggiornamento automatico della banca dati con le modifiche esplicite e le « *novelle* ». Da questo aggiornamento automatico restano escluse le abrogazioni implicite per le quali è richiesto un intervento manuale da parte di un operatore. Tuttavia, anche in questo caso, il sistema

dei marcatori è di aiuto perché segnala all'operatore tutte le leggi antecedenti collegate alla materia. La Corte di Cassazione sta portando a termine un primo segmento della banca dati contenente tutti gli atti normativi a partire dall'inizio della XIV legislatura. Sono state inoltre completate le procedure di gara per l'individuazione del nome del portale e per la creazione dell'ambiente *web* che ospiterà la banca dati.

Nel corso dello svolgimento delle attività deliberate dal Comitato guida, è emerso invece che la banca dati della Corte di Cassazione non possedeva requisiti sufficienti di qualità relativamente ai testi anteriori alla XIV legislatura. È stato allora commissionato al CNIPA uno studio di fattibilità finalizzato alla valutazione tecnica di opzioni possibili tra banche dati anche private per il recupero della normativa anteriore alla XIV legislatura. Nel prossimo autunno il CNIPA dovrebbe formalizzare lo studio e a quel punto il Comitato guida dovrà compiere una scelta per acquisire la banca dati più completa ed efficiente. Successivamente si dovrà passare alla fase operativa apponendo alla banca dati prescelta i marcatori. Per svolgere tale operazione di marcatura si è calcolato che saranno necessari due anni e mezzo di lavoro impiegando uno *staff* di 30 persone.

Il programma di informatizzazione prevede non solo la costruzione di una banca dati completa della normativa vigente e del testo storico (cosiddetta *multivigenza*), ma anche alcuni sottoprogetti curati dal CNIPA, tra i quali assume particolare importanza il sottoprogetto *X-Leges* che dovrebbe consentire alle Camere, alla Presidenza del Consiglio e al Ministero della Giustizia di dialogare in via informatica e di verificare, attraverso simulazioni, l'impatto di un eventuale intervento normativo nella legislazione vigente.

L'articolo 14 della legge di semplificazione n. 246 del 2005 collegava il programma di riordino normativo ai risultati attesi dal progetto *ex* articolo 107 della citata legge finanziaria 2001. Tale obiettivo

non si è potuto realizzare per le difficoltà incontrate nella costruzione e messa a regime del programma di informatizzazione. Va comunque sottolineato che il progetto «Normattiva» può fornire una conoscenza della normativa basata su una scansione temporale ma non può consentire una conoscenza «ragionata» della legislazione vigente.

Per quanto riguarda, infine la dotazione finanziaria del programma, l'incremento del fondo iniziale, previsto dal comma 584 della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008), pari a circa 500 mila euro annui, è stato dirottato ad altre finalità dal decreto legge n. 93 del 2008. Attualmente sono nella disponibilità del progetto circa 3.900 mila euro che restano prioritariamente destinati al completamento delle attività di informatizzazione della normativa statale vigente.

Il PRESIDENTE ringrazia il consigliere Zucchelli per l'ampia relazione e rileva come, per la legislazione antecedente alla XIV legislatura, potrebbe essere utilizzata la banca dati della *Gazzetta Ufficiale*, adeguatamente «trattata» attraverso l'inserimento delle marcature. Per quanto riguarda la complessa questione delle abrogazioni implicite, occorrerebbe intervenire sulla normativa relativa alle fonti, attribuendo al Governo una potestà ricognitiva delle norme implicitamente abrogate i cui risultati potrebbero poi formare oggetto, per le leggi, di una abrogazione esplicita da parte del Parlamento.

Il senatore ORSI nel rilevare come, rispetto alle abrogazioni implicite, il programma non sia in grado di fornire soluzioni certe, chiede se sia ipotizzabile che la banca dati fornisca al cittadino l'indicazione non solo della normativa vigente, ma anche dei procedimenti amministrativi che ad essa conseguono.

La senatrice LEDDI chiede al consigliere Zucchelli se non ritiene opportuno evitare il differimento dell'entrata in vigore del meccanismo «taglia-leggi», per dare una sferzata alle amministrazioni e

creare un trauma positivo nel sistema normativo. Chiede inoltre se sia stata fatta una quantificazione economica del costo dell'operazione di recupero della normativa antecedente la XIV legislatura.

Il senatore SACCOMANNO sottolinea l'opportunità che siano introdotti anche dei marcatori temporali che segnalino le norme non più vigenti.

Il deputato FOTI rileva come sui siti *internet* della Camera e del Senato siano già disponibili le leggi più importanti delle ultime legislature e auspica che nella banca dati siano inseriti non solo gli atti normativi di rango primario ma anche quelli di rango secondario e le circolari, ai fini di una maggiore completezza e conoscibilità della normativa vigente.

Il consigliere ZUCHELLI, rispondendo ai quesiti posti, rileva che per affrontare il problema delle abrogazioni implicite è stata prevista la creazione di un Comitato scientifico che svolgerà un'attività interpretativa, i cui risultati saranno essere inseriti nella banca dati, in nota. È evidente che tale valutazione del Comitato non ha un valore ufficiale, ma rappresenta solo un'interpretazione autorevole che potrebbe però essere smentita dall'autorità giudiziaria chiamata ad applicare la norma. Reputa interessanti i suggerimenti volti ad ampliare i contenuti della banca dati, inserendo le circolari nonché riferimenti ai procedimenti amministrativi. Per quanto riguarda il meccanismo «taglia-leggi», rileva come l'attività di semplificazione non si concretizzi tanto nell'abrogazione di leggi che hanno ormai esaurito i loro effetti quanto nell'eliminazione di norme che gravano sulle pubbliche amministrazioni e sui cittadini, liberalizzando così le attività umane.

Il PRESIDENTE ringrazia il consigliere Zucchelli e dichiara conclusa l'audizione. Rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 9,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	116
Elezione del presidente, dei vicepresidenti e dei segretari	116

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente provvisorio Giorgio MERLO.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

IL deputato Marco BELTRANDI (PD) chiede, anche a nome del prescritto numero di parlamentari, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento interno della Commissione, l'attivazione della trasmissione a circuito chiuso della seduta.

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, accertato che la richiesta è supportata dal prescritto numero di parlamentari, dispone l'attivazione della trasmissione.

Elezione del presidente, dei vicepresidenti e dei segretari.

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata

per la propria costituzione mediante l'elezione dell'ufficio di presidenza, composto, ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento interno, dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari. In assenza di parlamentari che abbiano rivestito nelle passate legislature la carica di Segretario della Commissione, invita i deputati Pelluffo e Beltrandi, più giovani per età tra i presenti, a svolgere le funzioni di segretario. Indice quindi la votazione per l'elezione del Presidente.

(Segue la votazione).

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, constata che la Commissione non è in numero legale. Non essendovi obiezioni da parte dei gruppi presenti, apprezze le circostanze, comunica che i Presidenti delle Camere, ai quali spetta la decisione in merito, provvederanno a fissare la data della prossima convocazione.

La seduta termina alle 14.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	117
Comunicazioni del Presidente	117

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Maurizio LEO.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.05 alle 14.20.

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Maurizio LEO.

La seduta comincia alle 14.20.

Comunicazioni del Presidente.

Maurizio LEO, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto nella riunione odierna di avvalersi, previa autorizzazione dei Presidenti delle Camere, quale consulente a tempo parziale, del Generale di Corpo d'armata della Guardia di finanza Edoardo ESPOSITO e, quale consulente a tempo pieno, dell'ispettore della Guardia di finanza Angelino DI FILIPPO. Entrambi i rapporti di consulenza con la Commissione saranno a titolo

completamente gratuito, senza alcun onere per la Commissione.

Ricorda, inoltre, che il prossimo martedì 29 luglio avrà luogo la visita, già autorizzata dai Presidenti delle Camere, presso la sede della SOGEI a Roma, nel corso della quale la Commissione potrà approfondire i profili organizzativi della predetta società, nonché i servizi da essa forniti agli utenti e all'Amministrazione finanziaria nelle sue diverse articolazioni.

Il senatore Giuliano BARBOLINI (PD) chiede che l'orario d'inizio della visita presso la SOGEI possa essere anticipato, così da consentire ai senatori impegnati presso la Commissione finanze del Senato di partecipare ai relativi lavori.

Maurizio LEO, *presidente*, verificherà la possibilità di anticipare l'orario di inizio della visita. Evidenzia, inoltre, la necessità che nel corso dell'incontro con i vertici della SOGEI la Commissione approfondisca le problematiche connesse all'accesso da parte degli enti locali ai dati e alle informazioni disponibili presso il sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate.

Il senatore Candido DE ANGELIS (Pdl) concorda con la proposta del presidente,

evidenziando come allo stato attuale le società per azioni che curano l'accertamento e la riscossione dei tributi locali siano utilizzate da circa 3800 comuni. Rileva, altresì, come tali società stiano progressivamente ampliando le proprie competenze.

Maurizio LEO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 14.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sui lavori della Commissione	119
Audizione del ministro dell'interno, Roberto Maroni, sulle misure di identificazione e censimento dei minori presenti nei campi nomadi (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, regolamento della Camera e rinvio</i>).	
Sulla pubblicità dei lavori	119
AVVERTENZA	120

AUDIZIONI

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del presidente Alessandra MUSSOLINI. — Interviene il ministro dell'interno, Roberto Maroni.

La seduta comincia alle 14.30.

Sui lavori della Commissione.

Luciana SBARBATI (PD) sollecita la Commissione a prendere accuratamente visione degli atti dei seminari svolti dalla Commissione parlamentare per l'infanzia nel corso della XV legislatura. Invita poi la Presidente a convocare la Commissione in orari diversi da quelli scelti per la seduta odierna, che, data la concomitanza dei lavori dell'Assemblea, penalizzano gli spazi previsti per l'audizione all'ordine del giorno.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, concordando con la senatrice Sbarbati, si impegna a trattare nella prossima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, le questioni testé sollevate.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC), concorda con le osservazioni della senatrice Sbarbati. Con riferimento poi ai prossimi lavori della Commissione, chiede di svolgere una o più audizioni di soggetti competenti a riferire sulla situazione dei minori detenuti in carcere, che considera una problematica prioritaria.

Audizione del ministro dell'interno, Roberto Maroni, sulle misure di identificazione e censimento dei minori presenti nei campi nomadi.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, regolamento della Camera e rinvio).

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Il ministro Roberto MARONI svolge un'ampia relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, ringrazia il ministro e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

AUDIZIONI

Audizione del Commissario straordinario del Governo, Gennaro Monaco, su questioni concernenti la scomparsa di minori.

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-TER, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO:

Parere, ai sensi dell'articolo 96-ter comma 3, del Regolamento, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2006/86/CE e 2006/17/CEE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione, nonché per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo, di tessuti e cellule umani (Atto n. 10) (Parere alla Commissione XII) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizione e osservazione</i>)	3
---	---

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Parere, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del Regolamento, sul disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga termini (C. 1496 Governo – Approvato dal Senato) (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizione, osservazioni e raccomandazione</i>)	5
--	---

<i>ERRATA CORRIGE</i>	15
-----------------------------	----

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

Sui lavori della Giunta	16
-------------------------------	----

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nel procedimento civile a carico del deputato Claudio Scajola, pendente presso il tribunale di Imperia (atto di citazione della CGIL di Imperia) (doc. IV-ter, n. 4) (<i>Esame e conclusione</i>)	17
--	----

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nel procedimento civile a carico del deputato Enrico La Loggia, pendente presso il tribunale di Milano (atto di citazione dei dottori Fancelli, Scaldaferrì e Roberti) (doc. IV-ter, n. 3) (<i>Esame e conclusione</i>)	18
--	----

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dal senatore Maurizio Gasparri, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente presso il tribunale di Milano (proc. n. 37972/06 RGNR) (<i>Esame e conclusione</i>)	19
--	----

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dal senatore Maurizio Gasparri, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente presso il tribunale di Roma (proc. n. 42560/06 RGNR) (<i>Esame e conclusione</i>)	19
--	----

AVVERTENZA	21
------------------	----

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3^a Senato)

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del ministro degli affari esteri sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	22
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/68/CE relativa alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale. Atto n. 9 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	23
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalle Commissioni</i>)	31

COMMISSIONI RIUNITE (XII e XIII)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alla prevenzione e lotta alle malattie in acquacoltura. Atto n. 11 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento – Parere favorevole con osservazioni</i>)	33
ALLEGATO (<i>Proposta di parere dei relatori approvato dalle Commissioni riunite</i>)	34

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. C. 1406, approvato, in un testo unificato, dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (testo base), C. 528 Vitali, C. 639 Burtone e C. 820 Angela Napoli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	36
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	40
Istituzione del « Giorno della memoria dei militari italiani caduti per la pace ». C. 139 Ascierio e C. 549 Bertolini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	39

II Giustizia

INTERROGAZIONI:

5-00234 Bernardini e Mecacci: Necessità di adeguare l'ordinamento italiano allo statuto della Corte penale internazionale	41
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	44
5-00235 Lupi: Su una eventuale ispezione nei riguardi degli organi della procura della Repubblica di Padova in merito alla divulgazione di notizie coperte da segreto	42
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	45
5-00130 Motta: Funzionalità degli uffici giudiziari di Parma in relazione allo svolgimento del « processo Parmalat »	42
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	46
5-00147 Molteni: Carenze di organico del Tribunale di Como	42
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	48

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. Nuovo testo C. 1406, approvato del Senato, ed abb. (<i>Parere alla I Commissione</i>) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	42
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	50
AVVERTENZA	43

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO: Comunicazioni del presidente sul programma dei lavori del Comitato	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54
---	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
SEDE CONSULTIVA: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare. Nuovo testo C. 1406, approvato dal Senato, e abb. (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>)	55

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA: DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, e rinvio</i>)	56
AVVERTENZA	60

VII Cultura, scienza e istruzione

AUDIZIONI: Audizione del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega per lo sport, Rocco Crimi, su questioni inerenti il settore dello sport (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	61
SEDE CONSULTIVA: DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	62
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	66
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla commissione</i>)	68
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.	
Disposizioni per l'assessamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.	
Tabella 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2008.	
Tabella 14: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2008 (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	63
Sui lavori della Commissione	64

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente della Giunta regionale del Piemonte, Mercedes Bresso, sulla situazione relativa alle risorse per fronteggiare i danni prodotti a seguito degli eventi meteorologici occorsi in Piemonte nel maggio 2008	70
--	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	70
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	78

SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori	72
Principi fondamentali per il governo del territorio. C. 329 Mariani e C. 438 Lupi (<i>Esame e rinvio</i>)	72

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Atto n. 12 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	74
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	77
---	----

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	79
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	81
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	83
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	84

XI Lavoro pubblico e privato

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.	
Audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, on. Maurizio Sacconi (<i>Seguito dello svolgimento e conclusione</i>)	86

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Antonio Mastrapasqua a Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). Nomina n. 11.	
--	--

Proposta di nomina dell'avvocato Paolo Crescimbeni a Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP). Nomina n. 12.	
Proposta di nomina del dottor Marco Fabio Sartori a Presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Nomina n. 13.	
Proposta di nomina del dottor Giancarlo Morcaldo a componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP). Nomina n. 14.	
Proposta di nomina del professor Sergio Trevisanato a Presidente dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL). Nomina n. 15 (<i>Seguito dell'esame congiunto ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	86
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	86
SEDE CONSULTIVA:	
Decreto-legge 97/08: Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	87
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	89
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere alternativa dei deputati Damiano e Paladini</i>)	91
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007 (C. 1416 Governo).	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 (C. 1417 Governo).	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli sui disegni di legge C. 1416 e C. 1417</i>)	87
ALLEGATO 3 (<i>Emendamenti</i>)	92
ALLEGATO 4 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	93
ALLEGATO 5 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	94
XII Affari sociali	
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e rinvio</i>)	95
SEDE CONSULTIVA:	
DL 97/2008: Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	99
AVVERTENZA	99
XIII Agricoltura	
SEDE CONSULTIVA:	
Sull'ordine dei lavori	100

DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	101
ALLEGATO (<i>Proposta di parere del relatore e approvata dalla Commissione</i>)	104
AVVERTENZA	103
XIV Politiche dell'Unione europea	
SEDE CONSULTIVA:	
DL 97/08: Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. C. 1496 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	105
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	112
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	108
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto recante attuazione della direttiva 2006/68/CE che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale. Atto n. 9 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	109
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie. Atto n. 11 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	111
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE (ai sensi dell'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246)	
Sulla pubblicità dei lavori	113
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.	
Audizione del Capo del Dipartimento affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri, consigliere Claudio Zucchelli	113
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
Sulla pubblicità dei lavori	116
Elezione del presidente, dei vicepresidenti e dei segretari	116
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	117
Comunicazioni del Presidente	117
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA	
AUDIZIONI:	
Sui lavori della Commissione	119

Audizione del ministro dell'interno, Roberto Maroni, sulle misure di identificazione e censimento dei minori presenti nei campi nomadi (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, regolamento della Camera e rinvio*).

Sulla pubblicità dei lavori	119
AVVERTENZA	120

PAGINA BIANCA

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELLA NATO .	<i>Pag.</i>	III
DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'INCE .	»	IV

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

**presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione
per il Trattato del Nord Atlantico**

*Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza
del presidente provvisorio DINI, indi del
presidente DE GREGORIO.*

La seduta comincia alle 14.10.

Elezione del Presidente.

La Delegazione procede al terzo scrutinio per l'elezione del Presidente.

Risulta eletto Presidente il senatore DE GREGORIO (PdL).

**Elezione del membro supplente presso
la Commissione permanente.**

La Delegazione procede alla votazione per l'elezione del membro supplente presso la Commissione Permanente.

Risulta eletto il senatore CABRAS (PD).

La seduta termina alle 14.25.

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea

Mercoledì 23 luglio 2008. — Presidenza del Presidente Laura RAVETTO.

La seduta comincia alle 15.15.

Comunicazioni del Presidente.

Laura RAVETTO (PdL), *presidente*, rivolge un saluto caloroso ai colleghi della Camera e del Senato presenti ed un augurio di buon lavoro all'intera Delegazione. Porge inoltre uno speciale benvenuto alla senatrice Tamara Blazina, designata dal Presidente Schifani in sostituzione di una collega dimissionaria.

Poiché si tratta della prima riunione dopo quella costitutiva, sottopone all'attenzione dei colleghi alcune riflessioni sull'assetto organizzativo, sul ruolo e sulle linee di attività della Delegazione, partendo da una breve ricognizione della ragioni storico-politiche che sono alla base dell'Iniziativa Centro Europea, nella quale l'Italia svolge un ruolo-guida, largamente riconosciuto.

Le origini dell'InCE risalgono ad un accordo firmato a Budapest l'11 novembre 1989 – appena due giorni dopo la caduta del muro di Berlino – da Austria, Italia, Ungheria e Jugoslavia con lo scopo di creare una piattaforma di cooperazione politica, economica, scientifica e culturale, denominata « Quadrangolare ». Nel maggio del 1990, con l'ammissione della Cecoslovacchia, l'organizzazione divenne « Pentagonale » e nel 1991, successivamente al-

l'adesione della Polonia, fu rinominata « Esagonale ». In seguito alla dissoluzione della Jugoslavia e all'ammissione di quattro delle sue Repubbliche come Stati Membri, il gruppo nel 1992 fu rinominato InCE (in inglese CEI - *Central European Initiative*).

Nella metà degli anni Novanta gli Stati membri dell'InCE sono diventati sedici, coprendo un'area estesa dall'Europa centrale all'Europa sud-orientale. Nello stesso periodo, l'istituzione presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) a Londra del Fondo fiduciario e del Segretariato per i progetti, nonché la creazione del Centro d'informazione e documentazione a Trieste – più tardi denominato Segretariato Esecutivo – costituirono i passi fondamentali per consolidare la struttura operativa dell'organizzazione. Nel 2000, la Repubblica federale di Jugoslavia diventò il diciassettesimo Stato Membro. Un anno dopo fu creato il Fondo di Cooperazione (*CEI Cooperation Fund*). Nel 2006 il Montenegro entrò a far parte dell'InCE come diciottesimo Stato Membro.

Attualmente sono aderenti all'InCE i seguenti Stati: Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Italia, Macedonia, Moldova, Montenegro, Polonia, Romania, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ucraina, Ungheria.

Come obiettivi principali, l'InCE promuove l'armonizzazione delle politiche nei Paesi dell'Europa centro-orientale ed il processo di integrazione con l'Unione Europea, attraverso un sostegno costante du-

rante la fase di transizione verso una democrazia stabile ed un'economia di mercato.

L'InCE si distingue da tutti gli altri attori regionali per diverse ragioni: è stato il primo organismo regionale ad essere creato dopo la fine della guerra fredda ed opera sia a livello politico-istituzionale che operativo-progettuale. Dispone inoltre di un efficace assetto istituzionale intergovernativo e parlamentare ed utilizza un approccio *bottom-up* nelle proprie azioni.

Negli ultimi anni l'InCE ha subito una profonda trasformazione che ne ha ridefinito la *mission*, inizialmente incentrata su una politica del dialogo, passando ad un approccio più operativo, con la promozione di attività finalizzate a trasferire *know-how* e tecnologie, a sostenere gli scambi commerciali, ad offrire incentivi di investimento, a sostenere la ricerca scientifica e la formazione nel settore culturale, della comunicazione e delle politiche giovanili.

Uno degli *asset* dell'InCE, come accennato, è la sua forte dimensione parlamentare: l'Assemblea parlamentare, nata per impulso autonomo dei Parlamenti di alcuni dei Paesi membri, tra i quali l'Italia, ha vissuto alterne vicende prima di venire « istituzionalizzata » nel 1993, nel corso dell'anno di presidenza ungherese, con l'approvazione di un Regolamento *ad hoc*. Nel corso della sessione di Bratislava, il 4 novembre 2005, è stata approvata una riforma del Regolamento dell'Assemblea.

L'Assemblea parlamentare si riunisce di norma in autunno, almeno 15 giorni prima del Vertice dei Capi di Governo.

La Presidenza segue il principio della rotazione, che coincide con l'ordine di successione della presidenza della Dimensione governativa, ed è esercitata dal Presidente della rispettiva Delegazione nazionale (attualmente il Presidente è il Capo della Delegazione moldava, Valeriu Guma). La Presidenza di turno, quella dell'anno precedente e del successivo formano la cosiddetta *Troika*.

Prima dell'incontro annuale dei Ministri degli affari esteri, si riunisce la Commissione parlamentare, formata da due

delegati per ogni Paese, che approva una dichiarazione finale sottoposta all'attenzione dei Ministri degli Affari esteri e dei Capi di Governo nel corso delle rispettive riunioni: quest'anno la Commissione si è riunita nella capitale moldava il 26 maggio scorso.

La Commissione permanente (*Standing Committee*) assicura la continuità e l'efficienza dei lavori della Dimensione parlamentare nei periodi tra le sessioni. Di essa fanno parte il Presidente e i due Vicepresidenti dell'Assemblea, i Presidenti delle tre Commissioni generali ed i Presidenti delle diciotto delegazioni nazionali.

Le tre Commissioni generali – ognuna delle quali formata da un terzo dei parlamentari dell'Assemblea – sono competenti, rispettivamente, degli affari politici, degli affari economici e degli affari culturali.

Le Assemblee parlamentari degli Stati membri, entro sei mesi dal loro insediamento, designano i loro rappresentanti in seno al consesso che è composto da 81 membri: l'Italia ha una rappresentanza parlamentare composta di sette delegati.

Ricorda che, a differenza di altre consessi interparlamentari, all'interno dell'Assemblea dell'InCE non sono costituiti gruppi politici, ma vige piuttosto un assetto incentrato sulle delegazioni nazionali. La lingua ufficiale dell'Assemblea, come delle altre componenti dell'Organizzazione, è l'inglese.

L'InCE opera a vari livelli attraverso diverse strutture ed eventi: da un lato, il *Summit* annuale dei Capi di Governo che si tiene parallelamente all'importante *Forum* delle forze economiche ed imprenditoriali (che quest'anno si terrà a Chisinau l'8-9 ottobre prossimi), l'incontro annuale dei Ministri degli Affari Esteri, la riunione dei Ministri dell'Economia ed altre riunioni ministeriali settoriali; dall'altro lato, gli incontri mensili del Comitato dei Coordinatori Nazionali e le riunioni dei 16 Gruppi di Lavoro.

L'Iniziativa delle Camere di Commercio, che rappresenta la dimensione commerciale dell'organizzazione ed è un vero e proprio *unicum* tra gli organismi di

cooperazione regionale, costituisce un indispensabile rete complementare dell'InCE.

Tutte le strutture dell'InCE fanno riferimento al Segretariato esecutivo e al Segretariato per i Progetti. Il primo, fondato nel 1996, è situato a Trieste ed opera con lo status di Organizzazione Internazionale. Il secondo, invece, è operativo presso la BERS a Londra dal 1991 ed ha i suoi uffici sia a Trieste che a Londra. Il sostegno finanziario ad entrambi i Segretariati, assicurato dall'Italia, è sicuramente un punto importante da approfondire anche in seno alla Delegazione.

È attualmente in corso una riflessione volta ad assicurare una maggiore partecipazione anche degli altri Paesi al finanziamento dell'attività dell'Iniziativa, attualmente a carico quasi esclusivamente dell'Italia, sulla base della proposta di un incremento del contributo annuo al « Fondo di Cooperazione ». Decisioni in tal senso dovrebbero essere prese in vista del Vertice dei Capi di Governo InCE, previsto a Chisinau il 28 novembre 2008. Si tratterebbe per il momento di un aumento contenuto dei contributi nazionali: ciò avrebbe tuttavia un suo specifico significato nel testimoniare l'impegno a rafforzare le capacità operative dell'Iniziativa. Auspica che la Delegazione sappia dare un qualificato contributo anche in questa direzione.

Illustra i prossimi appuntamenti della Delegazione, segnalando in primo luogo la prossima riunione plenaria dell'Assemblea, alla quale sono chiamati a partecipare tutti i componenti della Delegazione, programmata a Chisinau il 18 novembre prossimo, riservandosi di trasmettere quanto prima l'agenda dei lavori e le ulteriori informazioni di corredo per assicurare la migliore partecipazione dei colleghi all'iniziativa.

Ricorda inoltre che è già programmata a Vienna, per il 2-3 ottobre prossimi, una riunione della Commissione Affari culturali che tratterà dei problemi della formazione continua e che provvederà ad eleggere i suoi Vice Presidenti.

Sottolinea altresì l'opportunità, in continuità con un'analoga iniziativa promossa al principio della scorsa legislatura, di effettuare alla ripresa dei lavori parlamentari una breve missione presso il Segretariato esecutivo dell'InCE, a Trieste, per incontrare il Direttore del Segretariato ed acquisire una conoscenza diretta dei principali progetti e delle linee di sviluppo che interessano la dimensione governativa dell'Organizzazione.

Rileva inoltre l'esigenza di svolgere nel prossimo futuro una visita presso il Segretariato per i progetti della BERS, a Londra, unitamente ad altri due colleghi della Delegazione, in rappresentanza delle forze di maggioranza e di opposizione, nell'ottica di una migliore comprensione e dei meccanismi che presiedono al finanziamento dei programmi infrastrutturali dell'InCE che, come accennato, sono largamente finanziati dall'Italia.

Un ulteriore importante versante da approfondire è quello delle relazioni tra l'InCE e l'Unione europea: la Delegazione italiana, infatti, nella scorsa legislatura, ha proposto che la Commissione europea acquisisca lo *status* di osservatore presso l'InCE. Gli interlocutori della Commissione hanno infatti manifestato un favorevole interesse preliminare alle proposte in parola, ivi inclusa quella di un possibile status di osservatore presso l'InCE per la Commissione stessa, una volta che il processo di rilancio intrapreso dall'Iniziativa sarà completato. Si tratta di una tematica molto importante, che assume un particolare rilievo in questa fase storica del processo d'integrazione europea che non può ammettere e giustificare « congedi sabatici », soprattutto da un parte di un Paese come l'Italia, peculiarmente legato allo sviluppo politico e civile dell'Europa sud-orientale.

Ai fini di un efficace impiego delle competenze dei colleghi della Delegazione all'interno delle tre commissioni generali, li invita ad indicare nei moduli posti in distribuzione le loro preferenze circa l'appartenenza a tali organismi, impegnandosi

ad assicurare un'equa distribuzione, nel rispetto, per quanto possibile, delle preferenze indicate.

Fa inoltre presente che proprio oggi ha preso parte ad convegno sul ruolo dei Parlamenti nella stabilizzazione democratica dei Balcani, promosso dall'IPALMO e dall'Università « La Sapienza » di Roma, con la partecipazione di qualificate delegazioni di cinque Parlamenti dell'Europa sud-orientale.

Richiama pertanto le parole conclusive pronunciate in quella sede, nell'intento di esplicitare la sua visione sul ruolo e sulla potenzialità della Delegazione: « Credo che l'area balcanica costituisca non soltanto una priorità per la proiezione internazionale del nostro Paese ma per la stessa Unione europea: sono infatti convinta che i popoli di quest'area siano chiamati a fornire, per la varietà, lo spessore e la ricchezza delle loro tradizioni di cultura, un contributo decisivo alla riagggregazione di un Continente troppo a lungo diviso ed al rafforzamento di canali di contatto, divenuti assai esili in questi ultimi anni, tra l'Europa e la sponda meridionale del Mediterraneo ».

La senatrice Tamara BLAZINA (PD), dopo avere salutato i colleghi della dele-

gazione, sottolinea come l'intervento della Presidente rappresenti un importante stimolo per la Delegazione. L'Italia è chiamata a svolgere un ruolo di « capofila » tra i Paesi membri dell'Unione europea nel promuovere la piena integrazione europea dei Paesi balcanici. Sottolinea inoltre la funzione specifica dell'InCe nel concorrere a garantire la sicurezza e la stabilità geopolitica dell'area. Conclude osservando che ulteriori priorità d'intervento della Delegazione potranno essere definite nelle prossime riunioni.

Il senatore Oskar PETERLINI (UdC-SVP-Aut.) ringrazia la Presidente per avere chiaramente delineato ruolo della Delegazione che i componenti sapranno sicuramente interpretare al meglio. Evidenzia infine il suo interesse per le attività della Commissione per gli affari culturali.

Il deputato Aldo DI BIAGIO (PdL), dopo avere richiamato l'efficace pragmatismo delle proposte e degli indirizzi delineati dalla Presidente, formula l'augurio che, anche attraverso le attività della Delegazione, l'Italia possa svolgere un ruolo di protagonista nell'area dei Paesi aderenti all'InCE.

La seduta termina alle 15.40.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 2,78



16SMC0000410